



I produttori di vino alle prese con grandi giacenze nelle cantine

CESCON / NELL'INSERTO CENTRALE



Viaggio nel sito Barilla di Muggia fra semola e carrelli a guida laser

PACINO / NELL'INSERTO CENTRALE



LE CRISI INTERNAZIONALI

VERTICE URGENTE DELL'UE

Groenlandia, Meloni a Trump: «Un errore i dazi ai Paesi europei»



Trump e Meloni in una foto d'archivio

L'Europa è sotto shock. L'affondo senza precedenti di Donald Trump contro alcuni dei suoi principali alleati, colpevoli di aver alzato troppo la cresta sulla Groenlandia. Secondo il Financial Times gli europei, in vista degli incontri con Trump a Davos, starebbero valutando contromisure per 93 miliardi di dollari. La premier Meloni ha telefonato a Trump per dirgli che imporre dazi agli alleati «è un errore». / PAGINE 4 E 5

L'ANALISI

ROBERTO MORELLI

THE DONALD E GLI ODIATORI DELLA RETE

Il lettore si prepari a una domanda astrusa. Se Trump non fosse il presidente degli Stati Uniti. Se le opinioni pubbliche mondiali, il discorso quotidiano pubblico e privato, le conversazioni a cena in famiglia non fossero dominate dalla devastazione concettuale con cui il capo della Casa Bianca irrompe ogni giorno sulla scena mondiale (e nelle nostre menti, nel nostro inconscio, nei riferimenti che guidano il nostro agire). / PAGINA 13

I TITOLARI CORRONO AI RIPARI CON SISTEMI ANTITACCHEGGIO SEMPRE PIÙ SOFISTICATI E TELECAMERE DOTATE DI PROGRAMMI CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Supermercati, Sos furti

Il valore di quanto rubato nel 2025 ha sfiorato il 2 per cento del fatturato dei negozi della regione

Aumentano i furti nei supermercati. Nonostante le telecamere, i dispositivi antitaccheggio e la vigilanza privata, la Fida (Federazione italiana dettaglianti alimentazione di Confcommercio) denuncia un incremento dei colpi messi a segno nei market della regione, soprattutto durante la stagione invernale quando i cappotti rendono più facile celare la merce sottratta. L'incidenza dei furti in Friuli Venezia Giulia ha ormai raggiunto l'1-2 per cento del fatturato. BLASICH E RIGO / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

MISURE SPOT NON PORTANO SICUREZZA

È una parola, in tutti i sensi: letterale e figurato. Il termine "sicurezza" torna a occupare la ribalta. PAGINA 13

DOPO LE RAPINE DEL WEEKEND

Coltelli e traffico di abiti griffati: gli affari segreti dei maranza

Le due rapine avvenute venerdì sera nell'arco di due ore sul molo Audace e in via Svevo preoccupano le forze dell'ordine. SARTI / PAGINA 17

INIZIATA LA PERIZIA PSICHIATRICA

Bimbo ucciso, la madre resta piantonata al Maggiore

È iniziata la perizia psichiatrica su Olena Stasiuk, la madre omicida che ha tagliato la gola al figlio Giovanni Trame. PATTARO / PAGINA 16

CALCIO SERIE C, LA SOCIETÀ HA INTERROTTO IL RAPPORTO CON IL TECNICO VENETO. E TORNA MARINO



Divorzio Triestina-Tesser dopo la quarta sconfitta

Un'immagine di Attilio Tesser in panchina. Il tecnico veneto è stato esonerato ieri sera ESPOSITO / PAGINA 26

I GIOCHI INVERNALI

VERSO MILANO-CORTINA 2026

La fiaccola delle Olimpiadi è in Veneto Venerdì in Fvg



La cerimonia a Verona

La torcia olimpica è arrivata in Veneto alle 15.50 di ieri. La cerimonia del braciere si è svolta a Verona. Venerdì 23 gennaio l'ingresso in Friuli Venezia Giulia. Definito il percorso della fiaccola paralimpica. / PAGINA 12

STORIA

La Rosa Bianca che sfidò Hitler

GIULIA BASSO

Università di Monaco, 18 febbraio 1943. Sophie Scholl, 21 anni, e suo fratello Hans, 24, lasciano cadere l'ultimo pugno di volantini dalla balaustra dell'atrio. I fogli planano sugli studenti. Il custode li vede, chiama la Gestapo. Gli Scholl e il loro amico saranno decapitati per alto tradimento. / PAGINA 22

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

30
SINCE 1996

REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra" 1900€

Funerale tumulazione "loculo o riservato" 2200€

Funerale con cremazione 2400€

ANGEL
CIVIDAL MARMI GROUP

GLI OSCAR EUROPEI

Fiume o morte! Satira da premio

PAOLO LUGHI

Fiume o morte!, ideato, scritto e diretto da Igor Bezinović, si è imposto a sorpresa a Berlino alla 38a edizione degli European Film Awards (gli Oscar del cinema europeo) come miglior documentario, con la sua originalissima rievocazione surreale e satirica della cosiddetta impresa di Fiume. / PAGINA 23

«Tre ore per una denuncia: procedure da snellire»

«Per fare una denuncia – dice Andrea Freschi della Fida Confcommercio – servono almeno tre ore, spesso più di quanto tempo vengano fermati gli autori dei furti che in alcuni casi, a poche ore dal

loro arresto, si sono anche ripresentati nel punto vendita per ritentare il colpo e minacciare chi li aveva denunciati. Bisognerebbe inasprire le pene da una parte e snellire la burocrazia dall'altra».



«Direttori, vice e chi sta in cassa sono spaventati»

«I furti ammontano a oltre l'1% del fatturato, ma la cosa più preoccupante sono le minacce che il personale riceve», spiega Fabio Bosco, amministratore dell'omonima catena di supermercati di Trie-

ste. A lanciarle sono i gruppi di minorenni che rubano o cercano di farlo nei punti vendita della catena. «Direttori, vicedirettori e chi sta in cassa sono tutti molto preoccupati, come me», aggiunge Bosco.



Friuli Venezia Giulia



Allarme furti nei supermercati

Taccheggi in aumento nel 2025: gli ammanchi valgono fino al 2% del fatturato per i negozi della regione. I punti vendita si difendono con sistemi antifurto più sofisticati e telecamere dotate di programmi con l'AI

Cristian Rigo

Aumentano i furti nei supermercati. Nonostante le telecamere, i dispositivi antitaccheggio e la vigilanza privata, la Fida (Federazione italiana dettaglianti alimentari di Confcommercio) denuncia un incremento dei colpi messi a segno nei market della regione, soprattutto durante la stagione invernale quando i cappotti rendono più facile celare la merce sottratta. L'incidenza dei furti in Friuli Venezia Giulia ha ormai raggiunto l'1-2% del fatturato. Non soltanto grana, prosciutto e altri beni di prima necessità, che molte famiglie in difficoltà ad arrivare alla fine del mese non possono più permettersi, ma soprattutto profumi, alcolici, creme. Prodotti costosi e facili da rivendere quindi.

LA CRESCITA

«Se pensiamo all'andamento dei furti negli ultimi cinque



FABRIZIO CICERO
DIRETTORE REGIONALE
DELLA DESPAR NORD ITALIA

«Riteniamo cruciale la prevenzione: abbiamo organizzato con le forze dell'ordine incontri formativi dedicati ai ragazzi»

anni di sicuro il problema è aumentato e anche nel 2025 il trend in crescita è stato confermato – sottolinea Fabrizio Cicero, direttore di Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia –. A certificarlo sono i dati dei nostri inventari perché un furto si traduce in una differenza. Poi la situazione cambia a seconda della zona, ma in generale il problema c'è e per noi la riduzione del differenziale inventariale è diventato un obiettivo economico importante. Tutelarsi dai furti significa anche garantire più tutele ai colleghi che lavorano nelle nostre filiali perché le reazioni scomposte di chi viene scoperto sono sempre più frequenti».

LA DENUNCIA

«Oltre al problema dei furti – sottolinea il presidente della Fida della provincia di Udine e referente di Fida Fvg, Andrea Freschi – c'è un problema di sicurezza. Sono sempre di più i casi di titolari o

commessi che vengono minacciati o anche aggrediti perché hanno sporto denuncia e questo genera una sensazione di insicurezza diffusa».

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Per difendersi dai furti i supermercati hanno, da tempo, messo in atto tutta una serie di contromisure: dispositivi antitaccheggio sempre più sofisticati, addetti alla vigilanza che agiscono in divisa e in borghese e sistemi di videosorveglianza. La novità, introdotta in diversi negozi, prevede anche l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. «Ci sono telecamere che grazie all'intelligenza artificiale riescono a individuare movimenti sospetti tramite algoritmi e a segnalarli in tempo reale», spiega ancora il direttore di Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia. Un aiuto in più che, secondo Freschi ha visto «decuplicare i casi in cui i controlli hanno dato esito positivo a conferma del fat-

to che il filtraggio delle telecamere funziona».

PREVENZIONE

In collaborazione con le forze dell'ordine, Despar ha anche organizzato dei corsi coinvolgendo gli studenti. «Abbiamo ritenuto importante fare prevenzione e informazione – precisa Cicero – con degli incontri in cui i giovani vengono istruiti su quali sono i rischi di chi compie furti».

VIGILANTES INTERNI

La maggior parte dei market si rivolge a società di sicurezza esterne che forniscono personale qualificato ma, in aggiunta a questi, Despar ha deciso di formare anche personale interno ad hoc.

LO STUDIO

Un'indagine promossa da Checkpoint Systems Italia (multinazionale che si occupa della prevenzione delle perdite e della gestione

dell'inventario tramite digitalizzazione che ha 213 stabilimenti e quasi 26 mila dipendenti) ha certificato che l'anno scorso l'impatto dei furti in Italia è stato in media dell'1,2% sui ricavi annui per un valore di 4,1 miliardi di euro (erano 4,6 miliardi l'anno precedente). Più della metà, il 53% è legato ad episodi commessi da potenziali clienti, un fenomeno in crescita rispetto all'anno scorso tanto che l'84% delle aziende intervistate lo indica come un problema. Tra le altre tipologie di perdite si registra una percentuale del 21% di furti interni e i supermercati i più colpiti col 45% delle perdite.

I PRODOTTI

A finire più spesso nelle tasche di giacche e cappotti sono scatolette di tonno, formaggi, alcolici e bevande seguiti da caffè e salumi per quanto riguarda il settore alimentare mentre in quello del benessere creme e prodotti

«Vengono in negozio in due e armati di tronchesi»

«Quando ci accorgiamo del furto spesso è troppo tardi», spiega Daniela Cola, co-titolare del Conad di Monfalcone e di altri tre punti vendita del marchio a Duino, Sistiana e Trieste. «Se l'importo

della merce rubata è ingente, chiamano le forze dell'ordine e sporgiamo denuncia», aggiunge. Nel mirino finisce anche l'abbigliamento: «Vengono almeno in due e armati di tronchesi».



«Ci aiutiamo con impianto video e sorveglianza»

«Grazie alle riprese dell'impianto video riusciamo se necessario a identificare gli autori del furto, ma poi sporgere denuncia rischia di trasformarsi solo in una perdita di tempo», afferma

Giovanni Brumat, titolare dell'Eurospar di via Papalina a Gradisca d'Isonzo. Il supermercato utilizza nel corso dell'anno anche una guardia giurata, benché non in modo continuativo.



Friuli Venezia Giulia



L'iper Spazio Conad al Città Fiera Udine; a destra, supermarket Bosco a Trieste. FOTO PETRUSSI - LASORTE

La denuncia dei gestori: «Personale minacciato da bande di ragazzini»

Il fenomeno presente in particolare a Trieste, stranieri in azione nell'Isontino. A sparire soprattutto superalcolici e profumi, ma anche il Parmigiano Reggiano

Laura Blasich

Un fenomeno in aumento quello dei furti nei supermercati e che vale almeno l'1% del fatturato dei punti vendita, un dato pure questo in crescita. I titolari confermano sul campo la tendenza, che pure si declina in modo diverso a seconda della realtà territoriale. Come differenziate sono le contromisure per tentare di limitarlo, perché ai tradizionali dispositivi antitaccheggio si affiancano non solo le guardie giurate ma anche l'intelligenza artificiale.

A Trieste, come spiega Fabio Bosco, amministratore dell'omonima catena presente nel capoluogo regionale con nove negozi più un brico, la preoccupazione è però in aumento, perché ai furti e a quelli tentati si abbinano sempre più spesso le minacce al personale. Gli autori? «Gruppi di ragazzini, dai 15 ai 17 anni – racconta Fabio Bosco –, che una volta entrati si separano». A seguirli ci pensano le telecamere e a segnalarne il comportamento sospetto l'AI che analizza quanto ripreso. «Il direttore o il vicedirettore quindi interviene, bloccando il furto, ma venendo spesso minacciato in modo pesante, come accade anche a chi sta in cassa – prosegue il titolare della catena –. I ragazzini poi stazionano all'esterno. Ora il personale quando esce alla sera, al termine del lavoro, è decisamente preoccupato. Come datore di lavoro, è la cosa che mi preoccupa e spaventa di più».

La larga maggioranza dei furti, attorno al 90%, non è di grande entità, mentre in un 10% dei casi la merce rubata ha un valore tale da imporre la denuncia alle forze dell'ordine. «Vengono sottratti superalcolici, profumi, gillette, per essere in alcuni casi rivenduti», racconta Bosco. Se le incursioni notturne nell'ultimo periodo sono scomparse, quelle pomeridiane non mancano: i giovanissimi, che si muovono sempre in gruppo, «arrivano tra le 14 e le 17 circa». «Gli strumenti di cui ci siamo dotati sono utili, come lo sono, molto, i controlli del-



Sopra Bosco a Trieste, sotto Eurospar di Gradisca. LASORTE/TIBALDI

«L'AI e le telecamere interne permettono magari di sventare il colpo, ma poi scattano le intimidazioni»

«Raramente sono dettati dalla necessità, molto più spesso da una sensazione di impunità generale»

le forze dell'ordine, con cui abbiamo un filo diretto – rileva Bosco –. Siamo molto grati ai carabinieri che fanno il possibile. Se si potesse, andrebbero potenziati i passaggi, magari da parte della Polizia locale». Impensabile invece per la catena di supermercati, che con il brico conta ora attorno ai 130 dipendenti, dotarsi di guardie giurate: «Visti i nostri orari, ne servirebbero due per punto vendita

per un costo che si aggirerebbe sui 700 mila euro, impraticabile per noi».

Al supermercato Conad di via Boito a Monfalcone le guardie giurate invece ci sono, ma frenare il fenomeno non è facile, come sottolinea l'imprenditrice Daniela Cola, titolare dell'attività con i soci Paride e Samuele Centazzo e Alessandro Bossi, con cui condivide anche i punti vendita di Duino, Sistiana e Trieste.

«Abbiamo 2.500 metri quadrati di superficie di vendita a Monfalcone e i ladri che puntano merce di valore si muovono almeno in due – spiega –. Non possiamo fermare i sospetti prima delle casse, com'è ovvio, ma solo dopo, e a quel punto chiamare le forze dell'ordine, senza poter identificare le persone e logicamente trattenerle». I professionisti arrivano armati di tronchesi per tagliare l'antitaccheggio presente sui capi di abbigliamento, anche se uno dei colpi più consistenti di recente ha visto sparire bottiglie di champagne e di vino di alta gamma: a sparire più spesso a Monfalcone sono gli alcolici. L'identikit dei ladri? «Molti sono persone di origine straniera», riferisce Cola, secondo il quale soltanto «normative più severe, decise a livello nazionale, potrebbero forse dare una mano ai gestori», per cui i controlli e nel caso i passaggi successivi, fino alla denuncia, comportano perdite di tempo e rallentamenti.

Non è esente da furti nemmeno il supermercato Eurospar di via Papalina a Gradisca d'Isonzo, una realtà più piccola rispetto a Trieste e Monfalcone. «Raramente sono dettati dalla necessità, molto più spesso da una sensazione di impunità generale», dice il titolare del punto vendita Giovanni Brumat. «Qui le sparizioni sono legate soprattutto a stranieri, ma non è mancato nemmeno qualche cliente abituale», aggiunge Brumat. A individuare le riprese video all'interno degli spazi dell'Eurospar, dove è presente per alcuni periodi nel corso dell'anno anche una guardia giurata. «Riusciamo a identificare gli autori, sporgiamo denuncia, ma poi alla fine tutto si tramuta in una perdita di tempo», prosegue il titolare, secondo cui il danno si aggira attorno all'1% del fatturato annuo. Anche a Gradisca spariscono soprattutto superalcolici, profumi, Parmigiano Reggiano: «È capitato però rubassero anche tagli pregiati di carne fresca». —

Malintenzionati all'opera soprattutto d'inverno: i cappotti sono l'alleato ideale per celare la merce

I prodotti più rubati sono scatolame, formaggi, caffè, salumi, creme, t-shirt, biancheria intima e calzature

per il make up sono i più gettonati. Nell'abbigliamento i furti si concentrano su biancheria intima, t-shirt e calzature, tra la tecnologia gli auricolari e gli accessori per smartphone sono i prodotti più a rischio.

TROPPIA BUROCRAZIA

Se da un lato i gestori dei supermercati evidenziano l'ottima collaborazione con le forze dell'ordine dall'altro lamentano i tempi della burocrazia: «Per fare una denuncia – dice Freschi – servono almeno tre ore, spesso più di quanto tempo vengano fermati gli autori dei furti che in alcuni casi, a poche ore dal loro arresto, si sono anche ripresentati nel punto vendita per tentare il colpo e minacciare chi li aveva denunciati. Bisognerebbe inasprire le pene da una parte e snellire la burocrazia dall'altra», conclude il rappresentante della Fida. —

FOCUS



I numeri

Un'indagine di Checkpoint Systems Italia (multinazionale che si occupa della prevenzione delle perdite e della gestione dell'inventario tramite digitalizzazione che ha 213 stabilimenti e quasi 26 mila dipendenti) ha certificato che l'anno scorso l'impatto dei furti in Italia è stato in media dell'1,2% sui ricavi annui per un valore di 4,1 miliardi di euro (erano 4,6 miliardi l'anno precedente).



Gli strumenti

I supermercati in molti casi si rivolgono ad agenzie di sicurezza privata, che mettono a disposizione dei punti vendita guardie giurate e vigilantes. Sono sempre più strutturati gli impianti di videosorveglianza, anche dotati di intelligenza artificiale, e di dispositivi antitaccheggio.



I prodotti

I prodotti più rubati sono scatole di tonno, formaggi, alcolici e bevande seguiti da caffè e salumi per quanto riguarda il settore alimentare mentre in quello del benessere creme e prodotti per il make up sono i più gettonati. Nell'abbigliamento i furti si concentrano su biancheria intima, t-shirt e calzature, tra la tecnologia gli auricolari e gli accessori per smartphone sono i prodotti più a rischio.

Le crisi internazionali

L'Europa compatta replica al presidente Usa «Pronti a difenderci»

Gli otto Paesi bersaglio dei dazi promettono contromisure per 93 miliardi. Macron vuole attivare il «bazooka». Costa: «In gioco la credibilità europea»

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

L'Europa è sotto shock. Donald Trump ha scelto proprio il giorno della firma «storica» dell'accordo di libero scambio Ue-Mercosur per il suo affondo senza precedenti contro alcuni dei suoi principali alleati, colpevoli evidentemente di aver alzato troppo la cresta sulla Groenlandia.

Gli 8 Paesi nel mirino - Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Svezia,

I Popolari chiedono la sospensione dell'accordo sulle imposte

Norvegia e Regno Unito, gli ultimi due extra Ue ma membri Nato - hanno emesso una dichiarazione congiunta in cui assicurano di voler rispondere «in modo unito e coordinato» per «difendere» la propria «sovranità». Che parole del genere siano dirette agli Usa è stupefacente.

Il presidente francese Emmanuel Macron, stando ai suoi consiglieri, intende andare nel pratico chiedendo «l'attivazione dello strumento anti-coercizione». Ovvero l'opzione nucleare, mai usata prima d'ora contro nessuna nazione. Secondo il Financial Times gli europei, in vista degli incontri con Trump a Davos, starebbero valutando contromisure per 93 miliardi di dollari.

LO SCENARIO

Già questo dettaglio fa capire quanto si stia navigando in ac-



Soldati danesi per le vie di Nuuk appena sbarcati in Groenlandia ANSA

que inesplorate. A livello europeo sono in corso «contatti costanti» sia tra i leader che tra gli sherpa e gli ambasciatori presso l'Unione Europea, così come tra il presidente del Consiglio Europeo, Antonio Costa, e altri capi di Stato e di governo. In gioco c'è la credibilità dell'Europa ma trovare una quadra non sarà facile poiché, tra i 27, esistono sensibilità molto diverse. Basta vedere ciò che accade sul fronte delle famiglie politiche europee.

Il Ppe ha ventilato l'ipotesi di sospendere l'accordo Usa-Ue sui dazi, raggiunto la scorsa estate, ma per ora è rimasto silente sul bazooka economico. S&D e Renew, invece, puntano sia allo stop dell'intesa che all'attivazione dello scudo.

Ecr, dal canto suo, frena su entrambi. «Noi siamo contrari

LE CONTROMISURE

Lo Strumento Anti-Coercizione opzione «nucleare» per deterrenza

Lo Strumento Anti-Coercizione (Aci) è una risposta dell'Unione europea alla coercizione economica da parte di Paesi terzi, ovvero ad interferenze indebite tramite misure o minacce che colpiscono il commercio o gli investimenti per condizionare scelte politiche. Il suo obiettivo primario è la deterrenza, prevenendo l'uso stesso dello strumento.

Ecco perché spesso viene definito come «opzione nucleare» dell'Ue e sinora non è mai stato attivato dopo la sua introduzione nel 2023. Qua-

lora la coercizione si verifica, l'Aci fornisce un quadro per identificarla formalmente, cercare una soluzione attraverso il dialogo e, se necessario, adottare contromisure per far cessare la pressione, ottenere risarcimenti e rafforzare il coordinamento internazionale contro tali pratiche. Le contromisure economiche sono considerate solo come ultima risorsa, soggette a condizioni di necessità e proporzionalità. Sono progettate per essere mirate, temporanee e con impatto minimo sull'economia dell'Ue.



Donald Trump nello Studio Ovale presenta il Golden Dome ANSA

alle escalation», ha dichiarato all'ANSA Nicola Procaccini, co-presidente del gruppo all'Eurocamera. «Siamo per la distensione dei toni e lo strumento anti coercizione non va in questo senso: l'accordo sui dazi Usa-Ue poi è in vigore da agosto e, contrariamente alle preoccupazioni di molti, è stato fruttuoso per entrambe le parti», ha aggiunto.

La leader di Renew Europe, Valérie Hayer, ha invece scritto a Costa e alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen chiedendo di passare dalla «dipendenza alla deterrenza». «L'anti-coercizione è la nostra arma nucleare economica», ha spiegato. «Ci consente una ritorsione immediata: dazi punitivi, divieti di accesso al mercato, sanzioni finanziarie, sospensione dei brevetti e delle licenze statuniten-

si, senza l'Onu o l'Omc: gli Stati Uniti esportano oltre 500 miliardi di dollari all'anno verso l'Ue, siamo il loro mercato più grande», ha argomentato. «Trump dovrebbe pensarci due volte, non abbiamo paura di usare la deterrenza per la nostra difesa».

IL SEGRETARIO DELLA NATO

In campo è sceso anche il segretario della Nato, Mark Rutte, che pure ha parlato con l'inquilino della Casa Bianca «sulla situazione della sicurezza in Groenlandia e nell'Artico». «Continueremo a lavorare su questo tema - ha sottolineato - e non vedo l'ora di incontrarlo a Davos alla fine di questa settimana». La sensazione, ad ogni modo, è che ad ogni bordata la ricomposizione diventi sempre più complessa, con sforzi crescenti. —

NERVOSISMO TRA I REPUBBLICANI SPIAZZATI DALLE MIRE DELLA CASA BIANCA

La Groenlandia agita il Congresso. Il Canada torna sulla lista dei desideri

Serena Di Ronza / NEW YORK

L'affondo di Donald Trump sulla Groenlandia non piace al Congresso Usa. I dem sono sul piede di guerra e assicurano che faranno di tutto per fermare il presidente. Malumori sono palpabili anche fra i repubblicani, spiazzati dalla minaccia di imporre dazi agli alleati della Nato. E mentre gioca la sua partita per l'Artico, Trump torna a puntare al Canada: con

i suoi confidenti si è lamentato della debolezza del Paese nel difendere il suo confine al nord e, pur senza parlare di una possibile acquisizione o di un intervento militare, ha aleggiato l'ipotesi di stringere un accordo con Ottawa per rafforzare la sicurezza al nord del Paese. Per mesi il presidente ha rivendicato il Canada come 51mo Stato americano. A suon di dazi e di attacchi incessanti a parole, il tycoon ha allonta-

nano Ottawa, alleato storico, spingendola a cercare altre alleanze, come dimostra il recente accordo commerciale con la Cina. Come la Groenlandia, anche il Canada rientra nella strategia americana di supremazia e sicurezza nell'emisfero occidentale. E come l'isola nell'Artico, anche Ottawa rientra nell'ambizioso progetto del Golden Dome, lo scudo in stile Iron Dome israeliano a cui Washington sta lavorando. Pur

guardando con crescente attenzione al vicino Canada, Trump sembra intenzionato a chiudere prima sulla Groenlandia, nonostante le resistenze del suo stesso partito.

L'amministrazione è compatta nel portare avanti il messaggio del presidente: «Ci serve per la sicurezza nazionale» e «l'Europa è troppo debole» per difendere l'isola, ha ribadito il segretario al Tesoro Scott Bessent, spiegando che un



Una veduta di Capitol Hill, a Washington ANSA

Trump «strategico» sta guardando al futuro, dove l'Artico giocherà un ruolo fondamentale. Lo scioglimento dei ghiacci sta aprendo nuove vie marittime e portando alla luce risorse abbondanti, dai diamanti al litio passando per il rame, diventando così sempre più terreno conteso fra le superpotenze.

Le crisi internazionali

Poi la telefonata con Rutte per favorire la de-escalation con Washington. La mossa americana per «un'incomprensione»

Meloni condanna le nuove tariffe

«Sono un errore, l'ho detto a Trump»

Silvia Gasparetto / SEUL

È la prima volta che lo dice in modo così netto. Anche se subito dopo cerca una spiegazione e invita tutti al «dialogo» per «evitare l'escalation». Giorgia Meloni, davanti alle telecamere, attribuisce per due volte un «errore» a Donald Trump, quello di avere minacciato dazi ai Paesi europei che stanno schierando truppe in Groenlandia. «Non lo condivido», aggiunge per essere più chiara. Ma si è trattato, nella sua lettura, solo di un misunderstanding. «Incomprensioni», le chiama la premier, che nonostante l'agenda di soli appuntamenti a porte chiuse, cambia programma e chiama la stampa che segue la sua lunga missione in Asia perché, complice il fuso orario, sono passate già troppe ore da quello che aveva minimizzato come atteggiamento «assertivo» del presidente americano, e il rischio di non ritorno nei già complicati rapporti euroatlantici impone di parlare.

LA MEDIAZIONE

Non rinuncia a cercare un ruolo di mediazione la premier, che racconta di avere trovato Trump «disponibile ad ascoltare» le ragioni europee. Sente anche il segretario generale della Nato Mark Rutte e, nel giro di contatti, anche gli altri leader europei, come rivela lei stessa. Perché crede che «in questa fase sia molto importante parlarsi». È quel «lato umano» delle relazioni diplomatiche che giusto poche ore prima, a Tokyo, aveva elogiato come una via utile a rinsaldare i rapporti, a capirsi, e a trovare insieme le soluzioni a «problemi comuni» come è quello dell'Artico, area strategica per l'Europa tanto quanto per gli Stati Uniti. Se da parte Usa, la tesi della premier, «c'è una preoccupazione per un'ingerenza eccessiva su una zona strategica», dal lato europeo «c'è una volontà di aiutare ad affronta-



La premier Giorgia Meloni a Seul rende omaggio ai caduti della guerra di Corea

L'ACCUSA

Le opposizioni contro la premier

«Sarebbe dovuta essere più netta»

Imbarazzo. E subalternità palese al presidente americano Donald Trump. Le opposizioni hanno accusato la premier Giorgia Meloni di non aver affrontato il labirinto diplomatico dell'affaire Groenlandia, di aver scelto una via di fuga, di aver imboccato la strada dell'ambiguità. La segretaria del Pd, Elly Schlein, si aspettava «una presa di posizione netta». Cioè, che la presidente del Consiglio dicesse: «La Groenlandia non si tocca, non si vende e non si compra, difendiamo l'integrità territoriale di uno Stato membro

dell'Unione europea». E invece, Meloni «fa l'equilibrista - ha attaccato il presidente del M5s, Giuseppe Conte - si arrampica sugli specchi». Il segretario di Azione Carlo Calenda ha liquidato la vicenda col sarcasmo: «Per una volta Meloni faccia una cosa di destra: risponda a Trump come si deve. O ha lasciato il sovranismo e l'orgoglio nazionale in campagna elettorale?». Per Angelo Bonelli di Avs, Meloni «è subalterna a Trump». Critici anche i centristi di Iv e di Più Europa: l'Italia è «suddivisa da Washington».

re questo problema». L'iniziativa europea, insomma, «non va letta in chiave anti-americana», come evidentemente accaduto mentre in Asia era notte fonda, semmai «contro altri attori» come la Cina e la Russia. Gli stessi che preoccupano gli Usa. Ora quindi è il tempo di «abbassare la tensione, e di tornare a dialogare», insiste Meloni, e di «lavorare insieme per rispondere a una preoccupazione che ci coinvolge tutti».

LA GIORNATA

La giornata, per la premier, era iniziata con l'omaggio ai caduti della guerra di Corea, un atto dovuto da parte di tutti i capi di Stato e di governo in visita nel Paese. «Fianco a fianco per difendere la libertà e la pace», aveva scritto nel libro d'onore del Seul National Cemetery, offrendo tre volte incenso

come nella tradizione coreana, dove il tre è simbolo dell'unione tra terra, cielo e popolo. Poi l'incontro con la comunità imprenditoriale italiana, 120 aziende, per analizzare come rafforzare la presenza tricolore nel Paese asiatico. E infine la scelta di chiamare i giornalisti per cercare di porre un argine a quel rischio «escalation» che, leggendo le dichiarazioni da entrambe le sponde dell'Atlantico, non sembra affatto ancora scongiurato. In poco più di 7 minuti la premier condensa le risposte alle principali questioni aperte nei suoi giorni all'estero. Non solo ufficializza l'invito al Board of Peace voluto da Trump per Gaza (l'Italia è pronta a «fare la sua parte») ma assicura anche che con la Lega «non c'è un problema politico» legato all'alta tensione in Groenlandia. —

IL GOLDEN DOME

Il super scudo spaziale contro ogni missile

Il Golden Dome, originariamente «Iron Dome for America», è un sistema di difesa per proteggere il territorio americano da ogni tipo di missile, lanciati anche dallo spazio da Paesi nemici come Cina o Russia. Un progetto annunciato da Donald Trump all'inizio del secondo mandato e che si ispira allo scudo «Star Wars» di Ronald Reagan, poi archiviato senza troppo clamore per mancanza di fondi. Il tycoon ha collegato la sua intenzione di anettere la Groenlandia allo sviluppo del Dome.

L'ANNUNCIO DI ISRAELE, CHE POI CANCELLA IL POST

Iran, paura per Erfan «ucciso in carcere»

Ma una ong: «È vivo e ha visto la famiglia»

Francesco Rodella / ROMA

A dieci giorni dall'arresto in Iran, il destino di Erfan Soltani continua a preoccupare. Perché le notizie sul conto di questo giovane, diventato simbolo delle proteste contro il regime, arrivano poche e incerte, vista anche la spessa coltre di opacità sulla situazione nel Paese innalzata dalle autorità con il blocco del web. Intanto, Te-

heran è tornata a tuonare contro Washington, all'indomani di un botta e risposta di fuoco tra Ali Khamenei e Donald Trump. «Un attacco alla Guida suprema equivale a una guerra totale contro il popolo iraniano», ha avvertito il presidente Masoud Pezeshkian dopo che il tycoon aveva definito l'ayatollah «un uomo malato» ed evocato la necessità di «una nuova leadership in

Iran».

Nelle ultime ore segnali contraddittori sono arrivati sulla sorte di Erfan, arrestato lo scorso 8 gennaio a Karaj, ad ovest di Teheran. Per lui era stata inizialmente annunciata la condanna a morte, poi ritrattata dalle autorità iraniane, tanto che lo stesso Trump aveva «ringraziato» il regime per aver fermato le esecuzioni dei manifestanti arrestati. Ma a riac-

cendere la preoccupazione era stata la notizia che fosse stato «brutalmente ucciso sotto la custodia della Repubblica Islamica», forse in seguito a un pestaggio in carcere, diffusa da ambienti dell'opposizione iraniana e rilanciata anche dall'account ufficiale su X in farsi del ministero degli Esteri israeliano.

Poco dopo è arrivata la smentita: «Erfan è vivo e ha



Un'immagine di Erfan Soltani postata dal ministero degli Esteri d'Israele

potuto incontrare la sua famiglia», ha fatto sapere l'ong Hengaw citando Somayeh Malekian, una donna che in un video inviato

dall'estero dice di essere una sua parente. Il ministero israeliano ha quindi cancellato il post sul conto di Erfan. —

Il rinvenimento

FU DEMOLITA NEL 1847

A Veglia riaffiorano i resti della piccola chiesa del 1500

L'edificio costruito nella località di Besca e dedicato ai santi Pietro e Paolo fu a lungo punto di riferimento per i residenti, all'epoca poco più di un centinaio

Andrea Marsanich / VEGLIA

Un ritrovamento archeologico sensazionale, anche se non del tutto inatteso. I recenti scavi avviati per la ristrutturazione della piazzetta antistante la chiesa di Ognissanti – in località Besca (Stara Baška), sull'isola quarnerina di Veglia – hanno riportato alla luce quanto resta dell'antica chiesetta dei Santi Pietro e Paolo, costruita agli inizi del XVI secolo.

In base agli scritti, presenti in plurisecolari archivi ecclesiastici, il piccolo tempio venne costruito attorno al 1502. Si trattava di una costruzione modesta, con un solo altare, senza fonte battesimale e con la campana incastonata nella facciata principale.

Nei giorni scorsi, un gruppo di lavoratori edili ha scoperto parti dei muri in pietra della costruzione, la cui storia è ben documentata. Per decenni la chie-



Un tratto di mura dell'antica chiesa, rivelato dagli scavi (foto Novi list)

sa rispose infatti alle esigenze della allora sparuta popolazione locale, dedicata a pesca, allevamento di ovini e olivicoltura. Quando Besca raggiunse i 150 abitanti, la chiesa divenne troppo piccola e si pensò di ingrandirla, ma il progetto non venne mai realizzato.

Nel 1844, quando l'edificio era ormai fatiscente e a rischio crolli, il vescovo della diocesi di Veglia, Bartol Božanić, vi vietò qualsiasi funzione religiosa. Tre anni dopo, nel 1847, la chiesa fu demolita e al suo posto ne venne eretta una nuova, quella appunto di Ognis-

santi.

La recente scoperta archeologica ha riportato all'attenzione anche la questione del primo cimitero locale che, secondo vecchi documenti, si trovava nelle vicinanze della casa parrocchiale, nota come "Casa dei preti". Il camposanto risultava trascurato già nel 1663, mentre il nuovo cimitero venne approntato nel 1855. Durante alcune opere di scavo nel 1938, furono rinvenute alcune ossa nell'antico cimitero. Questa parte di Besca viene ancora oggi definita "cimiter", a ricordo del primo luogo di sepoltura dei "bodoli", come vengono chiamati da secoli gli isolani che abitano l'area. Adesso, hanno fatto sapere le autorità, i lavori a Besca saranno monitorati con attenzione. Si dovrà, dunque, attendere ancora un po' per completare i lavori di ricostruzione della piazza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO A 600 MILA PER CHILOMETRO QUADRATO

Allarme microplastiche nelle acque di Rovigno «Il doppio della media»

Valmer Cusma / ROVIGNO

«Le particelle di microplastica nel Mare Adriatico sono in drammatica crescita e ci stanno soffocando». A dare l'allarme è Victor Stinga Perusco, ricercatore dell'Istituto oceanografico Rudjer Bošković di Rovigno.

Stando a dati recentissimi, la concentrazione media di microplastiche nell'Adriatico è di circa 250 mila particelle per chilometro quadrato, mentre nell'area marina di Rovigno in base alle misurazioni effettuate può arrivare talvolta fino a 600 mila. «Già trovare anche solo un frammento è un segnale negativo», afferma il ricercatore. «Significa che la microplastica è presente e l'ideale sarebbe non trovarne nemmeno uno. Finora tutti i campioni che ho analizzato contenevano microplastiche. Non esiste, ad oggi, un solo campione marino da me esaminato che ne fosse privo. Il numero

continua ad aumentare – aggiunge – perché l'immissione di nuova plastica nell'ambiente non si ferma: finché si produrrà plastica, possiamo essere certi che prima o poi finirà in mare».

Una grande quantità di fibre invisibili a occhio nudo proviene anche dalle abitazioni: a ogni lavaggio in lavatrice, spiegano gli scienziati, se ne aggiungono di nuove. Le particelle entrano negli organismi dei pesci e quindi anche nel nostro organismo attraverso l'alimentazione. L'impatto sulla salute umana non è ancora stato studiato a sufficienza, ma è ormai assodato che nel mare delle località balneari la concentrazione di particelle è maggiore a causa della presenza di plastiche e microplastiche abbandonate sulle spiagge dai bagnanti. A ciò si aggiungono le acque di scarico non trattate, i detriti provenienti dalle imbarcazioni e i residui portati dai fiumi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA NELLA BASILICA EUFRASIANA DI PARENZO

Dobrila, il vescovo istriano è tornato nella sua terra

PARENZO

Dopo l'esumazione del 12 dicembre scorso dal cimitero di Sant'Anna a Trieste, le spoglie mortali del vescovo istriano Juraj Dobrila, a più di 140 anni dalla sua morte, sono tornate nella terra d'origine. Nella Basilica Eufrasiana di Parenzo si sono svolti la celebrazione eucaristica e il rito di sepoltura dei resti, che la stampa locale ha definito «uno degli eventi spirituali e nazionali più significativi della recente storia istria-

na». La cerimonia, risultato di un accordo tra le Diocesi di Trieste e di Parenzo-Pola, ha visto riuniti i vertici della Chiesa cattolica in Croazia e nei paesi vicini. «Nel tempo in cui il mondo è insanguinato da lotte fratricide vogliamo testimoniare che la stima e l'amicizia sono possibili, superando le divisioni della storia», aveva scritto il vescovo di Trieste Enrico Trevisi nella lettera con cui ha annunciato il via libera alla traslazione. Oltre al vescovo di Parenzo-Pola Ivan Stironja, al-

la messa hanno partecipato l'arcivescovo e metropolita di Zagabria, Dražen Kutleša, lo stesso Trevisi, il governatore istriano Boris Miletić e numerosi altri dignitari ecclesiastici, rappresentanti delle autorità e fedeli provenienti da diverse parti dell'Istria.

Con questo atto è stata finalmente esaudita l'ultima volontà del vescovo Dobrila, che nonostante le alte cariche ricoperte a Trieste – è stato a capo della diocesi dal 1875 al 1882 – è rimasto in-



I vescovi Trevisi (a sinistra) e Stironja FOTO DIOCESI DI PARENZO-POLA

dissolubilmente legato all'uomo istriano. Il suo percorso, da ragazzo povero nato nel 1812 nel villaggio di Jezenj vicino a Pisino a "padre dell'Istria", è stato segna-

to da un'incessante lotta per l'identità e la dignità del popolo croato. Nella sua ispirata omelia, il vescovo Stironja ha ricordato che questo atto non è solo una cerimonia sto-

rica, ma un richiamo a risvegliarsi dall'indifferenza. Ha sottolineato come il ritorno di questo grande personaggio inviti tutti – dai capi della Chiesa a ogni singolo individuo – a seguire attivamente i valori che Dobrila ha vissuto. Stironja ha lanciato un forte appello a prendere responsabilità per la comunità, sottolineando come siamo tutti chiamati a «mettere il nostro granello» al servizio della Chiesa e della patria. Ha avvertito che un futuro sicuro non si costruisce con i sogni o con la passività, ma esclusivamente con il lavoro e il servizio fondati sulla verità, la giustizia e l'amore. Dopo il rito, i resti mortali del vescovo Dobrila sono stati depositi nella cripta all'interno della basilica. —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE LIBRO
dei
**SUGHI
E DEI RAGÙ**

SUGHI E RAGÙ, SIMBOLI DELLA TRADIZIONE ITALIANA, ACCOMPAGNANO PASTA, RISO E POLENTA CON CONDIMENTI TIPICI REGIONALI.

IL LIBRO, SCELTO DA PROFESSIONISTI E AMANTI DELLA CUCINA, PROPONE RICETTE CLASSICHE E CREATIVE A BASE DI CARNE, PESCE, FORMAGGI E VERDURE.

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO



Le partite dell'area



Budget in crescita in tutta la regione: esborsi in aumento anche per il mantenimento delle formazioni militari

Dai droni del Kosovo alla Croazia La grande corsa agli armamenti

Stefano Giantin

Le ultime conferme sono arrivate di recente da due capitali dai rapporti ossessivamente conflittuali e irrisolti: Belgrado e Pristina. Pristina ha annunciato il lancio della prima produzione di droni “made in Kosovo”. E ha ricevuto un'altra fornitura militare dalla Turchia, i sistemi anticarro “Omtas” della Roketsan, gioielli del comparto difesa di Ankara, capaci di acquisire automaticamente il bersaglio e di operare in tutte le condizioni atmosferiche. Belgrado invece continua ad affidarsi sempre più al suo vero grande alleato, non la Russia di Putin, ma la Cina. E da Pechino sono arrivati armamenti in Serbia – in testa droni e sistema di difesa anti-aerea – per quasi 280 milioni di euro, negli ultimi due anni.

I casi di Kosovo e Serbia sono solo la punta di un iceberg complesso e potenzialmente impattante sulle rela-



ALBIN KURTI
PREMIER DEL KOSOVO. IN ALTO,
UNA PARATA MILITARE IN SERBIA

Il trend, evidente nell'ultimo decennio, continuerà nel 2026
Il Fmi: preoccupa l'esposizione al debito

zioni nei Balcani, oltre che sulle casse pubbliche dei rispettivi Paesi. Riguarda il significativo aumento delle spese militari nella regione, un vero boom tra acquisti di armamenti e maggiori fondi destinati alle forze armate. E quanto emerge spulciando documenti ufficiali, budget degli Stati dell'area, rapporti Nato e soprattutto i database dello Stockholm International Peace Research Institute (Sipri), che da decenni studia le spese per la difesa a livello globale, anche con un database *ad hoc* che permette di fare confronti anno su anno. E questi confronti, nei Balcani, rivelano una tendenza evidente nell'ultimo decennio: sempre più massicci investimenti nella difesa.

L'Albania, membro Nato ma non ancora Ue, ad esempio, dal 2014 al 2024 è passata dallo spendere solo 178 milioni di dollari l'anno a oltre 535. La Bulgaria ha registrato una crescita da 750

milioni a oltre 2,3 miliardi, mentre la Romania ha rafforzato il suo impegno addirittura da 2,6 a 8,7 miliardi. A Zagabria le spese per le forze armate sono schizzate nel 2024 da un miliardo a 1,7. Esborsi praticamente raddoppiati anche in Slovenia, da 486 milioni del 2014 a quasi un miliardo del 2024, ultimo anno preso in considerazione dal Sipri. Sono triplicate le spese del Montenegro, dai soli 67 milioni di poco più di dieci anni fa a 150, un trend simile a quello del Kosovo – ancora ufficialmente privo di forze armate vere e proprie, ma Pristina ci sta lavorando, con gran scorno di Belgrado – raggiungendo nel 2024 quota 150 milioni. A colpire sono anche i dati relativi alla Serbia, che nel 2014 spendeva “solo” 920 milioni circa per le forze armate, una cifra lievitata fino a 2,3 miliardi di dollari un decennio dopo. Solo la Bosnia va in relativa controtendenza, con

le spese militari praticamente stabili, intorno ai 200 milioni all'anno.

Il trend sembra confermarsi anche nel 2025 e nell'anno appena iniziato. Sulla base di dati nazionali e stime Nato, i Balcani continueranno a spendere tanto in armi e soldati. In Albania da 570 milioni del 2025 si passerà a 620, in Bulgaria da 2,3 miliardi a 3,1, in Croazia si salirà a circa 2 miliardi, in Romania ben oltre i dieci, tre in Serbia, 1,5 in Slovenia, ma anche la Macedonia del Nord non è da meno e intende investire circa 358 milioni. Il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) ha espresso preoccupazione, in particolare per Montenegro e Macedonia del Nord, che potrebbero aver problemi sul fronte del debito anche per l'esposizione nel campo della difesa. Inquietudini forse eccessive o forse no, visti i tempi cupi attuali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLOSSO PETROLIFERO Nis, vicino l'ok al gruppo Mol Torna attivo il sito Pančevo

BELGRADO

Dovrebbe arrivare a breve la firma dell'accordo per la cessione al gruppo ungherese Mol della compagnia petrolifera serba Nis, di proprietà russa. Stando a quanto riferito dal ministro degli esteri ungherese, Peter Szijjarto, sono infatti in dirittura d'arrivo le trattative che consentirebbero al gruppo serbo di liberarsi definitivamente del 56% di capitale Gazprom e quindi delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti, temporaneamente sospese lo scorso 31 dicembre proprio per consentire la prosecuzione del negoziato con terze parti. Nis è anche in trattativa con l'emiratina Adnoc.

Ieri, intanto, in forza della sospensione delle sanzioni decisa da Washington, la raffineria di petrolio di Pančevo, alle porte di Belgrado, l'unica della Serbia, ha ripreso da questa mattina la propria attività. «Dopo quasi due mesi di pausa, oggi è ripresa la produzione di derivati petroliferi presso la raffineria di Pančevo. Quasi 2.000 dipendenti stanno lavorando a pieno ritmo alla produzione e l'Eurodiesel sarà disponibile nelle pompe di distribuzione dal 27 gennaio», ha detto su Instagram la ministra alle Miniere e all'Energia, Dubravka Handanovich, parlando di «promessa fatta ai cittadini e mantenuta». Una volta annullato il controllo russo, Belgrado si rivolgerà all'Ofac, l'Ufficio Usa per il controllo dei beni stranieri, per ottenere la fine delle sanzioni, che gravano sulla Nis dai primi di ottobre. Il governo serbo spera inoltre di ricavare dall'affare anche un incremento del 5% della sua attuale quota azionaria nella compagnia, che gli permetterebbe di superare il 33% del capitale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



100 Bambini

Il ballo della fattoria

DIVERTITI! ASCOLTA! CANTA E IMPARA!

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, le 100 canzoni più belle per IL DIVERTIMENTO, IL CANTO, IL BALLO dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

Cofanetto in edicola da giovedì 27 novembre a soli € 9,90* con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

PROVA SUBITO!
Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone



L'OMICIDIO DI LA SPEZIA

La famiglia del ragazzo ucciso «Occorre subito una legge»

Padre e zio di Abu chiedono «più tutela per gli studenti». L'incontro con Valditara
La fidanzata dell'assassino rivela: «Avevo cercato di evitare litigi tra loro due»

Chiara Carenini / GENOVA

Una legge, una legge subito «prima che ci siano altre vittime. Non domani, non dopo tre-quattro vittime, subito». La chiedono il padre e lo zio di Abanoud «Abu» Youssef, il ragazzo ucciso con una coltellata a scuola venerdì scorso a La Spezia, e la chiedono al ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara che ieri, a La Spezia, ha partecipato al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in prefettura. Una legge che tuteli gli studenti all'interno delle scuole. «La vittima non è una, le vittime sono cinque: tutta la famiglia, la mamma sta morendo di dolore», dicono sconvolti. Dopo una manifestazione silenziosa davanti all'obitorio dove giace la salma del ragazzo in attesa dell'autopsia, i familiari di Abu e i suoi amici si sono recati sotto la prefettura e qui, accompagnati dal questore Sebastiano Salvo, padre e zio del ragazzo assassinato hanno incontra-

to Valditara.

«NON ACCETTIAMO SCUSE»

Ma prima dell'incontro con il ministro lo zio ha voluto sottolineare una cosa: «Non accetteremo alcuna scusa» dalla famiglia di Zouhair Atif, il ragazzo che ha aggredito e ucciso Abu. «Un ragazzo che a 19 anni è già

Il ministro: «Ho apprezzato il loro messaggio di fiducia nelle istituzioni»

diventato un assassino non ha ricevuto alcuna educazione». Zio e padre stringono tra le mani una immagine di Abanoud con due bianche ali da angelo ed è la foto che si portano dietro entrando in prefettura. Un incontro breve, ma commovente e intenso: «Abbiamo chiesto giustizia e hanno riconosciuto che noi rispettiamo le leggi e la giustizia - ha detto lo



Il padre di Youssef Abanoub sorretto dallo zio a La Spezia ANSA

zio uscendo dal palazzo del governo -. Ci hanno detto che stanno lavorando e che ci sarà un intervento rapido del governo per applicare la giustizia adesso ma anche per evitare che ci siano altri episodi del genere». Poi, prima il padre di Abu poi lo zio hanno abbracciato Valditara, commossi. Già di sposta e in essere un'ispezione dell'ufficio scolastico provinciale. «Abbiamo voluto avviare un accertamento per massima trasparenza, però voglio anche sottolineare che deve essere tutto svolto in un clima di grande tranquillità e di fiducia - ha detto Valditara -. D'altro canto ho apprezzato molto il messaggio di fiducia nello Stato e nelle istituzioni che i familiari del giovane assassinato hanno voluto lanciare». In occasione della celebrazione dei funerali di Abu sarà proclamato il lutto cittadino.

LE INDAGINI

Le indagini proseguono. La fidanzata di Zouhair Atif ha confermato il movente dell'aggressione: l'aver scambiato con Abu delle foto che li ritraevano da piccoli. E in un post su Instagram ha scritto: «Sì, sono la ragazza per cui un ragazzo ha perso la vita. Chiederei di non inventare gossip scherzando sulla morte di un ragazzo che tra l'altro ho fatto il possibile per evitare litigi fra i due. È stato sconvolgente anche per me». Oggi Zouhair dovrebbe essere sottoposto a interrogatorio di garanzia davanti al gip. E alle 7 è prevista una manifestazione davanti alla scuola dove è morto Abu. —

PACCHETTO SICUREZZA

Rilancio Lega «Urge stretta sui giovani stranieri»

ROMA

La Lega alza ancora la posta sul pacchetto sicurezza. Oltre a chiedere subito un decreto, il Carroccio propone di introdurre nel nuovo provvedimento una stretta per i giovani stranieri che violano le leggi: «basta ri-congiungimenti familiari facili, taglio dei benefici dell'accoglienza per i ragazzi che commettono reati, rimpatri più efficaci per i minori arrivati in Italia senza parenti». Le misure potrebbero essere recepite in un decreto urgente. Tutto dipenderà dalla riunione che nei prossimi giorni si svolgerà a Palazzo Chigi: «La sto convocando al mio rientro per fare il punto sul provvedimento», spiega Giorgia Meloni da Seul.

Tra le novità annunciate anche l'idea di introdurre i metal detector a scuola, ma - specifica lo stesso ministro Giuseppe Valditara che ha lanciato la proposta - «non in modo generalizzato, ma soltanto laddove vi sia la richiesta da parte della comunità scolastica e se si dovesse accertare la reale criticità della situazione». —

NESSUN'ALTRA DIMISSIONE, SECONDO UNA NOTA DEI LEGALI

Report sul Garante Privacy «Sapevano di essere in difetto»

Dopo il passo indietro di Scorza, la trasmissione Rai torna sulla vicenda che ha scosso l'Autorità. Le opposizioni unite: «Devono andarsene tutti»

ROMA

Il giorno dopo lo scossone delle dimissioni di Guido Scorza, componente del Collegio del Garante Privacy indagato in concorso per peculato e corruzione dalla Procura di Roma, nel fortino di Palazzo Venezia tutto tace. Gli occhi sono puntati su Report che, dopo aver scoperto il vaso di Pandora con una serie di servizi, torna ad accendere un faro sulla vicenda, in particolare sulle «spese pazze» dei membri dell'Autorità, finite nel mirino della magistratura insieme con l'opacità di alcune sanzioni e presunti conflitti di interesse, dossier che potrebbe finire anche sul tavolo della Corte dei Conti. La novità è «un documento inedito in cui c'è la prova che i Garanti, nell'ambito dei rimborsi spese, sapevano di essere in difetto», spiega Sigfrido Ranucci. «Peraltro c'è un regolamento che andava approvato già dal 2021, sollecitato anche all'ex segretario generale Mattei, in cui si fissava un tetto di 100 euro al giorno per il vitto e di 190 euro a notte per gli hotel, non superiori a 4 stelle. Abbiamo invece scoperto che per anni sono stati spesi fi-



Il Presidente del Garante per la Privacy Pasquale Stanzone ANSA

no a 690 euro a notte, in alberghi anche a 5 stelle. Il regolamento non è stato mai approvato dal Collegio per poter continuare a beneficiare di diversi agi alle spalle dei cittadini».

Le opposizioni chiedono l'azzeramento del Collegio. È presumibile che oggi il presidente dell'Autorità, Pasquale Stanzone, comunichi ufficialmente le dimissioni di Scorza alla Camera, in modo che possa essere scelto un nuovo componente, che spetta all'opposizione indicare: nel 2020 Scorza era stato eletto a Montecitorio, in quota M5s. Ma la legge non prevede meccanismi di revoca.

«Ci auguriamo che gli altri componenti seguano l'esempio di Scorza», dice alla Stampa la senatrice pentastellata Barbara Floridia, presidente della Vigilanza Rai. Intanto, i legali dei Garanti fanno sapere in una nota che «il presidente prof. Pasquale Stanzone, la vice presidente prof.ssa Ginevra Cerrina Feroni ed il componente dott. Agostino Ghiglia ci hanno comunicato la loro ferma volontà di proseguire nello svolgimento delle loro funzioni istituzionali, nella convinzione di aver sempre agito in piena trasparenza e correttezza». —

NUOVE RIVELAZIONI DI RANUCCI

«Legami con la massoneria» per il generale Vannacci

Nel mirino di Report finisce anche il vicesegretario leghista. Avrebbe creato una fondazione all'insaputa di Salvini. «Faziosi e pretestuosi», commenta lui

ROMA

Niente soldi al partito, nuove fondazioni create all'insaputa di Matteo Salvini e, soprattutto, legami con la massoneria. Con una nuova inchiesta Report punta i riflettori sull'europarlamentare e vicesegretario della Lega Roberto Vannacci e sulle «sue iniziative parallele». «Mai avuto a che fare» con i massoni, è la replica del generale che accusa la trasmissione Rai di essere «faziosa e pretestuosa». Il suo, dice, è un profilo «irreprensibile» e «37 anni di carriera» starebbero lì a dimostrarlo. Guardi la puntata «prima di giudicarci», controargomenta Sigfrido Ranucci. Che Vannacci abbia dato vita all'associazione Mondo al Contrario si sa. Ma Report sostiene di aver scoperto che il generale avrebbe anche creato un altro, ulteriore, «soggetto politico». Evocativo il nome «Fondazione Generazione X»: la generazione X è quella dei grandi cambiamenti tra gli anni sessanta e ottanta ma Vannacci ha spesso elogiato la Decima Mas (X Mas), l'unità militare nata



Il vicesegretario della Lega, Roberto Vannacci ANSA

sotto il fascismo. «Si torna sulle solite questioni trite e ritrite della presunta nostalgia per il Ventennio, tema che ho già chiarito - dice Vannacci - in innumerevoli occasioni, ricordando che il fascismo è terminato 80 anni fa».

Comunque sia, la presidente della nuova fondazione sarebbe la moglie mentre gli «scopi» dell'associazione non sarebbero ancora chiari, sostiene Report. E non finisce qui: «parallelamente, il generale ha dato vita anche a un nuovo centro studi, Rinascimento Nazionale, insieme a Luca Sforzini, che a

Report - si legge sul sito della trasmissione - ammette di essere massone, con sede nel suo castello in provincia di Alessandria». Da qui la domanda: «Chi sono gli altri fratelli che il generale frequenta sempre più spesso?». Infine, viene chiesto a Vannacci di dare conto del mancato pagamento del contributo al partito di cui è vicesegretario: «Sono questioni che riguardano me, il ceto dirigente del partito e il partito. No, non sono moroso: è un'elargizione, se è volontaria non c'è morosità», chiude la partita. —

ERA SCOMPARSA L'8 GENNAIO

Federica è morta Il suo corpo trovato vicino all'azienda del marito fermato

Il cadavere era stato sotterrato, ma una mano fuoriusciva
Da chiarire il movente e l'eventuale coinvolgimento di altri

Chiara Acampora / ROMA

Dopo 10 giorni di ricerche è stata trovata Federica Torzullo. E, come ormai ci si aspettava, è stata trovata morta, sotterrata in un terreno adiacente all'azienda del marito, ora fermato con l'accusa di omicidio dopo essere stato da subito indagato. Già sabato le tracce di sangue trovate ovunque all'interno della villetta di Anguillara Sabazia dove i coniugi abitavano insieme al figlio di 10 anni, sugli abiti da lavoro del marito, all'interno della sua auto e sul mezzo meccanico presente nell'azienda di cui è titolare, delineavano il quadro dell'ennesimo femminicidio. I gravi indizi raccolti dai carabinieri

di Anguillara Sabazia e del nucleo investigativo dei carabinieri di Ostia, coadiuvati dal Ris di Roma, puntavano ormai su Claudio Agostino Carlomagno, marito della 41enne scomparsa dall'8 gennaio. Ieri mattina è stato prelevato dai militari dell'Arma e portato in caserma, mentre nel terreno a due passi dalla sua ditta era stato trovato il cadavere di una donna.

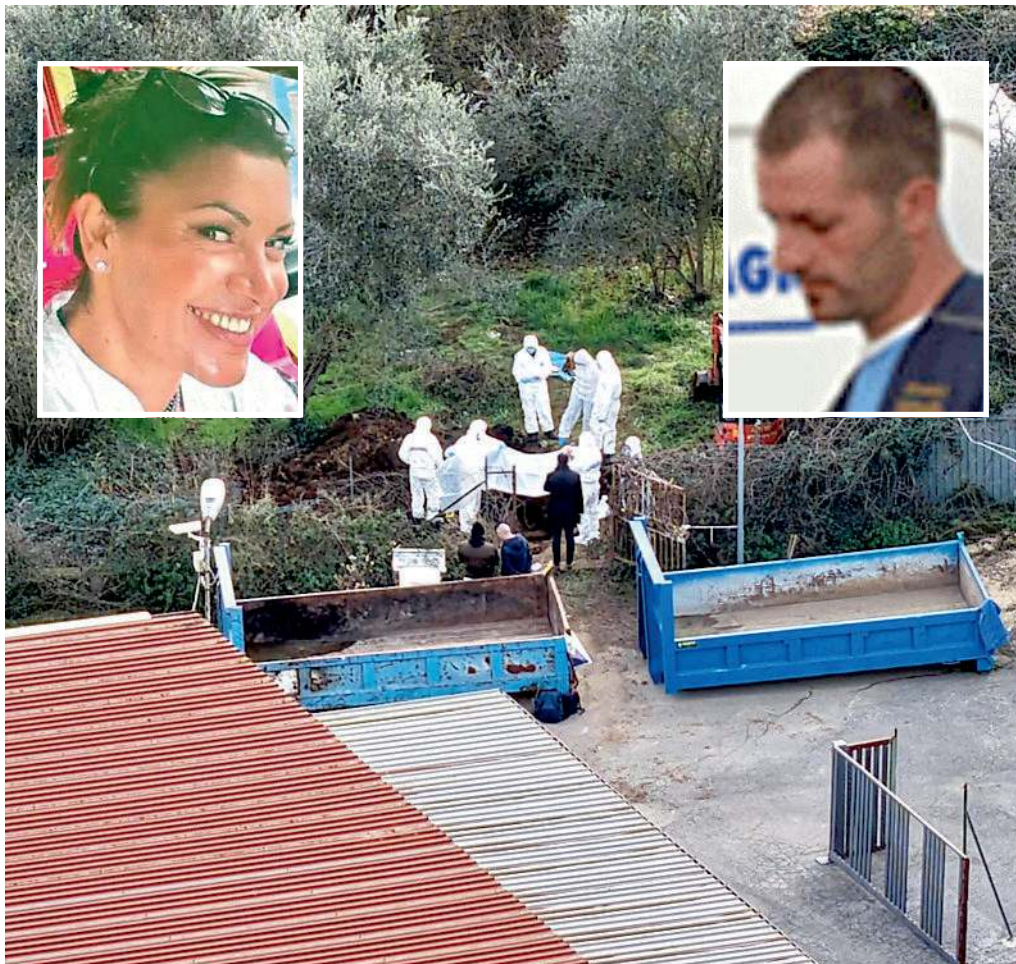
UNA MANO USCIVA DALLA TERRA

Le ricerche si erano concentrate in un determinato punto e quando i carabinieri hanno visto fuoriuscire dalla terra una mano hanno fermato le operazioni e chiamato gli specialisti del Ris per i rilievi tecni-

co-scientifici. Solo nel pomeriggio è arrivata la conferma che si trattava di Federica Torzullo, riconosciuta dagli indumenti e altri oggetti che aveva addosso. Il riconoscimento formale verrà fatto all'Istituto di medicina legale della Sapienza a Roma dove il cadavere è stato portato dalla polizia mortuaria. Lì sarà eseguita anche l'autopsia.

DICHIARAZIONI CONTRADDITTORIE

Claudio Agostino Carlomagno è stato trattenuto a lungo in caserma dei carabinieri di Anguillara, in serata è stato trasferito in carcere. «Da quello che so, il suo intento era di presentarsi in caserma ma è stato fermato prima», ha spiegato l'av-



Il luogo del ritrovamento e nei riquadri Federica Torzullo e Claudio Agostino Carlomagno

vvocato Andrea Miroli, difensore dell'uomo. Proprio sabato il procuratore di Civitavecchia Alberto Liguori che coordina le indagini aveva rivolto un appello al responsabile perché collaborasse. Le poche dichiarazioni fatte dall'uomo non avevano chiarito i contorni della vicenda ed erano apparse contraddittorie agli investigatori. Il quadro indiziario era pe-

rò ormai pesante e ieri è arrivata la stretta. Gli accertamenti svolti hanno portato a repertare «tracce ematiche dappertutto», a partire dalla villetta dove la coppia viveva e dove probabilmente è avvenuto il femminicidio, forse già l'8 gennaio, quando si sono perse le tracce della donna. L'uomo avrebbe provveduto a nascondere il cadavere nel terreno vicino al-

la sua ditta che opera nel movimento terra. Questo spiegherebbe le macchie di sangue sulla sua tuta da lavoro, sull'auto e su un mezzo meccanico presente in azienda. Da chiarire il movente e l'eventuale coinvolgimento di altri. L'esame del Dna, insieme all'autopsia sul corpo della donna, contribuiranno a dare le risposte che ancora mancano.—

DOPO LA TRAGEDIA DI CRANS-MONTANA

«Poca sicurezza» Messi i sigilli allo storico Piper

È stata sottoposta a sequestro preventivo la discoteca romana attiva da 60 anni, riscontrate varie inadeguatezze. Licenza sospesa al Moma di Crema

ROMA

Sigilli al Piper, la storica discoteca della Capitale che a febbraio ha compiuto 60 anni dalla sua nascita. Il locale di via Tagliamento è stato sottoposto a sequestro preventivo, nell'ambito della campagna di controlli sulla sicurezza della movida scattati in tutta Italia dopo la strage di Capodanno a Crans-Montana. Il sequestro dovrà essere convalidato dall'autorità giudiziaria. All'interno, la polizia avrebbe riscontrato modifiche strutturali, rischi sotto il profilo dell'evacuazione, assenza di certificazioni e un numero di persone presenti più alto rispetto al consentito. Dalla storica discoteca romana viene intanto sottolineata la piena collaborazione per chiarire ogni aspetto. La sicurezza del pubblico e del personale rappresenta da sempre la priorità assoluta del locale. Anche nel cremonese, al Moma Club di Crema, sono intervenute le forze dell'ordine dopo che nei giorni scorsi c'era stato un principio di incendio

su alcuni addobbi del soffitto a causa delle fiamme scaturite da alcune fontane pirotecniche messe sulle bottiglie «con pericolo di propagazione». Per questo gli agenti della polizia hanno sospeso la licenza per 8 giorni ai titolari della discoteca, dopo aver accertato diverse violazioni alla normativa di sicurezza. Controlli e chiusura di una discoteca anche a Milano, nel quartiere Rogoredo.

Il Piper, dalla sua apertura, il 17 febbraio 1965, è stato il contraltare italiano di quello che altri club sono stati per la Swingin' London o per New York, San Francisco e Los Angeles: un luogo di incontro dove i nuovi giovani, «i capelloni» della generazione ye-ye, potevano finalmente trovare un luogo dove ascoltare dal vivo i gruppi beat, dove i fan si dividevano tra l'Equipe 84 e i Rokes, i più famosi, insieme a Mal dei Primitives, di quella numerosa colonia di emigrati inglesi che non ce l'avevano fatta a casa e avevano trovato fortuna in Italia. Al Piper andavano tutti: da Moravia a Schifano ai ragazzi qualunque, per le ragazze la minigonna era d'obbligo, c'era chi andava dal sarto per farsi i pantaloni a zampa e svasati e chi le cose trendy le comprava a Carnaby Street.—

STRETTA DI ARERA, NORME GIÀ IN VIGORE DA INIZIO ANNO

Bollette, nuove regole Ora reclami più facili

Con l'entrata in vigore all'inizio dell'anno delle nuove regole di Arera, sono diventati più facili i reclami contro bollette pazzesche ed errori di fatturazione dei fornitori di luce e gas. La stretta è pensata per rafforzare le tutele di famiglie e piccole attività e riguarda per l'elettricità le forniture in bassa tensione, per il gas i clienti con consumi fino a 200 mila Smc annui. Dal primo gennaio infatti i fornitori devono rispondere ai reclami scritti entro 30 giorni solari, correggere una bolletta errata

entro 60 giorni e risolvere i casi di doppia fatturazione entro 15 giorni. In caso di sfioramento di tali termini scatterà un indennizzo automatico, senza necessità di richiesta da parte del cliente: l'indennizzo base passa da 25 a 30 euro, ma può salire a 60 euro se il ritardo supera il doppio dello standard e arrivare fino a 90 euro per ritardi superiori ai 90 giorni. Il rimborso sarà riconosciuto come sconto nella prima bolletta utile o come credito a favore del cliente.—

Walter e Davide, con le famiglie, partecipano al lutto per la perdita di

Fabio Grosilla

Trieste, 19 gennaio 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERONI

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h 24**
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

LE COMMEMORAZIONI

Strage a Rigopiano nono anniversario «Servono più fatti»

Nel 2017 il dramma, con 29 vittime. Il sindaco di Farindola chiede che «si intervenga sulla viabilità montana e per la ricostruzione»

PESCARA

A nove anni dalla strage di Rigopiano, il sindaco di Farindola, Luca Labricciosa, denuncia l'assenza di risposte concrete da parte delle istituzioni e lancia, a poche ore dalla commemorazione per il nono anniversario della tragedia che provocò 29 vittime, l'appello su viabilità montana e ricostruzione, sostenendo che in questi anni sono state dette «molte parole», ma realizzati «pochi fatti». Ieri mattina si sono svolte le commemorazioni a Chieti e Montesilvano, nel pomeriggio a Rigopiano. Sul luogo del disastro, nonostante la pioggia e il freddo, circa un centinaio di persone ha preso parte alla cerimonia: presenti rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine e del volontariato, oltre ai familiari delle vittime. Alla vigilia del decennale, il sindaco chiede che la memoria diventi un impegno concreto, «una scadenza di risultati», ricordando come, a distanza di nove anni, il tessuto economico e sociale

del territorio resti profondamente segnato: «attività cessate, famiglie costrette ad andare via e una ferita che - sottolinea - resta ancora aperta».

Tra le priorità indicate da Labricciosa c'è l'urgenza di interventi sulla viabilità montana. «Non è accettabile che ogni autunno e inverno vaste aree restino di fatto isolate», denuncia il primo cittadino, facendo riferimento alla pedemontana che collega le province di Teramo, Pescara e L'Aquila. Secondo il sindaco servono opere strutturali sui tratti più critici, sistemi di monitoraggio e piani operativi condivisi per garantire collegamenti sicuri tutto l'anno. Altro nodo centrale è la ricostruzione economica e il ritorno dell'ospitalità. «Dieci anni fa albergo e camping non erano solo strutture, ma un motore di lavoro e indotto per l'intera Valle Vestina», ricorda Labricciosa, chiedendo l'avvio di un percorso tecnico-amministrativo per consentire una nuova offerta ricettiva, anche attraverso eventuali delocalizzazioni in aree più sicure sotto il profilo valanghivo, idrogeologico e sismico. Un progetto che, sottolinea, potrebbe creare occupazione stabile e ridare futuro al territorio.—

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

Sanità: dopo il forum in redazione

«Otto anni al governo e pochi fatti Così Riccardi nasconde le crepe»

Opposizioni all'attacco dell'assessore: «Dal Piano oncologico a ospedali e personale, i problemi restano irrisolti»

Elisa Coloni

L'opposizione non ci sta. Su alcuni punti in particolare. Primo: parlare ancora al futuro, quando si è da otto anni al timone della sanità regionale, «è inaccettabile». Secondo: sono «irricevibili» le accuse di irresponsabilità rivolte alle minoranze sull'affaire medici di famiglia pensionati, soprattutto se sono un escamotage per «nascondere le crepe interne alla maggioranza». È il filo rosso che lega le reazioni del centrosinistra alle riflessioni dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, emerse durante il Forum organizzato da Piccolo e Messaggero Veneto.

«Siamo davanti all'ulteriore conferma delle fratture nella maggioranza e alla dimostrazione che in maggio c'è stata una profonda crisi della coalizione, che ha investito il presidente Fedriga e che si aggrava con l'avvicinarsi delle elezioni. Il problema è già il dopo Fedriga e l'assessore Riccardi è sempre più debole», sentenzia Caterina Conti, segretaria regionale del Pd. «Gli emendamenti presentati e ritirati sul personale per problemi interni alla sua maggioranza, l'inaugurazione di case della comunità farlocche, i problemi di tutti i Pronto soccorso e delle strutture della regione, la mai risolta questione del personale medico e infermieristico: è la situazione sotto gli occhi dei cittadini. Dopo otto anni il centrodestra ha spre-



L'assessore Riccardo Riccardi



Massimo Moretuzzo



Serena Pellegrino



Caterina Conti



Furio Honsell

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE
A SINISTRA L'ASSESSORE RICCARDI E
QUATTRO ESPONENTI DEL CENTRO SINISTRA

Celotti (Pd): «Sulle case della comunità sono in grave ritardo. Ne hanno aperte solo sei e per adesso sono scatole vuote»

Bullian (Patto): «Tropo facile la posizione di comodo sul fine vita. Alle persone vanno date risposte. Si legiferi».

ga governano da otto anni e a Roma non hanno Governi nemici cui dare le colpe: se le cose non le fanno ora, quando pensano di farle? Dalla rete oncologica ai punti nascita, al di là degli slogan, cosa vogliono fare davvero?».

E se per la consigliera pentastellata Maria Rosaria Capozzi «in questo centrodestra gli accordi contano più delle urgenze e Riccardi sprofonda nelle spaccature della sua maggioranza», Serena Pellegrino (Avs) attacca su più fronti. «Quanto successo con i medici di Medicina generale svela che il re è nudo». E poi, dalle case di riposo («due pesi e due misure» per le pubbliche e le private) agli ospedali («temo per il futuro di Udine»), fino al personale: «se non rendi attrattivo fare il medico nelle zone più periferiche e se crei alternative facili per i sanitari nel privato, come puoi pensare che le persone restino a lavorare nei nostri ospedali?». E poi Riccardi «la smetta di parlare a sproposito di Terzo settore: ora lo vuole mettere ovunque, forse perché le cooperative sono poco sindacalizzate, sono flessibili e con contratti più deboli». Sul tema del fine vita rincara la dose Enrico Bullian (Patto): «Posizione di comodo, quella di Riccardi, che sul tema non si esprime. Vanno invece date risposte alle richieste di libertà di scelta delle persone. Il Fvg legiferi: così farebbe veramente pressione sul Parlamento».

cato soldi e peggiorato la sanità pubblica». Un'altra dem, la consigliera Manuela Celotti, si sofferma sulle case della comunità: «sono in ritardo e ne hanno aperte solo sei, che per ora restano scatole vuote». E poi: «il Piano oncologico resta nel cassetto, sugli ospedali si rischia lo smantellamento e sulla non autosufficienza, come ammette lo stesso Riccardi, siamo malissimo, senza posti let-

to sufficienti né strategie».

«Se dopo otto anni stiamo ancora qui a parlare di criticità da risolvere, forse significa che la maggiore criticità è proprio lui, Riccardi: si assuma le responsabilità del fallimento e valuti di uscire di scena», attacca Furio Honsell di Open Sinistra Fvg. Il consigliere regionale si dice allibito per la «leggerza» con la quale l'assessore forzista apre al privato e si con-

fronta con il malessere del personale negli ospedali, «senza comprendere che parliamo di professionisti da valorizzare e non di numeri», e che «a rendere poco attrattiva la carriera nella sanità pubblica sono l'incapacità gestionale e il clima pessimo che si respira. La Rete oncologica? Aspettiamo di capire come si concretizzerà». Infine: «Noi irresponsabili e senza proposte? Ma per favore,

sui medici di base siamo stati noi a rispondere al suo appello alla responsabilità e all'urgenza, mentre la sua maggioranza gli voltava le spalle».

Ancora più esplicito Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'autonomia. «Altro che richieste di tregua e responsabilità alle minoranze: sui medici pensionati Riccardi è stato impallinato dalla sua maggioranza. Riccardi e Fedri-

Le missioni sono costate 21 mila euro in più rispetto al 2024
Pesa la proiezione internazionale. Metà del budget a Bini e Fedriga

Viaggi istituzionali, la giunta torna ai livelli pre-Covid Nel 2025 spesi 112 mila euro

Marco Ballico

Nel 2025 aumenta la spesa per le missioni della giunta regionale: 112.493 euro, oltre 21 mila in più rispetto al 2024. Un'accelerazione che consolida il ritorno ai livelli pre-Covid e spinge la Regione oltre le cifre del 2019, quando i viaggi istituzionali costarono 102 mila euro.

Come prevede la normativa sulla trasparenza, i dati sono pubblicati sul portale di Palazzo e precisano i rimborsi delle spese sostenute «in ragione dell'ufficio» dal presidente e dagli assessori. Un dettaglio non secondario: per ragioni tecniche, nei conti del 2025

possono confluire anche missioni di fine 2024 liquidate in ritardo.

Il quadro politico che emerge è chiaro: la proiezione internazionale pesa sempre di più. E a trainare la spesa sono soprattutto il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, ambasciatori della Regione che insieme assorbono un totale di 61 mila euro, oltre la metà dell'intero budget. Bini balza tra l'altro al primo posto con 32.992 euro (14.437 nel 2024, +18.554). Un'impena legata alle trasferte per promuovere il Fvg come destinazione turistica e piattafor-

ma industriale.

Subito dopo c'è il presidente Fedriga con 28.379 euro (24.414 nel 2024, +3.964). Anche il governatore è stato protagonista di missioni strategiche all'estero: da Expo Osaka 2025 in primavera alla trasferta statunitense in autunno. Scelta politica, appunto: presidiare mercati lontani e costruire relazioni economiche fuori dai confini nazionali con paesi di interesse commerciale per le imprese del Fvg.

Terzo per spesa è Stefano Zannier (Risorse agroalimentari) con 18.951 euro, in forte crescita sui 5.595 del 2024 (+13.356), segno di un'attività internazionale più intensa,

a partire dalla missione dello scorso maggio in Brasile.

In controtendenza, invece, l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, che scende a 7.792 euro (da 13.914, -6.122) dopo un 2024 segnato dal tour nelle ambasciate per la presentazione del Big Science Business Forum, il vertice che si è tenuto poi a Trieste tra le grandi infrastrutture scientifiche e il mondo dell'industria. Seguono Fabio Scoccimarro (Ambiente, 5.857), Mario Anzil (Cultura e Sport, 5.582), Barbara Zilli (Fi-

nanze, 5.080), Cristina Amirante (Infrastrutture e Territorio, 4.856) e Sebastiano Callari (Patrimonio, 3.001). Nel 2025 risultano a zero i rimborsi per Pierpaolo Roberti (Autonomie locali) e Riccardo Riccardi (Salute e Protezione civile), che nel 2024 avevano registrato una spesa di 4.315 e 351 euro.

Dopo i minimi del 2020 (42 mila) e del 2021 (11 mila) per lockdown e riunioni online, il ritorno ai viaggi in presenza è strutturale: meno videoconfe-

renze, più diplomazia. Nel 2023 la spesa era stata di 45.781 euro, nel 2024 è raddoppiata, nel 2025 cresce ancora. Numeri che restano comunque lontani dai tetti della spending review del 2011, quando alle missioni regionali fu imposto un limite di 4,8 milioni per consulenze, relazioni pubbliche, missioni, auto, mobili e arredi. Nello specifico delle missioni, non si poteva andare oltre il milione e mezzo di euro.

IMPORTI DEI VIAGGI DI SERVIZIO E DELLE MISSIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

	2024	2025	Diff. 24/25	
Sergio Emidio Bini	14.437,92	32.992,70		18.554,78
Massimiliano Fedriga	24.414,65	28.379,16		3.964,51
Stefano Zannier	5.595,11	18.951,86		13.356,75
Alessia Rosolen	13.914,88	7.792,21	-6.122,67	
Fabio Scoccimarro	6.199,03	5.857,30	-341,73	
Mario Anzil	8.385,76	5.582,90	-2.802,86	
Barbara Zilli	4.090,48	5.080,46		989,98
Cristina Amirante	7.698,78	4.856,25	-2.842,53	
Sebastiano Callari	2.077,23	3.001,03		923,80
Pierpaolo Roberti	4.315,11	0	-4.315,11	
Riccardo Riccardi	351,95	0	-351,95	
Totale	91.480,90	112.493,87		21.012,97

Fonte: Regione (Amministrazione trasparente)

WITHUB

L'agevolazione

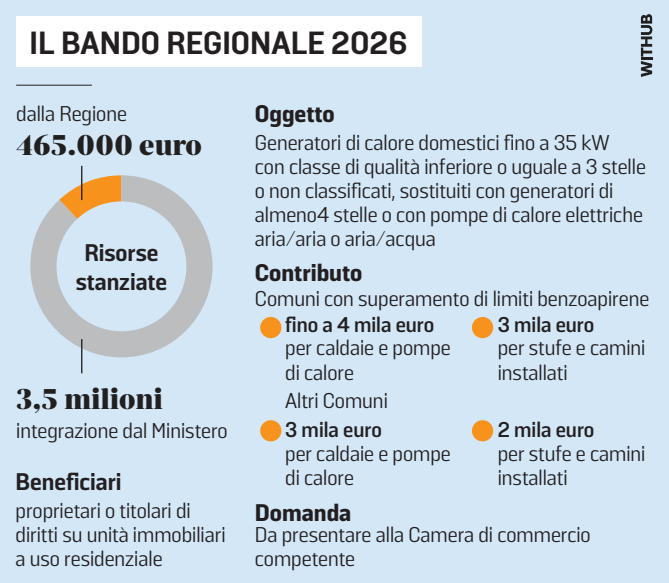
Cucine a legna, caldaie e caminetti In arrivo i contributi per sostituirli

Pronto il bando, risorse per un totale di 4 milioni. Rimborsi maggiori nei Comuni con livelli alti di inquinanti

Valeria Pace

Conto alla rovescia per l'avvio del nuovo bando stufe con cui la Regione eroga contributi ai privati per sostituire caminetti, cucine o stufe a legna o pellet e caldaie a biomasse altamente inquinanti con alternative più eco compatibili oppure con pompe di calore elettriche aria/aria o aria/acqua. Almeno 30 giorni prima dell'inizio della presentazione delle domande apparirà sul sito della Regione un avviso con tutti i dettagli, incluse le date di inizio e fine dei termini previsti per accogliere le istanze. Nell'ultima seduta di giunta, grazie alla delibera presentata dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro è arrivato infatti il via libera allo stanziamento anticipato di 465 mila euro per il 2026 e al regolamento per la concessione ed erogazione dei contributi. A

questi fondi si aggiungono 3,5 milioni grazie a un accordo con il Ministero per l'Ambiente. La concessione di fondi sarà maggiore nei comuni in cui negli ultimi 5 anni sono stati rilevati superamenti dei limiti di legge per il benzo(a)pirene, un inquinante atmosferico cancerogeno legato anche alla combustione di biomasse come legna o pellet. Si potrà in questo caso ricevere fino a 3 mila euro per la sostituzione di stufe e camini e fino a 4 mila euro per quella di caldaie e pompe di calore. Negli altri comuni, il contributo massimo è di 2 mila euro per stufe e camini e di 3 mila euro per caldaie e pompe di calore. I fondi saranno concessi fino a esaurimento delle risorse nell'ordine cronologico di presentazione delle domande. Si potrà fare una sola domanda a persona.



Le domande saranno gestite dalle Camere di commercio in modalità telematica

dei fondi arriverà entro 120 giorni dall'inizio dell'istanza. È necessario smaltire un generatore di calore fino a 35 kW con classe di qualità inferiore o uguale a tre stelle o non classificati, sostituendolo contestualmente con un impianto da almeno quattro stelle o con una pompa di calore elettrica fino a 35 kW. Chi fa domanda deve essere residente in regione e deve agire su un impianto in un'unità immobiliare sul territorio del Friuli Venezia Giulia di cui è proprietario o titolare dei diritti reali o personali. L'istanza deve riguardare una sostituzione che si è svolta nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda. A gestire le domande sarà la Camera di Commercio territorialmente competente, che otterrà un compenso del 5 per cento dell'incentivo erogato per il servizio. Si trat-

ta qui di «una delle mani tese» da parte dell'assessore «nei confronti degli enti camerali a garanzia dei loro dipendenti a seguito del passaggio delle competenze sulle benzine alla Regione principalmente per motivi di bilancio e tecnici», sottolinea Scoccimarro. La domanda alle Camere di Commercio dovrà essere presentata esclusivamente in modalità telematica, sul portale messo a disposizione dalla Regione, a cui si accede con Spid, carta d'identità elettronica o carta nazionale o regionale dei servizi. La domanda dovrà essere corredata dalla documentazione che prova la regolare dismissione del generatore di calore. Dovrà essere presentata anche copia della fattura o della ricevuta fiscale dell'acquisto effettuato, intestata al richiedente, e copia della contabile bancaria che attesta l'avvenuto pagamento. Non solo, va anche allegata una dichiarazione del venditore con i dettagli del nuovo impianto acquistato. L'assessore ricorda che «nella precedente edizione del bando, attuata nel biennio 2024-2025, i contributi regionali hanno consentito la sostituzione di 1.414 generatori di calore a biomassa legnosa con bassa qualità ambientale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gambe pesanti? Il marchio da farmacia Mavosten presenta un nuovo gel ispirato a una scoperta premiata con il Nobel

Piedi stressati? Sensazione di tensione, bruciore o formicolio negli arti? Pelle secca e screpolata? Un nuovo gel dermocosmetico contiene un ingrediente speciale – ispirato a una scoperta premiata con il Premio Nobel! Idrata la pelle, la lenisce e dona una piacevole sensazione di freschezza. Dalla teoria alla pratica: ecco come una scoperta scientifica può fare la differenza per il nostro benessere.

Quello che sentiamo, percepiamo e viviamo – tutto è controllato da una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose. Spesso sottovalutata è l'importanza di piedi e gambe come “sistema di allerta precoce”: quando la rete nervosa si altera, i primi segnali si manifestano proprio lì – con formicolii, bruciori o una fastidiosa sensazione di tensione.



Mavosten Gel rinfresca e rivitalizza piedi e gambe affaticati.

Anche la pelle secca e screpolata è un problema comune. Per questo è fondamentale un trattamento che rinfreschi, calmi e contribuisca concretamente al benessere. Ed è proprio

questo l'obiettivo del nuovo Mavosten Gel.

ISPIRATA ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL
La pelle secca e screpolata dei piedi può indebolire la

barriera cutanea e favorire irritazioni. Le più moderne ricerche scientifiche hanno evidenziato il ruolo chiave delle cosiddette **acquaporine** – minuscoli canali presenti nella pelle che regolano il trasporto dell'acqua. La loro attivazione mirata consente di idratare la pelle in profondità. Questa scoperta è stata persino insignita del Premio Nobel. Il nuovo Mavosten Gel, grazie all'ingrediente **Hydagen Aquaporin**, si basa proprio su queste avanzate conoscenze scientifiche.

EFFETTO FRESCO: IMMEDIATO E PIACEVOLE
Quando i piedi bruciano, si desidera solo una cosa: un rapido effetto rinfrescante. La formulazione a base di mentolo Koko ML Plus contenuta nel Mavosten Gel agisce in modo mirato e intelligente sui recettori del freddo della pelle, generando una sensazione delicata e rinfrescante – un sollievo gradito in caso di formicolio o bruciore.

PIÙ LEGGEREZZA PER GAMBE PESANTI
Le gambe pesanti sono spesso la conseguenza di una microcircolazione alterata. In questi casi entra in gioco

il complesso vegetale **Le-gactif**, una combinazione di verga d'oro, pungitopo e limone. Studiata appositamente per sostenere le gambe affaticate, può contribuire a ridurre i gonfiori. **MAVOSTEN GEL – LA CURA MIRATA DELLO SPECIALISTA DELLA SALUTE DEI NERVI**
Tutti questi ingredienti sono racchiusi nel **Mavosten Gel**, in una formulazione piacevolmente rinfrescante. Sviluppato da specialisti del sistema nervoso, ha l'obiettivo di calmare piedi e gambe stressati e allo stesso tempo prendersi cura della pelle. Il gel è dermatologicamente testato, si assorbe rapidamente e non appiccica. **Consiglio:** conservato in frigorifero, regala un extra effetto fresco all'applicazione. **Mavosten Gel – ora disponibile in farmacia.**

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ora nuovo Mavosten Gel!

Mavosten Gel

Verso Milano Cortina 2026

La fiamma olimpica è in Veneto Cerimonia del braciere a Verona

Venerdì 23 gennaio l'ingresso in Friuli Venezia Giulia. Definito il percorso della fiaccola paralimpica

VERONA

La torcia olimpica è arrivata in Veneto alle 15.50 di ieri. Prima l'approdo in barca a Torbole sul Garda, lì dove il Trentino tocca Veneto e Lombardia, le tre regioni che ospiteranno le gare. La corsa di Aziz Abu Sarah e Maoz Inon, attivisti palestinese e israeliano, che, alla staffetta, hanno preferito la condivisione. E la staffetta, al contrario, dei due tedefori Armando e Marco Zambaldo, che è anche la staffetta della vita: quella di un padre, che lascia il testimone al figlio. E poi gli occhi pieni di luce di Sara Simeoni, l'atleta di Rivoli Veronese, che, a Mosca '80, ha fatto saltare l'Italia in cima al mondo. Caleidoscopio di sport. Forse il mondo che, più di ogni altro, è sintesi di tutto quello che c'è fuori.

Ieri, la giornata della torcia olimpica è iniziata di mattina presto: già alle 8.17, da

Desenzano, sulla sponda bresciana del lago. È andata a Riva del Garda, con un momento tra i più emozionanti: il breve viaggio in barca del tedeforo, scortato dalle forze dell'ordine. E poi ha puntato a Rovereto, ultima tappa prima dell'approdo in Veneto. La fiamma è stata accesa a Peschiera, in via Monte Baldo. E da lì, sorretta dai tedefori, ha continuato a specchiarsi sul lago, fino a concludere la sua corsa nel cuore dell'esagono, che è la mappa della forza cittadina.

Poi ha attraversato le colline della Valpolicella, per venire nuovamente accesa a Verona, città tra i simboli dei prossimi Giochi. In via Cappello, davanti alla casa di Giulietta, è passata dalle mani di Elena Cecchini a quelle del marito Elia Viviani, campione dei ciclismo, nato a Isola della Scala.

La fiamma è stata portata dalle mani di grandi atleti:



Sara Simeoni e Fulvio Valbusa accendono insieme il braciere a Verona

gli olimpionici Paola Pezzo (mountain biker) e Roberto Di Donna (tiratore a segno). Dalla sovrintendente della Fondazione Arena, Cecilia Gasdia, e dal vice direttore artistico della stessa fondazione, Stefano Trespidi. E poi,

ancora, da grandi atleti: Fulvio Valbusa, oro a Lillehammer 1994 nella staffetta di sci nordico, e Sara Simeoni, atleta da un oro e due argenti olimpici.

Avrebbe dovuto partecipare anche Federica Pellegrini

– la terza tedefora scelta dal Comune di Verona – ma, incinta, è stata costretta a dare forfait all'ultimo momento.

Adesso la lanterna olimpica illumina palazzo Barbieri, dove sarà custodita fino al 22 febbraio, quando Verona tornerà protagonista, con la cerimonia di chiusura dei Giochi.

Quanto al Friuli Venezia Giulia, il 23 gennaio 2026 la fiamma arriverà ad Aquileia, proseguendo per Ronchi dei Legionari, Monfalcone e il Castello di Miramare per poi arrivare a Trieste. Il 24 gennaio sarà la volta di Tarvisio e Gorizia e poi di Udine passando prima per Gradisca d'Isonzo, Sagrado, Fogliano Redipuglia, Palmanova e Cividale del Friuli. Infine, il 25 gennaio, sarà la volta di Pordenone.

Definito, intanto, il percorso della fiaccola paralimpica. Dal 24 febbraio al 6 marzo percorrerà oltre 2 mila chi-

lometri attraverso l'Italia, coinvolgendo 501 tedefori e animando per 10 giorni città e comunità con i Flame Festival e i Flame Visit, eventi celebrativi che porteranno nel Paese un messaggio di unità e inclusione. Il 6 marzo all'Arena di Verona la cerimonia di Apertura delle Paralimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026. La Fiamma sarà accesa il 24 febbraio a Stoke Mandeville, nel Regno Unito, culla storica del Movimento Paralimpico. Da qui farà il suo ritorno in Italia arrivando a Torino, prima tappa del percorso nazionale.

Dal 24 febbraio al 2 marzo, la Fiamma animerà i cinque Flame Festival in programma: Torino (24 febbraio), Milano (25 febbraio), Bolzano (27 febbraio), Trento (28 febbraio) e Trieste (2 marzo). Parallelamente, il Viaggio sarà arricchito dai Flame Visit con quattro tappe: 26 febbraio a Roma, 27 febbraio a Bari, 2 marzo a Napoli e il 3 marzo a Bologna. Sempre il 3 marzo, le cinque Fiamme provenienti dai Flame Festival arriveranno a Cortina, convergendo nella Cerimonia di Unione e dando vita a un'unica Fiamma Paralimpica.

«Allianz sostiene il viaggio per avvicinare sempre più persone ai valori del movimento paralimpico» ha dichiarato Giacomo Campora, ad di Allianz. —

COMBO CARGO

COMBO CARGO

1.2 Benzina 110cv Manuale

DA 129€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.593€

59 canoni mensili/100.000 Km

Valore di riscatto 5.759€

Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,16%

Fino al 31 gennaio 2026

(Tutti i valori sono IVA esclusa)

Offerta valida solo sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta o rottamazione

Equipaggiamenti inclusi:

ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)

Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero

Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina

Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo Cargo M - 1.2 Benzina 110cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 21.650 €, Prezzo Promo 16.700 € e Valore fornitura: 16.700 €. Primo canone anticipato 6.593,45 €, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 129 € (incluse spese di gestione di 9,48 € e canone ed il servizio identikit 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € e canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 5.758,9 €. Importo Totale del Credito 10.537,72 €. Spese istruttoria 0 €. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 2.053,97 €. Importo totale dovuto 16.752,97 € (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 7,16%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta/rottamazione usata i per contratti stipulati entro il 31 gennaio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Ses. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Combo Cargo (l/100 km): 8,3-5,2; emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387



Le idee

QUEL DITO MEDIO DI TRUMP NEL DESERTO CULTURALE

ROBERTO MORELLI

Il lettore si prepari a una domanda astrusa. Se Trump non fosse il presidente degli Stati Uniti. Se le opinioni pubbliche mondiali, il discorso quotidiano pubblico e privato, le conversazioni a cena in famiglia non fossero dominate dalla devastazione concettuale con cui il capo della Casa Bianca irrompe ogni giorno sulla scena mondiale (e nelle nostre menti, nel nostro inconscio, nei riferimenti che guidano il nostro agire).

Se tutto ciò non fosse mai esistito, si sarebbe prodotta la sconcertante raffica d'insulti che ha inondato i social contro le famiglie delle vittime di Crans Montana, riccastri sfondati a cui sta bene piangere una volta tanto? Avremmo mai letto in rete l'esplosione di contumelie contro la poveretta al volante giustiziata a freddo da un agente americano a Minneapolis, poiché se l'era cercata provando a ripartire e così anzi dovrebbe fare anche la nostra polizia? Osiamo di più: uno studente che accoltella a morte un compagno davanti alla classe, il primo omicidio scolastico che la storia ricordi, non ha proprio nulla a che fare con la ringhiosa temperie sociale che attanaglia i nostri giorni e le nostre cronache?

Poniamo domande che camminano sul filo dell'assurdo: ne siamo consapevoli. Ovvio che l'inquilino di Washington non ha un rapporto diretto con gli odiatori della rete, e men che meno con un delitto tra adolescenti a La Spezia. Porta tuttavia una gravissima responsabilità sul sentimento dell'epoca, l'approccio all'altro, lo standard relazionale che sta imponendo per l'influenza che esercita. Se è così il capo della nazione più potente al mondo (ammesso che ancora lo sia), perché noi dovremmo essere diversi?

Non ci accorgiamo abbastanza degli effetti dirompenti di uno stile di governo sull'animo dell'uomo della strada e persino sul senso comune. Lo sconvolgimento che Trump sta portando nell'ordine mondiale e nelle prassi negoziali è persino poca cosa rispetto al deserto culturale che sta generando. La politica e l'attività diplomatica, ormai completamente slegate



Donald Trump, presidente degli Stati Uniti d'America

da qualsiasi riferimento valoriale (non osiamo neppure pronunciare l'aggettivo *etico*), fanno trasudare il nichilismo fin nelle comuni attività e opinioni quotidiane. Espressioni come «la Groenlandia ci serve», o «con il petrolio venezuelano faremo un sacco di soldi», sono atroci per il loro assoluto vuoto motivazionale ed esplicativo. La Groenlandia ci serve e basta:

non c'è ragione fondante, argomentazione causale o valore comune, se non il fatto che siamo i più forti o, come a lui piace dire, abbiamo noi le carte. Ci serve e basta. Abbiamo defenestrato Maduro, e poco importa che tutta la sua cricca corrotta e sanguinaria sia rimasta al suo posto, e che la sua più fedele collaboratrice gli abbia preso la sedia.

Tutto ciò non è solo politica internazionale. Penetra inconsciamente, ma profondamente, nel vissuto pubblico e privato. Guida o legittima psicologicamente le nostre azioni, il nostro comportamento da cittadini, al volante o con il vicino. Il «cattivismo» imperante nasce da qui, si alimenta anche della fotografia del presidente degli Stati Uniti d'America che mostra il di-

to medio a una persona che lo critica per la strada, con il corollario di una nota della Casa Bianca che definisce «appropriata» la reazione del capo. Il dito medio è elevato al rango di comunicazione istituzionale.

Chiaro che Trump non è avulso da un'epoca, né è uno scherzo della storia. Il suo successo di consensi (per due volte, e persino con una sconfitta in mezzo) nasce da un rigetto globale, che al tempo stesso alimenta, contro tutto ciò che potremmo definire globalizzazione e i suoi strappi, le sue conseguenze, le sue angosce. Ma quel che sottovalutiamo è lo sfacelo culturale, sociale e comportamentale che l'inquilino di Washington sta instillando dito medio dopo dito medio, e che è persino più grave degli effetti politico-diplomatici delle scelte di governo.

Dopodiché, il mondo sopravviverà ad altri tre anni di Trump e ai chissà quanti di Putin e Xi Jinping, così come ai Bolsonaro, ai Farage e al partito neonazista tedesco. Per chi vive in pace, come per fortuna l'Europa attuale, la vera resistenza è nell'animo. Rifiutarsi di cedere al livore sociale, politico e personale è il vero atto rivoluzionario dei nostri tempi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NODO SICUREZZA GLI ESPEDIENTI NON BASTANO SERVE UNA STRATEGIA

FRANCESCO JORI

È una parola, in tutti i sensi: letterale e figurato. Il termine «sicurezza» torna a occupare la ribalta, tra denunce oggettive e polemiche pretestuose; in cui ancora una volta, come su altri temi caldi, la politica tende ad assecondare gli umori anziché la ragione, mettendo in campo risposte comunque parziali. È un mix devastante, dal quale esce l'immagine di un'Italia ridotta a Far West 4.0, a dispetto dell'oggettiva evidenza dei fatti: tutti gli indicatori più recenti segnalano che i livelli della paura della gente sono cresciuti più dei dati quantitativi della criminalità. E la stessa Treviso, epicentro degli ultimi eventi in materia, figura tra le aree meno coinvolte del Paese.

Chiaramente, questo non autorizza ad abbassare la guardia: occorre guardare in faccia le criticità e porvi rimedio con soluzioni strutturali, non con espedienti di corto respiro volti solo a guadagnare effimero consenso. Un catalogo concretissimo degli impegni cui mettere mano è stato proposto in questi giorni dal sindaco della stessa Treviso e presidente dei Comuni veneti Mario Conte: non solo sul piano dei numeri, irrobustendo la presenza delle forze dell'ordine e rafforzando gli organici addetti alla sicurezza negli enti locali; ma anche su piani normativi determinanti, a partire dalla certezza della pena a carico di chi delinque. Purtroppo, la realtà ha un volto ben diverso. L'ultimo dato del ministero degli Interni indica una carenza degli organici della polizia di 11.340 unità, il 10 per cento della dotazione prevista dalla legge. La capacità di risposta dei Comuni è drasticamente compromessa dai tagli generalizzati del personale e dai massacri ai bilanci. Quanto al sistema giudiziario, la sua inefficienza è ormai malattia da codice rosso.

Non è risposta adeguata neppure la militarizzazione dei luoghi pubblici, di cui si torna a parlare in queste ore. L'operazione «strade sicure» è in atto ormai da 18 anni, in 58 diverse città italiane; eppure non ha inciso sui tassi di criminalità. E non è certo blindando i centri urbani che si possono contrastare le nuove devastanti manifestazioni di violenza, a partire da quella giovanile. Né si può accettare l'idea proposta in questi giorni di dare vita in Italia a una polizia all'americana: la vicenda di Minneapolis è l'ultimo anello di una catena che negli ultimi nove anni ha visto negli Stati Uniti diecimila persone, una media di tre al giorno, cadere uccise dalle forze dell'ordine.

La questione sicurezza non si risolve con un colpo di bacchetta magica, né in Italia né altrove: se qualcuno avesse trovato la formula giusta, a confronto Elon Musk sarebbe un barbone. Occorre una strategia di lungo periodo, a partire dall'esortazione rivolta dal sindaco Conte e condivisa trasversalmente da altri primi cittadini di diverso colore politico, come quello di Vicenza Possamai: stare dalla parte dei cittadini che hanno paura; che significa non ignorarne o sminuirne gli stati d'animo, ma neppure blandirli con soluzioni-tampone. Tocca alla politica intervenire su regole che eroghino sentenze rigorose a chi delinque, senza lasciarlo a piede libero dopo una manciata di ore. Ma c'è una chiamata in causa anche per la società civile, dalle categorie economiche al volontariato ai singoli cittadini: il controllo sociale del territorio è componente irrinunciabile di una vera politica della sicurezza, che presuppone però il sentirsi comunità. Se invece oggi, come accade, il primo nemico è il vicino di casa o di scuola o di lavoro, allora siamo tutti indifesi. E non ci resta che arrenderci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zuppe e minestre mon amour



€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord/est
multimedia

Dal 15 gennaio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

TRIESTE



L'istituto per ciechi

Debiti del Rittmeyer Il Tar boccia il ricorso sul commissariamento

L'ex presidente Perfler aveva impugnato il provvedimento della Regione
La replica dei giudici: «Emerse inadeguatezza e opacità di contabilità e gestione»

Laura Tonerò

«Piena legittimità del commissariamento dell'istituto per ciechi Rittmeyer». Così il 13 gennaio ha deciso il Tar, respingendo «perché infondato» il ricorso presentato dall'ex presidente del Rittmeyer, Hubert Perfler, contro il provvedimento della Regione. Che lo scorso mese di settembre aveva disposto lo scioglimento del cda dell'azienda pubblica di servizi alla persone (asp), nominando commissario l'avvocato Lorenzo Capaldo.

Una decisione scaturita a fronte di una situazione di grave irregolarità nella gestione amministrativa, patrimoniale, economica, contabile e finanziaria dell'asp, che poneva l'amministrazione regionale nelle condizioni di non poter esercitare la propria vigilanza sul Rittmeyer.

I bilanci del 2022 e del 2023 non erano stati messi a disposizione, gli utenti faticavano a ottenere le fatture per pagare le rette, il cda aveva autorizzato la vendita della quota di un alloggio di via D'Azeglio, senza comunicare nulla alla stessa Regione. Una gestione che aveva coinvolto anche i fornitori, che denunciavano ritardi nei pa-



L'ISTITUTO
LA SEDE DELL'ASP RITTMAYER
DI VIALE MIRAMARE (FOTO LASORTE)

Il ricorrente è stato condannato a pagare 3 mila euro di spese processuali all'ente regionale

gamenti, tanto che la gara per appaltare il servizio di ristorazione per gli utenti dell'istituto era andata deserta, costringendo il Rittmeyer a rifornirsi al buffet "Al gatto nero" di strada della Rosandra e al bar gelateria Pipolo di Barcola per i pasti degli utenti.

Da qui la decisione della Regione di sciogliere il cda che era composto, oltre che da Perfler, dai vicepresidenti Ralph Rocktaeschel e Vincenzo Zoccato, e dai consiglieri Marino Attin e Andrea Sossi.

L'ex presidente, però, affidandosi agli avvocati Giorgio e Giovanni Carta, aveva presentato ricorso contro non solo la Regione, ma anche la presidenza del Consiglio dei Ministri, il ministero del Lavoro e quello dell'Interno che si erano quindi costituiti in giudizio. Il ministero per le Disabilità, invece, non si era costituito.

Perfler nel ricorso ha «dedotto censure di violazione di legge ed eccesso di potere». I suoi legali ritengono che le ragioni fondanti del commissariamento non sia-

no sussistenti, sottolineando come l'istituto – dal 1913 punto di riferimento per le persone non vedenti – avesse adottato la contabilità economico-patrimoniale, rispettando il regolamento. E sostenendo che il ritardo della relazione dei bilanci era dovuto anche a una tardiva acquisizione dell'idoneo software.

Il ricorrente aveva evidenziato che comunque i documenti economici erano pubblici, disponibili sul sito dell'ente. Per Perfler quella del commissariamento risulta «una misura sproporzionata».

Tutti i motivi del ricorso per la prima sezione del Tar sono stati ritenuti però infondati. Anzi, nella sentenza firmata dal presidente del Tar, Carlo Modica de Mohac di Grisi, viene sottolineato che «dall'esame della documentazione in atti, emerge da un lato una complessiva irregolarità contabile e una carenza trasparenza documentale per la redazione dei bilanci, dall'altro lato la mancata piena collaborazione dell'Istituto all'attività di vigilanza regionale».

Irregolarità tali «da integrare i presupposti per il commissariamento», scrive il presidente Modica de Mohac di Grisi, che evidenzia anche come la «complessiva inadeguatezza e opacità della situazione contabile e gestionale è risultata pure confermata ex post dall'attività commissariale».

In conclusione, il ricorso è stato respinto perché infondato. L'ex presidente del Rittmeyer è stato condannato anche a pagare 3 mila euro di spese processuali a favore della Regione.

Perfler, raggiunto ieri telefonicamente dal *Piccolo*, precisa che «deciderà se fare appello dopo aver studiato assieme ai suoi legali gli atti, che per motivi personali non è riuscito ancora ad approfondire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX VERTICE

La contestazione



Va tenuto in considerazione che, come disposto dalla legge regionale 19 del 2003, nelle more del processo di riordinamento delle asp, a partire dall'esercizio del 2022 le aziende devono adottare la contabilità economica patrimoniale. Cosa che il Rittmeyer, allora presieduto da Hubert Perfler, non ha fatto, continuando invece ad adottare un regime di contabilità finanziaria. —

IL COMMISSARIO

Fino a settembre



La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, nel settembre del 2024 aveva deliberato lo scioglimento del cda del Rittmeyer, nominando l'avvocato Lorenzo Capaldo quale commissario, «in ragione della sua qualificata e comprovata esperienza nella gestione di aziende pubbliche e private di rilevante dimensione e complessità». L'incarico è stato prorogato fino al prossimo settembre.

IN FASE DI AGGIUDICAZIONE GLI EDIFICI DI VIA COMMERCIALE E VIA DEL RIVO

Venduti due degli immobili Nuova asta per via Madonnina

Per cercare di ripianare i debiti dell'istituto Rittmeyer, il commissario nominato dalla Regione Lorenzo Capaldo aveva deciso di alienare tre immobili. Dei tre edifici a destinazione residenziale messi all'asta, due ora sono in fase di aggiudicazione. Si tratta dell'immobile di via Commerciale 59 (messo in vendita con una base d'asta di 402 mila eu-

ro) e di quello di via del Rivo 4 a san Giacomo (base d'asta 497 mila euro). Attualmente sono in corso le procedure di controllo previste per legge sui requisiti delle società che hanno presentato l'offerta migliore. Poi si procederà con l'aggiudicazione definitiva. Fino a quel momento i riferimenti non verranno resi noti. Soddisfatto Capaldo, che

rileva anche come dalla vendita, rispetto alla base d'asta, «ci sia stata complessivamente una plusvalenza di 200 mila euro».

E invece andata deserta l'asta per la vendita dello stabile di via Madonnina 28, che partiva da una base di 375 mila euro. «A stretto giro pubblicheremo l'avviso per un nuovo tentativo di vendita per questo immobi-

le - anticipa il commissario - con un ribasso circa del 10 per cento». Quello stabile a pochi passi da largo Barriera è stato costruito nel 1835, si sviluppa su quattro piani ed è composto da 21 unità, due di queste destinate a negozio, una a deposito. Non versa in buone condizioni, necessita di un risanamento completo, anche il tetto è crollato.

Intanto l'istituto sta lavorando a un evento che verrà organizzato a maggio con l'Unione italiana ciechi. In quel contesto verranno presentate nuove attività che l'azienda pubblica di servizi alla persona Rittmeyer avvierà in termini di riabilitazione visiva. —

L.T.



L'edificio in via della Madonnina 28 che verrà rimesso in vendita

IN LIQUIDAZIONE DAL 2023

Asta per il Macello di Prosecco Il Comune pronto a un’offerta

L’assessore al Patrimonio immobiliare conferma l’interesse dell’amministrazione
La struttura ha cessato l’attività nel 2022 ed è sempre stata in mano di privati

Stefano Bizzi

Appena sarà indetta la nuova asta per la vendita del macello di Prosecco, il Comune di Trieste presenterà la propria offerta. La conferma arriva dall’assessore comunale alle Politiche del Patrimonio Immobiliare Elisa Lodi. Ad anticiparla era stato il sindaco di Cormons, Roberto Felcaro, che, nel valutare le alternative possibili alla chiusura del macello presente sul territorio del suo comune, aveva auspicato che la struttura sul Carso potesse riaprire anche solo temporaneamente. «Oggi la struttura di Prosecco - aveva detto - risulta sotto curatela fallimentare in attesa che vengano espletate le pratiche burocratiche inerenti all’acquisto dell’immobile da parte del Comune di Trieste».

Dunque, se il Comune di Trieste dovesse aggiudicarsi l’asta, la struttura, per la prima volta, diverrebbe pubbli-



Il macello di Prosecco è chiuso dalla metà del 2022. FOTO ANDREALASORTE

ca. Secondo i documenti il macello di Prosecco è stato edificato nel 1968, ma in quel sito l’attività di macellazione potrebbe addirittura risalire agli inizi del Novecento. Di certo c’è che è rimasto operativo fino alla metà del 2022 e che il 7 giugno dell’anno suc-

cessivo era stata dichiarata la liquidazione giudiziale. L’area ha un corpo di 270 metri quadrati: circa 220 sono occupati dalla parte deputata alla macellazione, con celle frigo, gabbie, guidovie e condizionatori; gli altri spazi sono dedicati agli uffici. Il lotto si conclude con un’am-

pia zona scoperta, da 1.900 metri quadrati, utile per la movimentazione dei mezzi per il carico e scarico. Nel corso del tempo la struttura è stata interessata da diversi interventi di sistemazione e rinnovo. Il più recente risale al 2020, anno in cui è stato effettuato un importante am-

modernamento complessivo, edilizio e impiantistico, insieme a un adeguamento necessario a estendere l’attività anche alla macellazione dei cinghiali, in aggiunta a quella già prevista di bovini e suini. Allora, lo storico immobile era stato valutato circa mezzo milione di euro.

Con il macello di Cormons chiuso, è venuta a mancare una struttura di trasformazione in grado di lavorare i suini di taglia “Xxl”, per questo la riapertura di Prosecco è auspicata dal sindaco isontino e, con lui, da tutto il settore dell’allevamento. «A fronte di questa situazione e convinti che questo servizio debba continuare, abbiamo concordato assieme al prefetto di Gorizia di inviare una missiva al prefetto di Trieste per valutare l’entrata in funzione della struttura di macellazione di Prosecco in tempi ragionevoli, unica possibilità in grado, al momento, di dare continuità e respiro al servizio di macellazione», aveva spiegato il sindaco Felcaro; e, ieri da Trieste, l’assessore comunale Elisa Lodi nel ricordare che la procedura di vendita è seguita da un liquidatore giudiziale per conto del giudice, ha assicurato: «Appena sarà indetta la nuova asta parteciperemo su autorizzazione della giunta. Stiamo seguendo con attenzione e procedendo con tutta l’istruttoria della pratica, cercando di esser più veloci possibile, in considerazione delle necessità del territorio».

Quanto alla gestione del macello, l’esponente dell’esecutivo Dipiazza ha aggiunto: «Abbiamo preso atto che il macello di Cormons ha chiuso e che il Prefetto di Trieste convocherà, probabilmente, un incontro. Noi, sulla gestione, ci rifacciamo alle decisioni del Prefetto. L’alternativa, dopo l’acquisto, è l’indizione della gara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTESTO

Potrebbe sostituire l’attività interrotta a Cormons

Dopo varie proroghe, il macello di Cormons è stato chiuso perché non c’erano più le condizioni per continuare l’attività di macellazione. L’unica possibile soluzione alternativa rimane quella di attivare in tempi brevi il macello di Prosecco.

Come era stato ricordato nei giorni che avevano preceduto la chiusura, il macello di Cormons rende un servizio unico e non è sostituibile perché la sua attrezzatura, la formazione e la competenza specifica del personale permettono di lavorare i suini di dimensioni sopra la taglia zootecnica normale, animali molto grandi, tipici della tradizione locale. Il macello trattava poco meno di 3 mila maiali all’anno, quasi tutti “taglia Xxl”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JAECCO 7



4S-P

SUPER HYBRID SYSTEM

TUA A PARTIRE DA 32.900€*



*Prezzo esclusa IPT e con rottamazione usato. Per maggiori informazioni visita il sito autopiu.it

Nota: P sta per veicolo elettrico Plug-in

JAECCO

AUTOPIU' SPA

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD)

Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE (TS)

Infoline: 3601046338

autopiu.it

L'INDAGINE SULLA DONNA CHE HA UCCISO IL FIGLIO DI 9 ANNI A MUGGIA

La perizia sulla psiche della madre omicida L'esito in marzo con l'incognita ergastolo

Olena Stasiuk rischia il massimo della pena solo se si escluderanno vizi di mente. Da più di due mesi è piantonata al Maggiore

Maria Elena Pattaro

È iniziata la perizia psichiatrica su Olena Stasiuk, la madre omicida che il 12 novembre, a Muggia, ha tagliato la gola al figlioletto di 9 anni Giovanni Trame. Lo psichiatra Lucio Di Gennaro, incaricato dal gip, ha 60 giorni di tempo per stabilire se la 55enne ucraina fosse capace di intendere e di volere al momento dell'efferato delitto e se la donna sia in grado o meno di stare a processo. Salvo proroghe, il responso è atteso, dunque, entro fine marzo.

Stasiuk rischia l'ergastolo, a patto che vengano esclusi vizi di mente. L'accusa, infatti, è di omicidio volontario pluriaggravato. Il delitto si è consumato durante l'unico incontro settimanale "non protetto" che la donna aveva ottenuto dal Tribunale civile di Trieste. Nell'interrogatorio davanti al pm Stasiuk ha ammesso di aver accoltellato il suo bambino, fornendo spiegazioni farneticanti. Il vero nodo a questo punto è se la donna sia imputabile e quanto possano aver influito sul delitto le sue turbe psichiche. Dopo la gravidanza la donna aveva manifestato squilibri in più occasioni, tanto da essere presa in carico (con ricoveri nelle fasi di crisi acuta) dal Centro di salute mentale.

Alle operazioni peritali partecipano anche i consulenti delle parti: lo psichiatra Marco Novello, indicato dalla Procura; la collega psichiatra Anna Palleschi per Stasiuk (difesa dall'avvocata Chiara Valente); e il medico legale Raffaele Barisani per papà Paolo Trame, parte offesa nel procedimento (assistito dagli avvocati Giorgio Altieri e Ginevra Gagliardi).

Intanto si attende il trasferimento dell'indagata dall'ospedale Maggiore di Trieste a un carcere con sezione psichiatrica, come disposto a fine novembre dal gip Francesco Antoni. Il giudice aveva preso la decisione dopo che Stasiuk era stata dichiarata incompati-

bile con la detenzione in un carcere ordinario. Il motivo? C'è il rischio, secondo il perito, che la donna possa compiere gesti estremi. Da qui la decisione di collocarla in una Articolazione per la tutela della salute mentale (Atsm), dove è possibile coniugare le esigenze cautelari (legate al pericolo di fuga e di reiterazione del reato) con quelle di cura. Lo spostamento potrebbe avvenire nelle prossime settimane, se l'amministrazione carceraria troverà una collocazione

Si cerca ancora un carcere psichiatrico adeguato fuori regione dove trasferirla

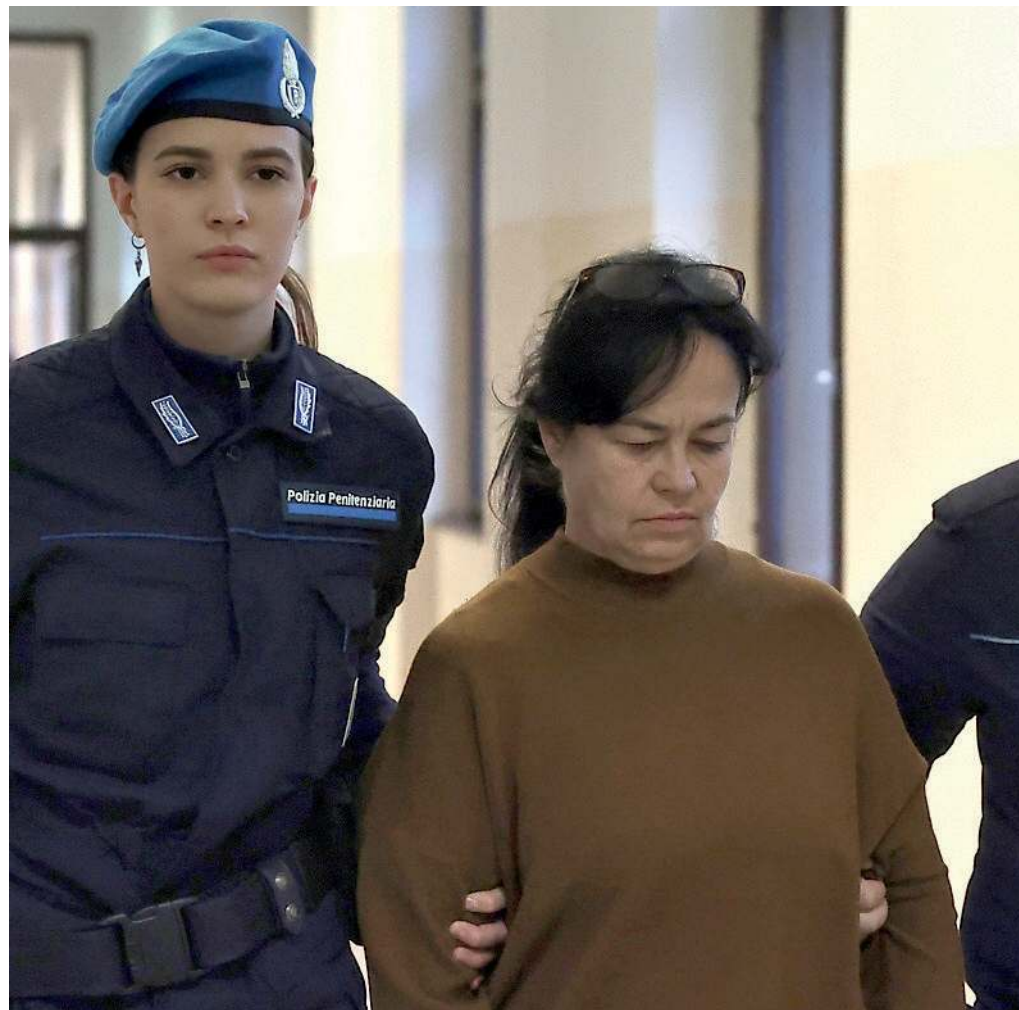
idonea. Collocazione che sarà sicuramente fuori regione: il Friuli Venezia Giulia, infatti, è sprovvisto di strutture del genere. Di Atsm ce ne sono 32 in tutta Italia, collocate in 17 diversi istituti penitenziari, per un totale di circa 300 posti. Le più vicine sono quelle del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Se da un lato il trasferimento complicherà inevitabilmente – quantomeno a livello logi-

stico – le operazioni peritali; dall'altro sgraverà l'impegno della Polizia penitenziaria, che la piantona h24 dalla notte del delitto. Cioè da più di due mesi. Con tutti gli sforzi che questo comporta per il personale del Coroneo, ridotto all'osso, in un carcere-polveriera già ben oltre il limite del sovraffollamento.

Ancora una volta, dunque, viene al pettine il nodo relativo alla gestione (cautelare o esecutiva che sia) di persone con disturbi psichiatrici che si macchiano di gravi delitti e per giunta «socialmente pericolosi». La questione riguarda anche Alejandro Augusto Meran, autore del duplice omicidio degli agenti di polizia Pierluigi Rotta e Matteo Demengo, uccisi a Trieste nel 2019. Il 35enne dominicano deve scontare 30 anni in una Rems, ma le tre strutture del Fvg non sono idonee a prenderlo in carico in sicurezza. Il dato era emerso a luglio in una relazione dello psichiatra Alfredo Brana, direttore sanitario della Rems di Calice al Cornoviglio (La Spezia), dove Meran è ospitato dal 2023. Una soluzione transitoria, quella ligure, che doveva durare un anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Olena Stasiuk scortata in tribunale dalla Polizia penitenziaria per l'interrogatorio di garanzia. Sotto, a sinistra il figlio Giovanni Trame, 9 anni, ucciso a coltellate; a destra l'ingresso del palazzo di piazza Marconi, a Muggia, dove si è consumato il delitto FOTO ANDREA LASORTE

GLI ACCERTAMENTI

Colloqui e test psico-diagnostici Emersi in precedenza tratti paranoici

Colloqui e test psico-diagnostici. In questo consisterà concretamente la perizia psichiatrica disposta dal gip su Olena Stasiuk, la madre omicida che il 12 novembre, a Muggia, ha ucciso a coltellate il figlio di 9 anni. A chiedere e ottenere l'accertamento ad ampio spettro è stata l'avvocata Chiara Valente, che difende la 55enne ucraina. La valutazione viene fatta in incidente probatorio, cioè come assunzione di prova anticipata rispetto al processo, dando mo-

do a tutte le parti coinvolte di partecipare alle operazioni.

Quella in corso è la seconda perizia disposta dal gip. La prima, eseguita sempre dal dottor Lucio Di Gennaro, si era concentrata esclusivamente sulla compatibilità della donna con il carcere. Stando a quanto è trapelato, in quell'occasione sarebbe stata formulata anche una prima diagnosi sommaria su Stasiuk, relativa a un disturbo di personalità con tratti paranoici.

LA SENTENZA D'APPELLO

Minaccia con la pistola la coppia di vicini Condanna confermata

Aveva puntato una pistola contro i vicini. Solo in un secondo momento quell'arma, privata del tappo rosso, si era rivelata un giocattolo. Quel giorno di sei anni fa, era sembrata vera ai destinatari delle intimidazioni, che abitano in Erta di Sant'Anna. Martedì la Corte d'Appello di Trieste ha confermato la condanna per minacce aggravate a carico di M. J., 75enne triestino: tre mesi di re-

clusione, con la sospensione della pena condizionata al risarcimento dei danni, quantificati in 5mila euro. L'uomo dovrà pagare anche le spese processuali ai vicini, che erano parte civile assistiti dall'avvocato William Crivellari. I giudici di secondo grado hanno ribadito in toto la sentenza del tribunale, che l'avvocato difensore Sabina Delle Putta aveva impugnato.

I fatti risalgono al 17 agosto del 2021. Non era la prima volta che il 75enne indirizzava minacce alla coppia che abitava nella villetta a schiera accanto alla sua. I rapporti erano molto tesi da anni, tanto che i vicini lo avevano già denunciato in precedenza: due le sentenze di condanna per minacce, con risarcimento danni. Le intimidazioni, fino a quel momento, si erano limitate alle parole. Mai si era arrivati a un gesto così grave. Anche quel giorno, in un primo momento, erano scattate le minacce verbali. Poi, quando i coniugi erano rincasati all'ora di pranzo, il 75enne si era affacciato dalla finestra impugnando la pistola e puntandola contro di loro. I due, spaventatissimi, avevano chia-

mato i carabinieri e proprio i militari dell'Arma avevano poi verificato che si trattava di un'arma giocattolo. Senza tappo rosso, tuttavia, l'effetto intimidatorio era stato notevole.

Il pm Matteo Tripani, dopo gli accertamenti di indagine, aveva emesso un decreto di citazione diretta a giudizio. Il giudice di primo grado Igor Maria Rifornati aveva condannato l'imputato a tre mesi di carcere, con la condizionale subordinata al risarcimento del danno. La Corte d'Appello ora ha confermato la sentenza. Nel frattempo la coppia ha tirato un sospiro di sollievo perché il vicino molesto è andato ad abitare altrove. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA DI CONTRABBANDO

Sigarette nascoste nel tir Autista patteggia 12 mesi

Stecche di sigarette infilate in un intercapedine del camion. Quei due chili di "bionde" scovate dalla Guardia di finanza durante un controllo doganale sono costate un guaio giudiziario all'autista turco. Nei giorni scorsi il 47enne (difeso dall'avvocato Francesco Galli) ha patteggiato un anno di reclusione, pena sospesa, per contrabbando di tabacchi. L'accordo, raggiunto con la pm Chiara De Grassi, è stato avallato

davanti al gup Manila Salvà. L'uomo era incappato in una verifica doganale a marzo dell'anno scorso, mentre era al volante di un autoarticolato di proprietà di una società turca, risultata del tutto estranea ai fatti. Il 47enne, all'atto di varcare la dogana, non aveva dichiarato le sigarette, poi scovate in minima parte in cabina e il resto nascosto tra la motrice e il rimorchio. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coltelli e traffico di vestiti griffati Ecco gli affari segreti dei maranza

Le rapine di venerdì svelano il giro criminale dei gruppi di minorenni. Controlli di polizia al McDonald's

Gianpaolo Sarti

Le due rapine avvenute venerdì sera nell'arco di due ore sul molo Audace e in via Svevo – di cui una messa a segno e l'altra “solo” tentata e finita in minacce – preoccupano e non poco le forze dell'ordine. Tanto più dopo gli altri episodi violenti, come le risse e gli atti vandalici, che si sono susseguiti nelle ultime settimane. E a ciò si aggiungono pure i furti nelle case, come dimostrano le recenti indagini della Polizia e dei Carabinieri.

Il fenomeno della criminalità dei maranza si è ormai radicato anche a Trieste. Anche perché non investe solamente i gruppi di minori stranieri ospiti dei centri di accoglienza e gli stranieri di seconda generazione, ma si sta sempre più allargando anche tra gli adolescenti triestini, affascinati dai coetanei che si atteggiavano a piccoli criminali.

E in tanti di questi ragazzi, ora, stanno prendendo l'abitudine di girare armati di coltello. Lo dimostrano i due epi-

sodi di venerdì sera: alle 20.30, nei pressi del molo Audace due adolescenti sono stati avvicinati da una coppia di maranza. Uno impugnava un coltello e ha costretto una delle due vittime a togliersi il giubbotto di marca che indossava (un Blauer nero) e a consegnarlo. I Carabinieri stanno ancora lavorando per ricostruire con precisione quanto avvenuto. Con molta probabilità la coppia di delinquenti (uno è uno straniero di seconda generazione, l'altro è un triestino: entrambi sono minori) è la stessa segnalata un paio di ore più tardi in via Svevo, nei pressi del centro commerciale “Torri d'Europa”, dove un altro ragazzino, poco dopo le 22, è stato approcciato da due maranza che corrispondono alla descrizione fornita dagli adolescenti rapinati sul molo Audace. Uno dei due criminali, peraltro, aveva con sé il giubbotto Blauer nero sottratto poco prima.

La coppia di maranza puntava a derubare pure il ragazzino incontrato in via Svevo vicino al centro commercia-



le. Ma lui ha risposto ai due sconosciuti che avrebbe allertato il 112. E così ha fatto, consentendo alle volanti di piombare immediatamente sul posto.

I due delinquenti, prima dell'arrivo degli agenti, hanno reagito minacciando la vittima: «Chiama la Polizia, noi poi ti aspettiamo fuori con i coltelli e ti togliamo la giacca



GLI ULTIMI EPISODI
VENERDÌ I MARANZA HANNO COLPITO
AL MOLO AUDACE E ALLE TORRI D'EUROPA

Aumentano le risse
e anche i furti in casa
La Questura: faremo
prevenzione a scuola

e le scarpe», così si è sentito dire l'adolescente.

Anche in questo secondo episodio emerge che l'intenzione di questi maranza armati era quella di sottrarre

dei vestiti, come accaduto due ore prima sul molo Audace. Circostanza, questa, che conferma la tendenza, da parte delle gang giovanili, di puntare soprattutto ad appropriarsi di abiti e scarpe di marca. Cercano questo, in genere, prima ancora del denaro.

Il motivo? Sia per ottenere ciò che non si possono permettere, sia per rivendere quanto rubano. Tra i maranza c'è infatti un giro considerevole di articoli griffati: giubbotti, pantaloni, maglie, tute, cappellini, borselli, cinture e scarpe frutto delle rapine. Ricettazione, in buona sostanza.

Venerdì sera, peraltro, i controlli straordinari ad alto impatto eseguiti dalle forze dell'ordine in modo congiunto (hanno operato insieme la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Polizia locale e la Guardia di finanza), si sono focalizzati in particolare sugli ambienti frequentati dai gruppi di minorenni: le piazze, ma anche il McDonald's di piazza Goldoni.

L'attenzione delle forze dell'ordine su questo nuovo spaccato delle realtà criminali triestine è alta. La Questura, peraltro, considerando l'età dei minori e il fatto che alcuni episodi si verificano nelle scuole e all'esterno (sono stati documentati anche pestaggi), intende promuovere un'attività di prevenzione all'interno degli istituti scolastici in collaborazione con i docenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIMESSI I QUATTRO GIOVANI COINVOLTI NELL'INCIDENTE DI CAPODANNO

Schianto in viale Miramare Il rimpallo di responsabilità

Il conducente sostiene che il passeggero si sarebbe buttato addosso a lui aggrappandosi al volante e facendolo finire contro il muro

I quattro ragazzi rimasti feriti nel grave incidente della notte di Capodanno in viale Miramare sono ormai stati dimessi dall'ospedale. E le loro condizioni, fortunatamente, sono in progressivo miglioramento. Il diciottenne al volante e gli altri giovani che erano con lui, tre diciassettenni, sono vivi per miracolo: la vettura era andata a sbattere contro il muro a 75 all'ora.

Intanto stanno emergendo nuovi dettagli sulla dinamica dell'episodio. Lo schianto, considerando come è stata ridotta l'Audi A4 su cui i quattro viaggiavano, è stato spaventoso: l'auto, completamente distrutta, sembrava quasi irriconoscibile.

All'indomani dell'incidente il diciottenne alla guida della vettura, per voce del padre, aveva affermato che la colpa era dell'amico seduto al suo fianco nel posto del passeggero: quest'ultimo versava in pesanti condizioni di alterazione alcolica, tanto da aver messo le mani sul volante del conducente facendolo finire contro il muro di viale Miramare, subito dopo il Circolo marina mercantile Naza-



Lo schianto della notte di Capodanno in viale Miramare

rio Sauro.

Il diciottenne ora sostiene anche altro: l'amico, ubriaco com'era, si sarebbe proprio buttato addosso a lui. E poi, nel tentativo di tirarsi su, si sarebbe aggrappato sul volante facendo così sterzare l'Audi contro il muro subito dopo la curva del ristorante “Tre merli”. Questa almeno la versione del conducente. Il passeggero dice però di non ricordare nulla.

Si profila un rimpallo di responsabilità su un incidente che, come si coglie dalle immagini di quel terribile schianto, avrebbe potuto tra-

sformarsi in tragedia.

Alla fine, considerando la violenza dell'urto, i quattro giovani se la sono cavata con poco: il diciottenne si è rotto un braccio e sette costole, mentre l'amico a fianco la mandibola. Per quanto riguarda i due passeggeri dietro, uno ha il naso e uno zigomo rotti e l'altro alcune contusioni.

I sanitari del 118, quando erano intervenuti sul posto, avevano temuto il peggio. Anche perché due dei ragazzi erano incoscienti. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA GREGO

Trovato morto davanti a casa La Polizia scientifica sul posto

Un uomo di 70 anni rinvenuto sul pavimento dell'ingresso di una palazzina Ater
Dagli accertamenti esclusa l'azione violenta

Lo hanno trovato riverso sul pavimento, a poca distanza dall'atrio di ingresso della palazzina. È un settantenne italiano l'uomo rinvenuto ieri mattina al civico 46 di via Grego all'interno del comprensorio Ater delle “case dei puffi” di Borgo San Sergio. Secondo gli accertamenti si tratta di una morte naturale.

Sul posto sono intervenute per prime l'ambulanza e l'automedica del 118 e, subito dopo, una volante della Questura.

Da un primo controllo del corpo non sono apparsi segni o ferite. Un quadro, questo, poi confermato anche dall'ispezione cadaverica del medico legale: non è stato rilevato nulla che potesse far pensare a un decesso dovuto a un'azione violenta compiuta da terzi.

L'uomo, dunque, non è stato colpito mortalmente. Ma la Polizia, come da protocollo, visto le modalità con cui è stato scoperto il cadavere – era disteso per terra, in un punto defilato rispetto all'atrio di ingresso della palazzina Ater – ha eseguito tutti gli approfondi-



La Polizia davanti al civico 46 delle “case dei puffi” FOTO ANDREA LASORTE

dimenti possibili in casi del genere. In linea astratta, infatti, si poteva ipotizzare un'aggressione: il settantenne avrebbe potuto anche essere stato vittima di una possibile rapina o di una colluttazione.

Tutte ipotesi, insomma, che gli investigatori devono sempre verificare fino in fondo in modo da non lasciare nulla di intentato.

Le volanti della Questura sono state dunque affiancate dagli agenti della Polizia Scientifica.

Le operazioni di accertamento si sono protratte per

l'intera mattinata. Sono state sentite anche alcune persone, tra cui chi aveva rivisto il corpo.

Al termine dei rilievi investigativi è stato appurato che la persona è deceduta, come detto, per cause puramente naturali.

Il settantenne, probabilmente, ieri mattina è stato colto da un male improvviso mentre usciva di casa. E in quel momento non c'era nessuno degli inquilini che potesse soccorrerlo e allertare il 112. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche ieri coda dalle 9 del mattino per assistere alla lezione di storia «A distanza di tempo si può guardare a quei fatti con più obiettività»

Chi per rivivere il '68 chi per scoprirlo: tutti in fila al Verdi ad ascoltare Tobagi

L'APPUNTAMENTO

Roberta Mantini

Bora e basse temperature non hanno scoraggiato il pubblico di Lezioni di Storia, che già dalle 9 del mattino, davanti al Teatro Verdi, ha formato una lunga fila, snodandosi fino a piazza della Borsa. Tra i presenti molti abituali frequentatori del ciclo di incontri e persone arrivate da fuori città per seguire la lezione della scrittrice e storica Benedetta Tobagi "1968 - I giovani si prendono la scena", introdotta da Paola Bolis, giornalista de Il Piccolo - Nord Est Multimedia.

Nella lunga coda, capanneli di amicizie nate nel corso delle attese delle varie lezioni,

compagnie di amici che cercano di non perdere neppure uno degli incontri promossi dal Comune di Trieste e ideati dagli Editori Laterza con l'organizzazione e il contributo di Fondazione CR-Trieste e Il Piccolo-Gruppo Nem come media partner. L'attesa era quella di approfondire e, per alcuni, rivivere un passaggio cruciale della storia recente. «Io sono qui ogni domenica in cui ci sono le lezioni - racconta Milva -. Mi aspetto di riascoltare qualcosa che ho vissuto, ma anche di scoprire ciò che magari non ricordo o non ho mai saputo». «Speriamo in una visione obiettiva di qualcosa che abbiamo vissuto - spiegano Leonardo e Lorella, che seguono le lezioni da 10 anni -. A distanza di tempo, forse è possibile guardare a quei fat-

ti con maggiore obiettività». Accanto a loro generazioni più giovani come Marco, 15 anni, accompagnato dal nonno Francesco: «Mi interessa che mio nipote venga a conoscenza di quel periodo che abbiamo vissuto. Per me è un ricordo». La lezione di Tobagi, durata un'ora abbondante, ha attraversato i principali temi del '68, restituendone la complessità storica e politica, il carattere globale del movimento, il protagonismo di una generazione giovane e numerosa, gli effetti sui consumi di massa, la guerra fredda e il Vietnam. Un passaggio è stato dedicato alle lotte per la libertà sessuale, con riferimenti al libro di Anna Bravo "A colpi di cuore", facendo riferimento al brano sui movimenti studenteschi sessantottini che spesso di-



Le ormai tradizionali code per entrare a teatro e, a sinistra, Benedetta Tobagi FOTOSILVANO

ventavano una nuova forma di pressione sulle ragazze da parte dei compagni per fare sesso: «Una volta c'era il tormentone "Non puoi dirmi di no se mi ami veramente", con il '68 diventa: "Non puoi dirmi di no se sei davvero una donna libera" oppure "Non puoi dirmi di no se sei veramente una donna intelligente" oppure "Non puoi dirmi

mi di no se sei una brava compagna"». Tobagi ha ricordato anche come all'epoca l'abbigliamento, i capelli lunghi, il libretto rosso di Mao, i quotidiani che uscivano da panieri e tasche delle giacche erano una connotazione politica. Quindi il reportage di Giorgio Bocca sulla provincia italiana, dove il desiderio di guadagno si trasforma in

aspirazione a una vita diversa dal modello delle "tre M": moglie, macchina e mestiere.

Dopo un'ora abbondante di lezione, senza interruzione, il pubblico ha applaudito a lungo Tobagi che l'ha salutato dicendo: «Non sentitevi mai impotenti, anche se vi dicono di restare a casa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO NUMERO VERDE DELL'ASUGI

Operativo da oggi il 116117 per le cure non urgenti

Oggi a partire dalle 15 va in pensione il numero verde 800 614302, già utilizzato dai cittadini dell'area territoriale dell'Asugi per l'attivazione di cure mediche non urgenti e sarà attivato il 116117, ovvero il Numero europeo armonizzato (Nea) che, dal prossimo aprile, sarà poi utilizzato anche dal resto della regione.

Il nuovo Numero europeo armonizzato 116117, già presente in molti Stati europei e in alcune regioni italiane, sarà attivo, in questa prima fase, esclusivamente per i cittadini dell'Asugi (quindi i territori provinciali di Trieste e Gorizia) sostituendo l'attuale numero verde.

Il Nea 116117, come il numero verde, è un numero gratuito attivo e disponibile 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Si può chiamare il Nea da qualunque telefono fisso o mobile. Gli operatori che rispondono al numero 116117 hanno la possibilità di attivare il servizio di continuità assistenziale e i servizi territoriali per garantire la risposta più adeguata a tutte le richieste non urgenti.

Inoltre, la centrale di risposta, localizzata a Trieste, è interconnessa con la Sala operativa regionale emergenza sanitaria (So-



La centrale del 116117 sarà interconnessa con la Sores

res).

Quali sono i servizi attivabili? Anzitutto il servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica), che potrà operare mediante consulenza telefonica, visita ambulatoriale o visita domiciliare. Qualora si valuti che la richiesta possa trovare adeguata risposta con la presa in carico da parte dei Servizi territoriali (ad esempio consulenza clinica, attivazione della rete socio-assistenziale, attività infermieristiche ambulatoriali e domiciliari) e accertato attraverso un ac-

curato filtro telefonico che la situazione non presenti alcun carattere di gravità o urgenza, l'operatore attiva il percorso più idoneo: a quel punto i servizi territoriali prendono in carico la situazione e gestiscono la problematica.

Sarà possibile, inoltre, fornire informazioni e raccordo con i medici di medicina generale e con Medicina generale integrata su prestazioni diagnostico-terapeutiche, in modo da indirizzare al medico giusto la persona con problematiche non urgenti. —

ECUMENISMO

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani Incontri e celebrazioni

Nell'ambito delle iniziative diocesane per la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", domani alle 18 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio), in piazza Hortis, sono attesi l'archimandrita Athenagoras Fasolo e il vescovo di Trieste Enrico Trevisi.

Nel corso dell'incontro porteranno la loro riflessione sul tema "Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza

alla quale Dio vi ha chiamati" (Ef, 4,4). Come evidenzia la diocesi in un comunicato stampa ufficiale diffuso in questi giorni, lo faranno durante la celebrazione del Culto ecumenico cittadino che vedrà la partecipazione di tutti i pastori delle chiese cristiane presenti a Trieste.

La "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani" si è aperta già ieri mattina con il Culto ecumenico in lingua tedesca nella Cappella Lute-

rana di via San Lazzaro 19.

Oggi, invece, in occasione della solennità della Teofania nella Chiesa Serba Ortodossa di via San Spiridione 9 interviene padre Raško Radović.

Nel corso della settimana sono in programma varie celebrazioni, incontri, conferenza e momenti di preghiera. L'elenco degli appuntamenti è pubblicato sul sito della diocesi.

«L'unità delle chiese cristiane rappresenta una delle sfide più significative e urgenti del nostro tempo», annota il comunicato. «In un mondo sempre più frammentato, dove le divisioni sembrano prevalere, la chiamata all'unità è un invito a superare le differenze e a lavorare insieme per il bene comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTROREPLICA DEL SIULP ALL'ASSESSORE ROBERTI

«Più agenti alla frontiera ma Questura sguarnita»

Rafforzamento della Polizia di frontiera a scapito della Questura: il sindacato di Polizia Siulp replica all'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. «Dire che il personale stanziale possa cambiare ruolo passando alla Questura dimostra una scarsa conoscenza dei meccanismi e delle norme che regolano la mobilità del personale - afferma in una nota il segretario generale del Siulp Francesco Marino -. Non c'è nessuna elasticità e

possibilità di modulare la forza». «La questura e altri uffici della provincia - prosegue Marino - restano quindi praticamente a bocca asciutta, sempre più soli a fronteggiare una situazione sempre più deteriorata sotto il profilo della sicurezza pubblica». «I rinforzi veri e dove davvero servono non sono arrivati né arriveranno a breve - prosegue la nota -. Riguardo al fatto che gli aggregati fatti rientrare dalle frontiere verranno "spediti" a fare servi-

zio presso le Olimpiadi di Milano-Cortina mettendoci al sicuro dall'avere carenze sul territorio, ci limitiamo a segnalare che l'assessore evidentemente non è stato informato che, al contrario, sono stati già richieste aliquote di personale anche di Trieste per contribuire ai servizi per le olimpiadi invernali». Infine, la Polizia di frontiera: «A causa dell'assegnazione massiccia - rileva Marino - molti colleghi in servizio hanno ricevuto un avviso di sfratto dagli alloggi per far posto ai nuovi arrivati. Come sindacato siamo già al lavoro per evitare il più possibile disagi ai colleghi, ma è giusto che chi prende certe decisioni, impari a ponderarle e pianificarle correttamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA DI RIPOSO DI DUINO AURISINA

Alla “Stuparich” aumento dell’Iva al 5% Pagamento delle rette rinviato a fine mese

La decisione è stata presa per valutare come coprire l'imposta
Il nuovo gestore investirà sulla struttura 10 milioni di euro

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Da una parte il posticipo a fine mese del pagamento delle rette d’inizio anno, deciso dal nuovo gestore della casa di riposo “Fratelli Stuparich” di Borgo San Mauro, la cooperativa sociale Kcs caregiver. Dall'altra il formale impegno del Comune di Duino Aurisina, a «cercare soluzioni di aiuto, sotto forma di contributo, alle famiglie degli ospiti della struttura nella quale, con il nuovo anno, i costi sono aumentati».

Sono queste le soluzioni di cui si è discusso alla Casa della pietra di Aurisina, nel corso dell'incontro che l'amministrazione comunale ha or-

ganizzato per ascoltare i familiari delle persone ospitate nella casa di riposo, dove attualmente vive una settantina di persone. Un appuntamento atteso da tempo, anche perché la “Fratelli Stuparich” sta vivendo una fase molto importante della sua pluridecennale storia, come ricorda il vice sindaco, Mitja Petelin, che ha coordinato i lavori dell'assemblea: «Da pochi giorni – dice – la gestione della struttura è passata dal Comune alla Kcs caregiver, la quale, essendo cooperativa sociale a responsabilità limitata e non un ente pubblico, è soggetta all'Iva, seppur in forma agevolata, cioè al 5%, a differenza dell'ente

locale. Questo costo – aggiunge – non poteva che riflettersi sulle rette. A questo proposito, come giunta, stiamo sostenendo il sindaco, Igor Gabrovec, nella ricerca di tutte le soluzioni possibili per venire incontro alle famiglie di coloro che vivono nella casa di riposo, con l'obiettivo di azzerare o, per lo meno ridurre, questo aumento. Ovviamente – precisa – tenendo conto dei redditi di ogni singola unità familiare, perché le situazioni dei vari nuclei possono essere diverse».

La crescita delle rette è stata ovviamente una delle problematiche sulle quali si sono concentrati gli interventi



La casa di riposo per anziani “Carlo Stuparich” di Sistiana FOTO ANDREA LASORTE

dei numerosi partecipanti.

Osservazioni sono state fatte anche a proposito del ritardo con cui sono stati annunciati gli aumenti. «Su questo tema – riprende Petelin – abbiamo spiegato che l'accordo con la Kcs caregiver è stato formalmente sottoscritto durante le recenti festività, dopo un lungo iter preparatorio, perciò l'invio delle relative comunicazioni è stato fatto con i tempi del servizio postale in un periodo dell'anno in cui per gli operatori del settore i volumi sono considerevoli. Va

sempre tenuto presente però – continua il vice sindaco – che, se non avessimo firmato l'accordo di partenariato pubblico e privato, il famoso “Ppp”, con la Kcs caregiver, che si occuperà, oltre che della gestione per i prossimi 33 anni, anche della ristrutturazione della casa di riposo, con un investimento di circa 10 milioni di euro, messi a disposizione dalla stessa società e che porterà la capacità della struttura a più di un centinaio di posti, la “Fratelli Stuparich” sarebbe stata destinata alla chiusura entro

qualche anno».

L'edificio ha circa 60 anni e, ricorda Petelin, «non sono mai stati eseguiti sostanziali interventi di manutenzione, soprattutto per ciò che concerne gli impianti».

Nel corso dell'incontro da parte del vice sindaco è stato inoltre ribadito che il Comune, anche attraverso la commissione consiliare *ad hoc*, e Asugi «effettueranno costanti controlli sull'operato della Kcs caregiver per garantire agli ospiti le migliori condizioni di assistenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVVEDIMENTI SULLA VIABILITÀ

Dalla riparazione delle reti alle potature, divieti a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono state emesse diverse ordinanze per divieto di sosta e transito per agevolare l'effettuazione di alcuni lavori o interventi di manutenzione lungo le strade di Muggia.

Per riparare una perdita della rete idrica, AcegasApsAmga ha richiesto l'istituzione del divieto di transito, all'altezza del civico 2 di Strada per la Fortezza. L'intervento avrà una durata di cinque giornate lavorative.

La larghezza della carreggiata e le tipologie dei lavori non permettono il transito contemporaneo dei veicoli. Motivo per cui è stata emessa un'ordinanza che prevede l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli e pedoni nel periodo compreso tra il 19 gennaio e il 20 febbraio.

In pieno centro cittadino, l'impresa Edil Casabianca Srl di Trieste per facilitare le operazioni di carico e scarico dei materiali presenti e necessari per i lavori edili

sull'immobile di Riva De Amicis al civico 7/a ha richiesto l'occupazione temporanea di suolo pubblico di 22 metri quadri dal 19 gennaio al 25 maggio, per un totale di 120 giornate. È stata quindi richiesta l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli nell'area di cantiere.

Ancora, la società Faccio ha richiesto all'amministrazione municipale l'emissione di un'ordinanza per divieto di transito nel sotto-



In vigore nuovi cantieri a Muggia

passo di strada provinciale per Farnei. In questo caso per consentire l'esecuzione dei lavori di sostituzione di

alcuni corpi illuminanti. Dato che anche in questo caso la larghezza della carreggiata e la tipologia dei lavori

non permettono il transito contemporaneo dei veicoli è stato istituito il divieto di transito per tutti i veicoli lungo il sottopasso per una giornata, tre le 7 e le 19, nel periodo temporale che va da lunedì 19 gennaio al 30 gennaio.

Infine, in vista dell'imminente Carnevale muggesano, il Servizio cura e tutela della città del Comune ha richiesto l'emissione di un'ordinanza per divieto di sosta con rimozione forzata, fino alla conclusione dell'intervento, in viale XXV Aprile, via Forti, via d'Annunzio, via Signolo, via Roma, via Tonello e piazza della Repubblica, per effettuare le potature degli alberi ubicati sul percorso della sfilata allegorica dei carri, al fine di garantirne la percorribilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

«Il Centro di aggregazione nel programma di coalizione»

Sugli asseriti meriti rivendicati dal consigliere di minoranza Tič il sindaco e l'assessore Birnberg precisano che l'interrogazione riguardava solo i bagni

MUGGIA

«Il centro di aggregazione giovanile fa parte del programma di coalizione». Il sindaco di Muggia Paolo Polidori e assessore comunale alle Politi-

che giovanili Gianna Birnberg lo sottolineano con forza e ridimensionando le parole del consigliere di opposizione Dejan Tič (Lista Bussani).

«Il consigliere Tič - precisa - gli esponenti dell'esecutivo municipale - aveva presentato un'interrogazione sui bagni pubblici, non sull'immobile che sarà oggetto di ristrutturazione per diventare un futuro centro di aggregazione, grazie a un progetto voluto e

costruito dall'attuale amministrazione. Nella sua interrogazione, per altro, il consigliere Tič non aveva previsto nulla, né ipotesi di lavoro, né possibili risorse, nulla di concreto su come procedere a un riutilizzo fattibile del sito. Forse pensa che con una interrogazione si realizzino le opere?». L'assessore Birnberg ricorda in particolare che alle spalle del progetto c'è stato invece «un grande lavoro di squa-



Il deposito che diventerà centro di aggregazione giovanile FOTO LASORTE

dra» con gli uffici per la progettazione, oltre a una lunga serie di sopralluoghi e confronti, una pianificazione per la futura gestione e il lavoro di reperimento dei fondi iniziato più di due anni fa.

«Il comune di Muggia avrà quindi, finalmente, il suo centro di aggregazione giovanile. Nessuno mai prima lo aveva fatto pensato, progettato, o aveva individuato gli spazi», dicono Polidori e Birnberg concludendo: «Le dichiarazioni di Tič fanno sinceramente sorridere, anche perché non è sicuramente grazie alla sua interrogazione che si è arrivati a un risultato così importante per i giovani e per tutta la comunità di Muggia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO/1

In fuga dalla foschia e dal buio del mattino

Ancora la foschia, questa volta lungo la bretella di Porto Vecchio, meta di runner e di ciclisti, come testimoniato da questo scatto suggestivo del nostro fotografo Andrea La-sorte. Tra il controluce e la prospettiva creata dai lampioni e dalla diversa dimensione delle figure rappresentate, sembra una fuga dal buio.



LA FOTO DEL GIORNO/2

Un risveglio domenicale movimentato dalla bora

«Da Barcola la visione di un odierno mattino domenicale con nuvole sventolato dalla bora che rende la giornata fredda ed estremamente uggiosa. Un panorama con un accenno radioso di luce che fa sperare in un domani migliore», ci scrive il nostro lettore Gerardo Oliverio inviandoci questa sua foto.



PICCOLI AMICI IN CERCA DI CASA



Aron – Rottweiler di 12 anni, in attesa di un'adozione del cuore, si trova all'Astad

All'Astad attende la sua occasione Aron, Rottweiler di 12 anni, taglia grande. È un cane vivace ed intelligente, molto buono e gioviale con le persone, sempre alla ricerca di attenzioni, da valutare con le femmine, non testato coi gatti.

Nedo è un micio castrato che compirà 2 anni ad aprile. Sarebbe meraviglioso fargli festeggiare il compleanno in famiglia! È giovane, di grossa taglia, inizialmente timido, ama molto giocare e quando inizia a fidarsi apprezza anche le coccole. Ideale una casa-giardino in sicurezza, meglio se come figlio unico. Per informazioni su Aron e Nedo, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9 -12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Maschio è un Amstaff che sorprende per il suo equilibrio. Si distingue per un temperamento pacato e profondamente educato che predilige la calma, la collaborazione ed il contatto sereno, mai



Nedo – Micio di quasi 2 anni, è ospitato all'Astad, in attesa di una famiglia



Pablo – Vivace e socievole, ha bisogno di una nuova famiglia che lo accudisca

irruento. Si lascia manipolare con totale fiducia, a prova di una stabilità emotiva rara. La convivenza con altri cani è possibile e nel caso da valutare. Per informazioni Gabriella al 3478377112.

Non hanno avuto riscontro anche gli appelli per Pablo, mix amstaff di 2 anni, socievole, buono e vivace. Ama fare esperienze con l'umano, compatibilità con cani maschi e femmine da valutare, a seconda della situazione. Si



Maschio - 4 anni, molto educato, buono ed affidabile è in attesa di adozione



Pepe – Maschio giovane e dinamico da adottare come figlio unico, a Brazzano

cerca una nuova famiglia che lo rispetti e lo accudisca come merita, secondo le sue necessità. Per informazioni Oipa Valentina al 3498045912.

È in attesa di una famiglia da molto tempo anche Pepe, 3 anni, cane giovane e dinamico, necessita di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, preferibilmente come figlio unico. Per info Patrizia 3385933056. —

Il Wwf Fvg nelle scuole primarie «Conosciamo i grandi carnivori»

Nicole Cherbanchich

Tra vivace curiosità e paura talvolta immotivata. Il Wwf Friuli Venezia Giulia entra nelle scuole primarie della Regione con un progetto che tratta di natura e convivenza. «Che denti grandi che hai» accompagna i più piccoli alla scoperta dei grandi carnivori, evidenziando il valore della loro presenza per l'equilibrio degli ecosistemi e sgretolando gli stereotipi che avvolgono il loro mondo. Grazie al linguaggio delle favole, semplice e diretto, insegna a vedere la realtà da un altro punto di vista, dove il lupo non è per forza il cattivo della storia.

Oltre alle lezioni in classe, il progetto prevede la distribuzione agli alunni di materiali da leggere, con racconti e illustrazioni, nonché la capacità di far emergere un'altra versione dei fatti, quella degli animali. «Lupo e orso sono iconici, ma sciacallo d'ora e lince non sempre i bambini sanno cosa siano – afferma Sandra Giurissevich, consigliera del Wwf Fvg –; il nostro scopo è far conoscere i predatori del territorio, così da fare in modo che vengano rispettati. Perché a ogni vita va portato rispetto, ma anche per il loro preciso ruolo ecologico».

Mantenendo il numero degli erbivori sotto controllo, aiutano il bosco a rigenerarsi: il lupo, per esempio, limita la popolazione del cinghiale e



Uno sciacallo

ne riduce la pressione sulla vegetazione. Inoltre, cacciando gli esemplari più deboli contribuiscono a irrobustire le specie preda. In sintesi, più biodiversità significa più benessere per tutti: una consapevolezza da trasmettere anche (e soprattutto) ai piccoli.

Giunto alla terza edizione, il progetto «Che denti grandi che hai» viene proposto dal Wwf Fvg, già Wwf Trieste, a livello regionale. Dopo essere stato avviato in via sperimentale nel 2023 a Trieste, è stato presentato alla Regione e, conseguentemente, si è deciso di finanziare la sua realizzazione anche negli anni successivi. Sostenuta anche nel 2026 dal contributo regionale, con partner l'associazione per la tutela del fraterno Foce del Tagliamento, l'iniziativa ha avuto inizio solo qualche giorno fa e ha registrato l'adesione di 27 scuole in tutta la

Regione, raggiungendo oltre 1.250 alunni. «Quando si tratta di animali, i bambini sono sempre molto curiosi ed empatici – prosegue Giurissevich –: interagiscono con frequenza, dimostrano di essere molto coinvolti e avanzano tantissime domande particolari, alle quali non è sempre facile rispondere». Le lezioni sono affidate a giovani educatrici con formazione in ambito naturalistico, che uniscono esperienza diretta con i bambini e competenze scientifiche.

Ci sono molti stereotipi da sfatare, a partire da quello che riguarda il lupo. «È diffusa l'idea che questo animale sia stato reintrodotta dall'uomo, ma non è vero – conclude –. Negli anni '70 ne restavano circa cento esemplari sugli Appennini e, grazie ai vari progetti di conservazione, in cinquant'anni la specie si è espansa naturalmente in tutta Italia. Anche lo sciacallo è arrivato in modo spontaneo dalle zone balcaniche; la sua espansione risulta molto rapida e, tutt'oggi, manca ancora un monitoraggio preciso. Diverso è il caso della lince, quasi scomparsa dalle Alpi: qui è in corso un progetto di reintroduzione, chiamato ULY-CA2 a Tarvisio, sostenuto anche dal Wwf. È un percorso complesso, ma le prime riproduzioni dimostrano che i risultati stanno arrivando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



MARTINA
Auguri, ricordandola ragazzina, oggi festeggiamo la sua prima cinquantina. Buon compleanno dalla sua grande famiglia.



ANITA
90 anni che bel traguardo nonna. Buon compleanno dai figli Walter e Emanuela, con la nuora e il genero, i nipoti tutti e bisnipoti.



PIERO
Il mitico prof. ing. modellista compie 70 anni e resta sempre la mia "roccia"! Con immutato amore Alessandra.



NUNZIA
Auguri per i tuoi 80 anni da Valentina, Patrizia, Giorgia, Michele, Mauro e Federico.

IL GIRO DEL MONDO



Anche quest'anno a bordo di Costa Deliziosa, splendida nave partita da Trieste per il Giro del Mondo 2026 il 21 novembre, c'è un nutrito gruppo di triestini. Tra loro Lorenzo e Luciana entusiasti portatori di triestinità a bordo.



IL COMMENTO

I RECORD
DEL PROSECCO
UN MODELLO
PER CHI FATICA

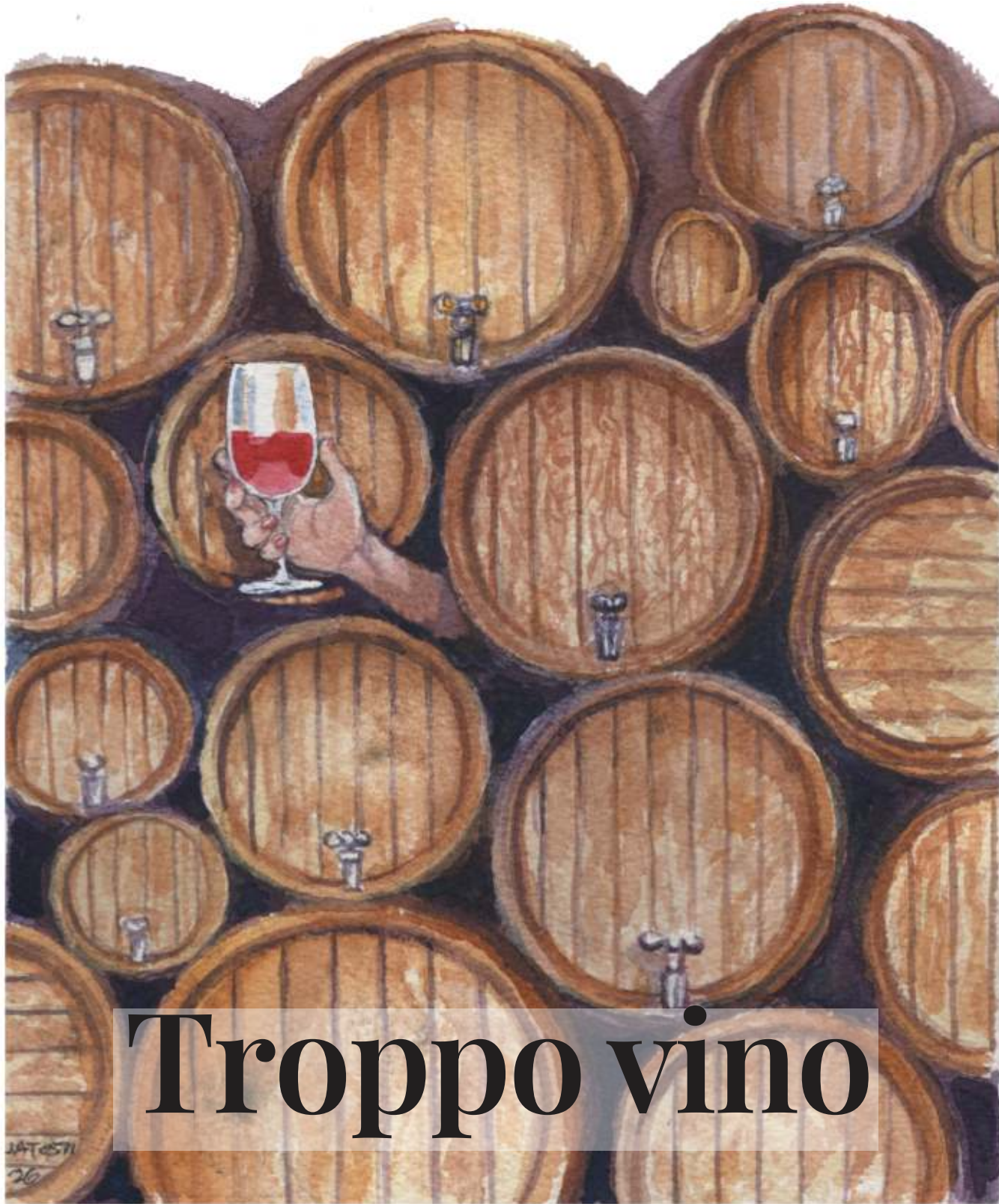
GIANNI MORIANI

Le bollicine crescono e cresce il “fenomeno Prosecco”, che nel 2025 ha confermato il suo ruolo di locomotiva del vino italiano, in un contesto generale di sofferenza per il settore.

L'anno scorso la produzione complessiva delle tre denominazioni – Prosecco Doc, Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg e Asolo Prosecco Superiore Docg – ha raggiunto i 798 milioni di bottiglie. Si tratta di un dato che acquisisce un rilevante valore storico se confrontato con i numeri di soli quindici anni fa, quando la produzione totale era di appena 200 milioni di unità. Questa quadruplicazione non racconta solo una crescita numerica o un successo commerciale, ma una vera e propria rivoluzione culturale e di posizionamento.

La Prosecco Doc resta il perno centrale del sistema, distinguendosi per solidità e continuità. Il 2025 si è chiuso con 667 milioni di bottiglie, in aumento dell'1,1% rispetto all'anno precedente, per un valore stimato di 3,6 miliardi di euro. Oltre l'82% della produzione è destinata all'export, distribuita in 164 Paesi, con gli Stati Uniti primo mercato (23,8% dell'export e crescita dell'8%), seguiti da Regno Unito e Francia, mentre segnali positivi arrivano anche da mercati emergenti come Grecia e Messico. Risultati che il presidente del Consorzio di Tutela, Giancarlo Guidolin, definisce il frutto di strategie mirate a tutela del consumatore e al rafforzamento del valore della denominazione.

Segue a Pag. IV >



Troppo vino

Nelle cantine italiane le giacenze hanno superato i volumi di un'intera vendemmia, un fenomeno che colpisce anche alcune importanti denominazioni del Nord Est. Nelle interviste di Stefano Trinco dei Vigneti Pittaro, Ornella Venica di Venica&Venica e Luigi Turco delle Cantine di Verona le strategie per affrontare una fase difficile

MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Il vero costo dell'assistenza

LUCA PIANA

L'allarme lanciato dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, sugli stipendi troppo bassi che fanno fuggire i giovani all'estero andrebbe considerato insieme ai dati dell'ultimo rapporto di Itinerari Previdenziali sulle pensioni.

Dal 2008 al 2024 la spesa per le attività assistenziali a carico della fiscalità generale è passata da 73 a 180 miliardi, con un tasso di crescita an-

nua del 7,8%, pari a tre volte quello della spesa previdenziale propriamente detta, che al netto delle tasse pagate dai pensionati vale poco di più, ovvero 187 miliardi.

Itinerari Previdenziali calcola che l'Italia ha 7,17 milioni di pensionati totalmente o parzialmente assistiti (persone che in 65/67 anni hanno versato meno di 15 anni di contributi regolari), 1,9 milioni di percettori di pensione ex di cittadinanza, 1,46 milioni di invalidi previdenziali e sul lavoro. Se poi si considera chi

è in cassa integrazioni e di beneficia della Naspi, nel 2024 tra pensionati e lavoratori attivi è stata data assistenza a circa 12 milioni di persone. «Una situazione che ha costi insostenibili e limita fortemente lo sviluppo del Paese», scrive il rapporto, sottolineando che la spesa andrebbe indirizzata su formazione, ricerca, investimenti. Il fatto che alle elezioni a votare siano più anziani che giovani non esenta la politica dalla necessità di assumersi la responsabilità di cambiare le cose. —

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 19 GENNAIO

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Lo scenario

STEFANO TRINCO, VIGNETI PITTARO

«Se hai giacenze diventa più difficile fare investimenti»



Stefano Trinco

«Non sono sorpreso da quanto emerge dalle ultime statistiche, la crisi si è acuita»

Ripensare in modo radicale la comunicazione. Per venire incontro ai gusti dei giovani. «Ormai fino ai 30 anni non c'è approccio al mondo del vino - ammette con rammarico Stefano Trinco, enologo e imprenditore che gestisce in prima persona la storica azienda Vigneti Pittaro di Codroipo, nelle Grave del Friuli -. È se perdiamo un'intera generazione, è evidente che le giacenze sono destinate ad aumentare. Certo il fenomeno non colpisce tutti: chi fa bianchi, spumanti o qualità eccellente, come in collina, risente di meno. Ma non dimentichiamoci che siamo stati anche fortunati, da questo punto di vista, perché le annate 2023 e 2024 sono state scarse dal punto di vista quantitativo». I dati aggiornati indicano un più 8,6% di scorte nelle cantine nell'ultimo anno. Una cifra in costante

aumento, era prevedibile?

«Non sono sorpreso, si è semplicemente enfatizzato un problema che si conosceva già. Il Covid e il post Covid avevano bloccato una crisi che si intravedeva già nel 2019, quando il prezzo delle uve cominciava a essere più basso rispetto alla media e le tendenze del bere erano in divenire. Adesso si è aggiunta la situazione geopolitica instabile che porta con sé tutta la questione dell'export, tra dazi, tariffe, tentativi di trovare nuovi sbocchi e quant'altro».

Qual è, per gli imprenditori, l'effetto principale di avere tante bottiglie invendute in magazzino?

«Diventa più difficile investire, in un momento in cui invece sarebbe necessario farlo, proprio per trovare nuovi mercati. Anche perché adesso la crisi sembra più strutturale: calo dei consumi dei giovani, salutsimo, patente a punti, dazi, sono tutti problemi che si sommano. E a cui non è facile trovare una soluzione». **Il mancato appeal del vino sui ventenni è così grave?**

«Rischiamo di perdere in

8,6%

L'aumento nel 2025 delle bottiglie di bianchi e rossi che restano nei magazzini

80%

La quota dei bianchi sul totale della produzione in Friuli Venezia Giulia

prospettiva una generazione. Per i ragazzi di oggi vino, birra, miscelati, altri alcolici sono sullo stesso piano, per loro non c'è differenza. Poi dai 30 anni, magari quando mettono su famiglia, si riavvicinano al piacere del vino a tavola. Ma non basta».

I rossi invece soffrono a prescindere...

«Manca il consumo domestico, quello a cui eravamo abituati, in famiglia. E anche quando si esce a cena, tanti mangiano meno carne, per motivi salutistici e così il rosso, che si abbina con la carne, non viene ordinato. Restano le degustazioni di calici di altissima qualità, ma appunto non si compensa la perdita».

Rimedi alla situazione?

«Dobbiamo provare a modernizzare i vini. Vanno quelli freschi, con profumi facili, bevibili e con un'alcolicità inferiore, se ci sono le bollicine meglio. Imitare un po' quello che è stato il successo del Prosecco. Oggi tante cantine tendono a ridurre l'alcol, nei bianchi fermi e anche nei rossi. È un primo passo. Se devo guardare al Friuli, l'aspetto positivo è che facciamo l'80% dei vini bianchi, quindi siamo abbastanza fortunati da questo punto di vista. Per noi è una grossa opportunità quella di modernizzarci».

Servirà però anche dell'altro?

«Nei momenti in cui si sta andando abbastanza bene, parlo di Friuli Venezia Giulia, sarebbe opportuno pianificare e gestire il futuro. Abbiamo la possibilità di avere strumenti per sviluppare le nostre potenzialità. Rafforzare il marchio, confermare la leadership tra i bianchi, in modo da essere ancora più riconoscibili e identitari fuori dai confini. Si dovrebbe costruire una piramide dove in alto ci sono le produzioni di collina, con altissima qualità e gestione sostenibile del territorio e poi la pianura, che deve essere competitiva a livello di prezzo. E far capire al consumatore che il Friuli ti dà tante possibilità e particolarità, con in più la scelta del Prosecco. I risultati li vedremo tra qualche anno, ma bisogna partire adesso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vino

Le scorte hanno raggiunto i 53,4 milioni di ettolitri, un volume superiore a un'intera vendemmia. Le strategie dei vignaioli tra consumi che cambiano, dazi americani e tendenze salutistiche: servirà ripensare i prodotti e il modo di comunicarli

MAURIZIO CESCONE

Sono centinaia di migliaia le bottiglie di vino, anche di ingente valore, stoccate nelle cantine delle aziende, un po' in tutta Italia. Crescono infatti le giacenze di bianchi, rossi e spumanti, un fenomeno da cui non è indenne nemmeno il Nord Est, territorio tra i più vocati alla viticoltura. Secondo le elaborazioni dei dati del Ministero dell'Agricoltura (Masaf) al 30 novembre 2025 erano 53,4 i milioni di ettolitri im-

bottigliati e fermi nei magazzini, con un aumento dell'8,6% rispetto alla stessa data del 2024. Un quantitativo dunque superiore a quello di un'intera vendemmia, che in annate normali vale tra i 45 e i 48 milioni di ettolitri. A questi numeri imponenti bisogna poi aggiungere altri 9,7 milioni di ettolitri di mosti e 9,5 milioni di ettolitri di vino in fermentazione.

Per quanto riguarda le varietà più comuni a Nord Est, c'è da registrare la buona tenuta del Prosecco Doc (5,03

milioni di ettolitri e +2,8% di giacenze) e dell'Amarone della Valpolicella (442.384 ettolitri, +1,7%), mentre sono molto più ingenti le scorte di Pinot grigio Doc delle Venezie (1,64 milioni di ettolitri, +20,5%), dell'Igp Veneto (1,47 milioni di ettolitri, +13,5%) e del Soave (350.980 ettolitri, +24,1%).

Situazione simile in giro per l'Italia, tra Piemonte e Sicilia. Il Chianti classico, celebre rosso toscano, denuncia 750.251 ettolitri fermi nei depositi (+12,3%), il Fran-

ORNELLA VENICA, VENICA&VENICA

«Oggi non è facile vendere, ma qualità e servizio pagano»

Sette milioni di bottiglie o poco più. Il Collio è un fazzoletto di terra nel Goriziano, a ridosso della ex frontiera con la Slovenia, dove si producono vini bianchi di alta qualità, come unanimemente riconosciuto. Da queste parti sono in pochi ad avere scorte indesiderate in cantina. Anzi qualche produttore ha dovuto respingere ordini e clienti perché Friulano o Sauvignon, sotto Natale, erano finiti. Ma il problema delle eccedenze, comunque, nessuno lo sottovaluta. In primis Or-



Ornella Venica

nella Venica, titolare con il marito e i figli della storica azienda di Cerò, nel Comune di Dolegna.

Ornella Venica, sul Collio apparentemente dovrete sentirvi al sicuro, forti del vostro marchio di eccellenza...

«Non riscontriamo i problemi che magari possono avere realtà che fanno grandi numeri. Ma anche per noi non è facile vendere il vino come poteva esserlo qualche anno fa. Bisogna fare più comunicazione, impegnarsi e dare servizi ai potenziali clienti».

Qual è il segreto allora?

«Bravi agenti commerciali, una rete vendita professionale, una credibilità che si conso-

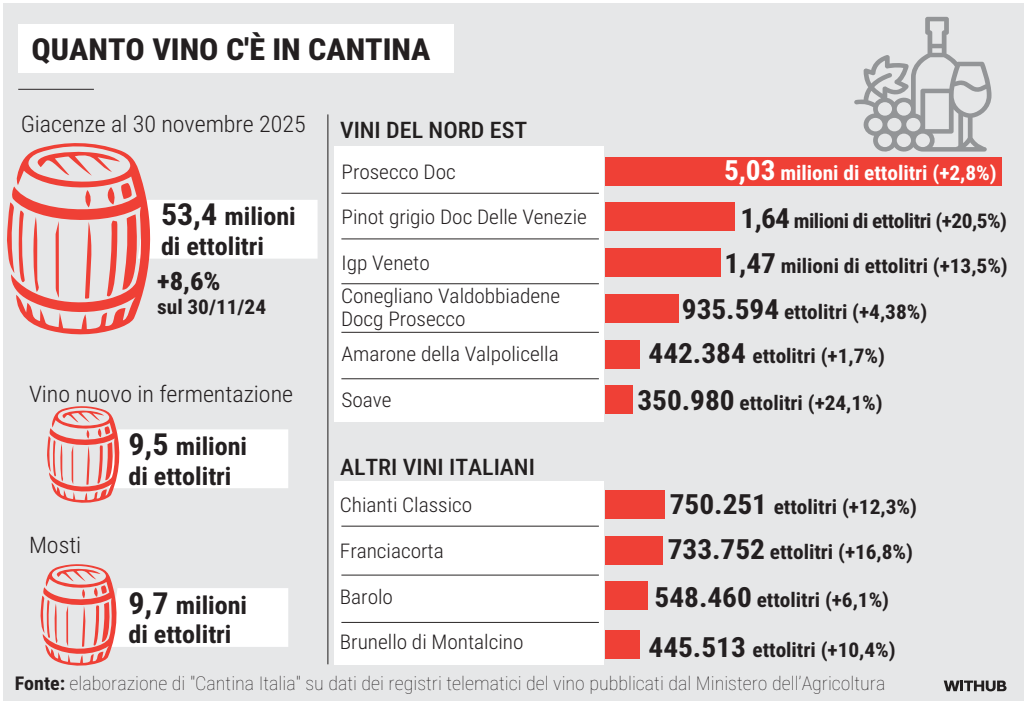


**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIÓN VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it



La fabbrica

GIORGIA PACINO

Le dimensioni degli impianti sono impressionanti. Cinque linee produttive, due per i formati lunghi, tre per quelli corti, capaci di produrre dalle 4 alle 10 tonnellate l'ora. Sistemi di trasporto calano il prodotto dall'alto direttamente nelle confezioni. Carrelli automatici a guida laser (Lgv) si muovono avanti e indietro dalle linee di confezionamento al magazzino: portano il materiale da imballaggio, avvolgono i cartoni nel cellophane e fanno ritorno con i pallet pronti alla spedizione. Ogni passaggio è calcolato al millimetro, sempre sotto lo sguardo vigile degli operatori.

Una fabbrica avveniristica se non fosse per due elementi, che fanno subito sentire a casa: il profumo di acqua e semola che si diffonde in tutta l'area produttiva, dall'essiccazione al confezionamento, e l'inconfondibile scatola di cartone blu che chiude la catena produttiva. Lo stabilimento Barilla di Muggia, ex Pasta Zara, è considerato uno dei più grandi al mondo nel settore: produce

Concluso l'accordo di "co-packing" per l'azienda trevigiana, oggi il 98% della produzione è destinato all'export

ogni anno circa 140 mila tonnellate di pasta, ma vanta una capacità che sfiora le 180 mila tonnellate. Dal suo magazzino autoportante da 65 mila posti pallet partono ogni giorno almeno 10 container di pasta destinati al mercato europeo ed extraeuropeo. Acquisito nel 2020, dall'aprile del 2025 produce al 100% per la multinazionale di Parma. Si è infatti concluso l'accordo di "co-packing" che prevedeva il mantenimento per cinque anni delle attività di imballaggio, confezionamento ed etichettatura anche dei prodotti Zara.

«Ora la visione di sviluppo è tutta concentrata su Barilla, con un focus sulla gamma che si sta ampliando per formati e volumi», spiega il direttore del sito produttivo Pasquale Di Sarno. «È un'opportunità anche per rafforzare il senso di appartenenza delle persone che

Nel sito ex Pasta Zara il gruppo produce formati tradizionali, food service e pasta proteica

Alla Barilla di Muggia tra carrelli a guida laser e profumo di semola



In alto, la produzione per il canale food service. Sotto la linea dedicata alla pasta lunga FOTOSERVIZIO LASORTE



Pasquale Di Sarno

lavorano con noi. Stiamo portando avanti un piano di sviluppo e integrazione del sito produttivo al network Barilla, che investe in maniera trasversale tutti i processi: qualità, si-

curezza, ambiente, energia, manutenzione, produzione, logistica. Abbiamo migliorato gli standard di qualità per essere in linea con quanto Barilla ha impresso sul mercato da 150 anni».

Il passaggio dalla vecchia alla nuova proprietà, un gruppo multinazionale da 4,8 miliardi di fatturato nel 2024 (+1,7% sul 2023), è stato vissuto con curiosità e attesa dai 170 dipendenti dello stabilimento. «Nonostante le dimensioni, l'azienda rimane davvero familiare. Per chi come me lavorava già qui è stata una bella sorpresa», assicura il responsabile delle Risorse umane Gian

60 mln
Le risorse investite in cinque anni per adeguare la capacità produttiva

120 mila
Le tonnellate di pasta prodotte in un anno grazie alle cinque linee produttive

Paolo Bruschetta. «Quando è venuto a trovarci il signor Luca Barilla abbiamo mangiato tutti qui», racconta indicando l'ampio tavolo della sala riunioni. In cinque anni Barilla ha investito 60 milioni di euro per adeguare la capacità produttiva dello stabilimento agli standard del gruppo. «Ed è un investimento che continua – anticipa Di Sarno – abbiamo un piano di investimenti per rendere sempre più efficienti le linee, puntando su passione ed entusiasmo delle nostre persone. Attraverso le loro competenze e la loro dedizione garantiremo il miglioramento continuo della qualità dei nostri prodotti sul mercato».

I primi investimenti si sono concentrati su qualità e sostenibilità. Ereditando un impianto già altamente automatizzato, Barilla ha aumentato il livello di automazione introducendo nuovi macchinari per il food service e il retail. «L'automazione non toglie posti di lavoro: in 15 anni ho sempre visto una crescita dell'organico», fa notare ancora Bruschetta. «Parlare di operai è riduttivo: sono tecnici specializzati che gestiscono macchinari da milioni di euro, adeguando parametri e formati».

Sul fronte della sostenibilità, nel 2022 è stata avviata la realizzazione di un sistema di trigenerazione da 4,4 MWe che produce energia elettrica, termica e frigorifera e ha consentito di ridurre le emissioni di CO2 di circa il 16%. Nell'arco dei prossimi tre anni sono previste iniziative che prevedono l'utilizzo di ventilatori ad alta efficienza, sviluppati dalle persone di Barilla, per ridurre l'impatto dei consumi energetici in maniera strutturata, spiega ancora Di Sarno. Il prossimo passo è proseguire il

percorso di digitalizzazione per facilitare ulteriormente il lavoro e garantire competitività allo stabilimento.

Vista la posizione, il plant di Muggia è orientato al mercato internazionale. Oltre il 98% della produzione va all'estero: Nord ed Est Europa *in primis*, ma anche oltreoceano, dagli Stati Uniti all'Australia. La gamma di prodotti è ampia: con cinque linee produttive – quella dedicata alla pasta corta è la più grande al mondo, installata qui come prototipo dal suo costruttore – lo stabilimento produce tutti i tradizionali formati nella classica *blue box* di cartone, a cui si affiancano le confezioni in *cello* per il canale food service e la nuovissima pasta Protein Plus, con il 20% di proteine. Una produzione che in Italia si fa solo a Muggia. «Il lancio è stato implementato nel corso del 2025 e ora si sta lavorando per portarla sulle tavole dei consumatori europei», aggiunge il direttore.

Nei piani del gruppo per Muggia si delinea un futuro che fa del sito triestino un polo sempre più strategico dal punto di vista distributivo, con un aumento dei flussi di ricevi-

«Abbiamo un piano di investimenti per rendere le linee sempre più efficienti, grazie alle competenze delle nostre persone»

mento e spedizione del prodotto. «L'obiettivo è rendere il nostro magazzino un hub distributivo», spiega Di Sarno. «Negli ultimi due anni, e così sarà anche nel 2026, siamo impegnati nell'utilizzare la nostra capacità di magazzino e di spedizione. Si punta a far sì che i prodotti dello stabilimento di Muggia arrivino sulle tavole di tutto il mondo, dando al contempo supporto agli altri stabilimenti italiani per ricevere e distribuire i loro prodotti».

Altro elemento distintivo dello stabilimento è la scelta di concentrarsi sui prodotti premium per la ristorazione, aprendo anche al food service la linea Barilla trafilata al bronzo. «Una pasta di altissima qualità che vuole conquistare i clienti più esigenti che anche al ristorante portano Barilla nel cuore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

IL MODELLO DEL PROSECCO PER IL VINO

GIANNI MORIANI

Ancora più dinamica è la performance del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Doccg, con un incremento dell'8% rispetto al 2024 e un totale stimato di 98 milioni di bottiglie, associato alla crescita dell'enoturismo nelle Colline Patrimonio Unesco. Segno positivo anche per l'Asolo Prosecco Superiore Doccg, con oltre 33 milioni di bottiglie e un aumento dell'2%. Il Consorzio Doc, tuttavia, non si ferma ai successi presenti: sta infatti

portando avanti sperimentazioni ambiziose, come quella del Prosecco low-alcohol. Questo prodotto, con una gradazione tra gli 8 e i 9 gradi, è studiato per intercettare i nuovi stili di consumo, attenti al benessere e a una maggiore leggerezza nella beva, senza rinunciare al piacere sensoriale. Se l'iter tecnico e normativo procederà con successo, questa nuova tipologia potrebbe debuttare sul mercato nel 2027. La fiducia nel futuro è supportata anche dalle istituzioni regionali: il via libera delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia per l'impianto di 6.050 nuovi ettari permetterà di assecondare una domanda internazionale che non accenna a diminuire.

Questi risultati assumono

un peso ancora maggiore se confrontati con l'andamento del vino italiano nel suo complesso. I consumi continuano a calare, complice un cambiamento culturale verso un bere più occasionale e consapevole. I vini rossi risultano penalizzati, mentre bianchi e soprattutto gli spumanti mostrano maggiore capacità di tenuta.

Anche l'export, storica valvola di sfogo per il settore, risente di un contesto globale instabile, tra tensioni geopolitiche e politiche protezionistiche. È una condizione che costringe il vino italiano a una riflessione strutturale. Le giacenze a fine 2025 hanno superato i 59,5 milioni di ettolitri (assai più di una vendemmia media) e i prezzi restano tra i più bassi

Le giacenze in cantina rischiano di determinare pressioni sui prezzi e una selezione dei produttori

d'Europa: in Italia le bevande alcoliche costano in media il 19% in meno rispetto alla media dell'Unione Europea, comprimendo i margini senza stimolare i consumi. La direzione indicata da molti operatori è chiara: produrre meno, ma meglio, puntando su qualità, valore e posizionamento. Resta evidente come la produzione abbondante e i consumi in calo obblighino il settore a pianifi-

care strategie sostenibili e scelte più nette.

Questa non facile fase può diventare anche un'opportunità: i consumatori sono più selettivi, la qualità percepita conta di più, cresce l'attenzione alla sostenibilità reale, l'esperienza legata all'enoturismo assume un peso maggiore e i vini devono rispondere a gusti più contemporanei. Le giacenze elevate diventano allora uno stimolo a ripensare il modello produttivo. Chi agirà ora potrà trasformare il rallentamento in vantaggio competitivo.

Nel 2026, si prospettano tre scenari: stabilizzazione lenta, con smaltimento graduale di scorte e pressioni sui prezzi; interventi coordinati sulla filiera per equilibrare produzione e

promozione; e selezione economica, dove le aziende meno strutturate rischiano di soffrire, mentre quelle con posizionamento chiaro e articolati canali di vendita continueranno a reggere meglio.

In questo contesto complesso, il Prosecco rappresenta un modello e una possibile via d'uscita. Dimostra che, anche quando il vino italiano fatica, è possibile crescere investendo su identità, innovazione e qualità percepita. Oggi, mentre il settore rallenta, è il Prosecco a tirare il convoglio, confermando il suo ruolo di locomotiva del vino italiano, assurgendo al ruolo di vero motore di sviluppo e volano del made in Italy nel mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

L'azienda padovana risponde alla domanda di alimenti sani e naturali

Molino Rossetto ricerca e sviluppo per il benessere della Generazione Z

EVA FRANCESCHINI

Il Molino Rossetto è uno degli interpreti del cambiamento nell'approccio alimentare delle persone e sta concentrando i propri investimenti nell'innovazione di prodotto e nell'espansione verso l'estero. L'intuizione del management è incoraggiata dai risultati economici, che vedono un fatturato 2025 arrivato a 21 milioni e una previsione di crescita del 5% nel 2026.

Nata oltre 260 anni fa, l'azienda padovana con sede a Codevigo si è specializzata nel diversificare la produzione, nel tentativo di cogliere le trasformazioni in atto nelle abitudini alimentari dei consumatori e rispondere anche agli aspetti di natura più etica, qua-

Chiara Rossetto
amministratrice unica di Molino Rossetto



Il Red Innovation Lab ha il compito di interpretare i trend alimentari internazionali per trasformarli in soluzioni concrete

li il tema del benessere animale e la sostenibilità ambientale. «Tra i nostri obiettivi c'è il consolidamento delle linee produttive in un'ottica di riduzione e sostituzione delle proteine animali – dice l'amministratrice unica Chiara Rossetto -. Le ragioni di questo passaggio stanno nella volontà di contribuire alla salute attraverso prodotti plant based e, contemporaneamente, concorrere al risparmio idrico ed energetico, con una scelta etica che vede al centro il benessere animale. Una sfida importante, che viene accolta bene specie dalla Generazione Z».

In questo contesto, si inserisce il Red Innovation Lab, il centro di Ricerca & Sviluppo interno che ha il compito di interpretare i trend alimentari inter-



Chiara Rossetto mostra un prodotto della linea "Zero sbatti"

nazionali per trasformarli in soluzioni concrete, rispondendo alla crescente domanda di alimenti sani, naturali e funzionali. Un esempio emblematico è Bigood, la nuova gamma di prodotti plant-based a presidio del segmento "better for you", pensata per chi desidera un'alimentazione sana e sostenibile, senza rinunciare al gusto. L'azienda ha una sede operativa concepita come hub logistico di ultima generazione, progettato per ottimizzare flus-

si, efficienza e capacità produttiva. Il complesso si estende su 30 mila metri quadrati di aree scoperte e 20 mila metri quadrati coperti, dedicati alle attività di miscelazione e confezionamento convenzionale. All'interno della struttura, è stato realizzato un reparto interamente dedicato alla produzione senza glutine, con spazi e processi separati, a garanzia di standard di sicurezza e qualità molto elevati.

Fondata nel 1760, l'azienda

ha mantenuto un forte legame con la tradizione, ma si è sempre distinta per la capacità di rinnovarsi. «L'identità dinamica della nostra realtà emerge nella nostra abilità di anticipare i trend e proporre soluzioni che coniugano naturalità, filiera italiana, biologico e funzionalità – prosegue Chiara Rossetto -. Stiamo lavorando su prodotti alternativi, dedicati a nuove fasce di mercato. Il nostro primo prodotto iconico è la farina in brick, il più venduto è la farina d'avena, mentre quelli senza glutine saranno tra i protagonisti del futuro prossimo, insieme ai plant based. Questi rientrano nella linea "Zero sbatti", dedicata principalmente ai giovani, che grazie ai preparati in formato brick possono realizzare facilmente colazioni gustose e nutrizionalmente complete».

Ad accompagnare l'investimento in R&S c'è quello nell'espansione verso altri Paesi, dal Nord Europa, al Brasile, dai Paesi asiatici al Nord America. Rispetto a quest'ultima area geografica e all'influenza che i dazi voluti dall'amministrazione Trump potrebbero avere, Chiara Rossetto non ha dubbi: «Siamo attenti, ma non preoccupati. Cerchiamo semplicemente di collaborare con i nostri importatori, per gestire la situazione senza perdere quote di mercato. Al momento, non registriamo grossi impatti su volumi e marginalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

ODONTOIATRIA

**DOCT.
ALESSANDRO POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

**DOCT.
CRISTINA CUCICH**
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, implantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

**DOCT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDICO

**DOCT.
GIULIO MELLINI**

Specialista in ortopedia
e traumatologia riceve
su appuntamento

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Telefono **040 3705530**

POLIAMBULATORIO

**ZUDECCHE
DAY SURGERY**

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA

**STUDIO RADIOLOGICO
ZUCCONI**

Risonanza magnetica
alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. **040 635 434**
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 / 02/04/2025

FISIOTERAPIA

**MAGRI - ISTITUTO
FISIOTERAPICO**

Struttura sanitaria privata
accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica di Medicina
fisica e riabilitazione da SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONECLINICA MEDICINAFUNZIONALE

**DOCT.SSA
ARIELLA TOMASINI**

Specialista in Anestesia,
Rianimazione
e Terapia Antalgica
Nutrizione Clinica e Medicina
Funzionale
Ozonoterapia

Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - ☎ **040 362548**
www.ariellatomasini.it

GINECOLOGIA

**DOCT. GIULIANO
AUBER**

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studloauber.net



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

VIA CONTI, 36
VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT

L'innovazione

La D-Air Lab a Las Vegas con le sue tecnologie per la vita quotidiana

L'aria di Lino Dainese per proteggersi dal freddo e dagli urti «Come il pesce palla»

ROBERTA PAOLINI

C'è un filo invisibile che lega Vicenza a Las Vegas e attraversa i laboratori di D-Air Lab fino allo show numero uno dell'innovazione Ces, la manifestazione dove la tecnologia smette di essere esercizio di stile e diventa promessa operativa.

A tenderlo è Lino Dainese, che dopo aver riscritto le regole della protezione negli sport dinamici - con l'azienda celebre per il vestiario da moto che un tempo era della sua famiglia - ha scelto di compiere un passaggio netto, tutt'altro che nostalgico: archiviare la stagione delle protezioni materiali per concentrarsi su un'ossessione nuova, più sottile e radicale. Non più pelle, non più strutture rigide, ma aria che protegge.

«La novità è questa: di là vendevamo abbigliamento e protezione, di qua vendiamo aria». Non è una provocazione, ma una dichiarazione di metodo. L'aria che si gonfia in una frazione di secondo, che segue il corpo, ne anticipa i movimenti e ne asseconda l'assetto. «Il corpo sta per cadere e l'aria fa quello che farebbe un pesce palla: si espande, protegge, avvolge». Dietro l'immagine c'è una sofisticazione estrema: controllo millimetrico dei volumi, algoritmi predittivi, elettronica indossabile miniaturizzata. Ma soprattutto un cambio di paradigma: la sicurezza non come reazione all'impatto, bensì come intuizione del rischio, come capacità di intervenire prima dell'urto.

D-Air Lab nasce esattamente per questo. Uscire dalle logiche industriali classiche, svincolarsi dal prodotto e lavorare



Lino Dainese

Fondatore di D-Air Lab

“

Qui la ricerca resta pura. Lavoriamo fuori dalle logiche industriali classiche: dopo la cessione di Dainese abbiamo sviluppato oltre venti brevetti

12
Il numero degli ingegneri impegnati nel laboratorio di Vicenza

sui concetti. «Quando sei legato a una linea, a un prezzo, a una distribuzione, sei costretto a fare compromessi. Qui no. Qui la ricerca resta pura», spiega Dainese.

Non un'azienda tradizionale, ma un laboratorio di idee, dove il valore non si misura in fatturato bensì in brevetti, competenze e traiettorie. Oltre venti brevetti sul controllo dell'aria, tutti sviluppati dopo la cessione di Dainese: «Quelli precedenti sono superati». Non c'è nostalgia, c'è avanzamento continuo. «Buttiamo via e rifacciamo», anche per rendere la tecnologia più accessibile: dai primi dispositivi da quasi mille euro a soluzioni che oggi scendono intorno ai 300. Una scelta che è anche politica: se la protezione resta un lusso, non protegge nessuno.

Le applicazioni sono trasversali e spesso in anticipo sul mercato. Dall'equitazione, mondo prevalentemente femminile dove la protezione deve essere efficace ma anche elegante, alla sicurezza sul lavoro, con sistemi certificati per cadute da oltre un metro. Dalla mobilità urbana, sempre più elettrica e vulnerabile, ai bambini epilettici, per i quali si studiano dispositivi capaci di proteggere testa e volto durante una crisi. «Siamo arrivati un po' troppo in anticipo», ammette Dainese, soprattutto quando parla di anziani e di indossabilità: l'elettronica, per essere accettata, deve quasi scomparire, diventare naturale come una cintura di sicurezza.

La vetrina più recente è stata il Ces di Las Vegas, dove D-Air Lab ha presentato la tecnologia “nuda”, la piattaforma da cui nascono tutte le declinazioni. Il nome è Aether, il gilet che racchiude i diversi dispositivi



Aether, il gilet che racchiude i diversi dispositivi sviluppati

sviluppati dal laboratorio: integrati e collegati all'app D-Alert, che consente l'invio automatico di una segnalazione di emergenza in caso di attivazione dell'airbag. Aether pesa circa settecento grammi, si gonfia davanti e dietro solo quando serve e sposta l'airbag fuori dall'auto per portarlo nella vita quotidiana: commuting, bici e moto elettriche, contesti in cui i mezzi cambiano più velocemente delle abitudini e la protezione deve essere immediata, leggera, non invasiva. «Non facciamo prototipi belli e inutili. Tutto è pensato per il mercato», insiste Dainese, «per abbassare i costi e aumentare la diffusione».

Ma l'aria, in questa storia, non serve solo a parare i colpi. È anche materia termica, infrastruttura invisibile capace di costruire microclimi. Da qui nasce DomeAir, il brevetto sviluppato per essere utilizzato dai brand dell'abbigliamento tecnico e leisure: una struttura tridimensionale di vuoti e pieni che intrappola l'aria dove serve isolamento e la lascia circolare dove serve traspirazione. Da DomeAir discende anche 75°06', la linea di abbigliamento ideata direttamente da D-Air Lab, il cui nome richiama coordinate estreme e una geografia che diventa laboratorio. Dietro c'è Antarctica, il progetto sviluppato con l'organiz-

zazione no profit Unless di Giulia Foscari: ricerca in condizioni limite, studio dell'architettura del corpo e degli spazi abitabili in ambienti ostili. L'aria, ancora una volta, come infrastruttura: intrappolata per scaldare, canalizzata per far respirare, governata per creare un microclima corporeo. Lo stesso pensiero discontinuo che Dainese rivendica come antidoto alla ripetizione industriale: «Noi siamo partiti dalla pelle e oggi lavoriamo sugli algoritmi, sull'aria».

Intorno a D-Air Lab ruota un ecosistema di 12 ingegneri e una rete di collaborazioni accademiche che va da Padova a Bologna, dal Politecnico di Milano alla Svezia, oltre a dialoghi aperti con grandi gruppi industriali. Anche fuori dai laboratori e dalle aree test di D-Air Lab, Dainese pensa in grande. Il progetto si chiama la Filanda di Trissino, un luogo di culturale e industriale dedicato ai giovani, alla manualità e al pensiero laterale. «La gente dice sempre che le cose belle qui sembrano Milano o New York. Questa no. Questa è profondamente veneta». Come D-Air Lab, del resto: radicato con lo sguardo che punta lontano, capace di trasformare l'elemento più impalpabile che esista - l'aria - nella più solida delle protezioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Il risiko delle banche spinge i titoli in Borsa

L'Euro Stoxx Banks, indice che raccoglie le principali banche dell'Eurozona, ha raggiunto i massimi a 271 punti, rispetto ai 100 punti del 31 dicembre del 1991. Solo nell'ultimo anno l'indice ha registrato un incremento del 73%. Performance brillante anche per le banche quotate a Piazza Affari. I titoli di sette istituti, dal 16 gennaio del 2025 alla chiusura di venerdì scorso, hanno registrato incrementi a doppia cifra. Tra quelle coinvolte nel risiko bancario spicca la Popolare di Sondrio che ha visto lievitare il titolo del 101% a 17,48 euro. Seguono Bper (+86% a 12,16 euro), UniCredit (+71% a 72,63 euro), Banco Bpm (+53% a 12,74 euro), Mps (+25% a 8,82 euro) e Mediobanca (+12,30% a 17,17 euro). Ma forte anche la crescita di Intesa Sanpaolo (+45% a 5,94 euro).

Geox non recupera meno 20,5% in un anno

Il titolo Geox in trend ribassista alla Borsa di Milano, in linea peraltro con la fase di ristrutturazione che l'azienda veneta della “scarpa che respira” sta attraversando in questi mesi. Nell'ultima settimana il titolo Geox ha perso il 4,17% a 0,31 euro. Un andamento che rispetto alle ultime settimane si pone in una situazione di continuità. Negli ultimi sei mesi la perdita è stata del 6,06% ma è nell'ultimo anno che gli azionisti del gruppo di Biadene di Montebelluna hanno accusato la perdita più pronunciata. In questo caso la flessione è stata del 20,51%, segno che Piazza Affari sta aspettando a livello di gestione operativa, per ora senza grandi soddisfazioni, un'inversione di tendenza da parte del nuovo amministratore delegato Francesco Di Giovanni.

GIORNO DEL RICORDO 2026

In occasione degli 80 anni (12 Giugno 1945) della fine della tragica occupazione di Trieste e Gorizia da parte delle truppe comuniste di Tito

PROIEZIONE DEL FILM-DOCUMENTARIO

TRIESTE È NOSTRA



LUNEDÌ 19 GENNAIO ORE 17.00
CINEMA GIOTTO MULTISALA

Via Giotto 8 - Trieste

ENTRATA LIBERA E GRATUITA
Accesso in sala consentito fino ad esaurimento posti

PARTECIPANO

RENZO CODARIN
PRESIDENTE FEDERESULI

ALESSANDRO CUK
VICE PRESIDENTE ANVGD

Il territorio

L'azienda di San Daniele realizza le calzature della tradizione povera oggi indossate dalle star

Le friulane cucite a mano di Creazioni Fratta resistono all'onda cinese

MAURA DELLE CASE

La prima griffe a bussare alla porta di Creazioni Fratta, la piccola azienda di San Daniele che dal 1983 produce le friulane, la storica scarpa povera della tradizione – la indossavano i contadini – è stata Bottega Veneta. Era la fine degli anni Ottanta e, da lì, la processione non si è più fermata. Nello stabilimento collinare, quasi invisibile non fosse per una piccola insegna che reca il nome dell'azienda, sono passati quasi tutti i marchi della moda, inseguendo e in parte determinando il crescente successo di una calzatura nata povera e diventata, in qualche caso, un vero e proprio oggetto di lusso.

«C'è chi le ha volute con la tomaia di pelliccia, chi rivestite di broccato e strass», racconta il titolare Luigi Andriolo, che negli anni ha accontentato le richieste più bizzarre degli stilisti, con non poca fatica. Tanto che oggi ha deciso di lavorare soprattutto per sé, per il suo marchio, «mi ero un po' stufo di vedere le mie scarpe con sopra il nome di altri». Non di rado indossate dal vip di turno. Una per tutti? La top model Kate Moss, immortalata qualche anno fa a passeggio con un paio di friulane bordeaux, che avevano fatto il giro del mondo. Le scarpe – firmate – erano state prodotte a San Daniele. Dalla moda, che continua a



Luigi Andriolo accanto alle sue friulane

bazzicare lo stabilimento di Andriolo, le friulane hanno però tratto grande fortuna. Consacrate nell'immaginario collettivo, specie delle fashion victim che almeno un paio le devono avere. Firmate certo, ma anche classiche, in velluto colorato. Così come le indossavano i contadini in Friuli già dalla fine del Settecento: semplici durante la settimana, con i fiori ricamati la domenica. E poi i gondolieri a Venezia, città che ha contribuito al successo di questa par-

ticolare scarpa, «nel secondo Dopoguerra dal Friuli c'era chi le portava a Venezia in bicicletta», racconta ancora Andriolo.

Creazioni Fratta – 1,1 milioni di ricavi nel 2024 e 400 mila euro di risultato ante imposte – ne produce circa trentamila l'anno, metà destinate al mercato italiano, metà all'estero. «Europa soprattutto, ma in questi giorni aspettiamo un cliente dal Giappone», continua l'imprenditore.

A libro paga 17 persone, di

cui sei al lavoro da casa, essendo una parte della produzione fatta ancora completamente a mano.

«Ormai in Friuli siamo rimasti tra i pochissimi che producono ancora le friulane come un tempo, senza usare colle, con la cucitura di suola e tomaia fatta ancora a mano» evidenzia Andriolo. La suola è in gomma riciclabile, l'intersuola 100% vegetale, la tomaia in tessuto. Le due parti vengono saldate con una cucitura che come detto è ancora fatta a mano. «Volendola smontare – assicura l'imprenditore – la nostra friulana si ricicla tutta».

La scarpa viene tagliata e assemblata in azienda, mentre a casa le dipendenti, ancora abili con ago e filo, la cuciono. Il proprietario mostra orgoglioso il risultato. E poi la concorrenza. Made in Friuli contro Made in China (dove la suola la incollano). La differenza è lampante: «Ma il mercato purtroppo è stato invaso da queste friulane fatte in modo industriale e con materiali tutt'altro che ecologici. Noi e pochi altri – dice ancora l'imprenditore – possiamo vantarci di continuare a produrle come un tempo, preservando una tradizione di oltre due». Che promette di avere lunga vita, considerato che a Milano le amanti del genere sono disposte a fare la fila davanti ai negozi che le vendono, pur di accaparrarsene un paio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Mercosur, protesta bis a Strasburgo «Rispettare gli standard ambientali»

Mercosur, protesta atto secondo. Domani le principali associazioni degli agricoltori italiani scenderanno in piazza, a Strasburgo, nel cuore delle istituzioni europee. E le delegazioni che partiranno da Veneto e Friuli Venezia Giulia sono numerose, indice di come la questione sia sentita e soprattutto ancora aperta, nonostante l'ok a maggioranza dei Paesi europei all'intesa con i quattro grandi del Sud America, Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay.

Coldiretti prosegue la mobilitazione permanente che si sposta a Strasburgo, davanti alla sede del Parlamento europeo. «L'obiettivo - si legge in una nota ufficiale diffusa dall'associazione - è quello di bloccare le folle della presidente Ursula von der Leyen e della sua cerchia ristretta di tecnocrati che mettono a rischio il reddito degli agricoltori europei e 400 milioni di cittadini. La firma del Mercosur senza reciprocità e le dovute garanzie sui controlli sarebbe per Coldiretti oltre che un grave danno per cittadini consumatori e agricoltori, un pericoloso precedente per tutti i futuri possibili accordi che permetterebbero così di far entrare in Europa, e finire sulle nostre tavole, cibi prodotti senza gli stessi standard sanitari, ambientali, di lavoro etico e di sicurezza alimentare per i consumatori europei, che sono richiesti agli agricoltori dell'Unione europea. Importare prodotti che sono realizzati con regole completamente diverse e con lo sfruttamento della manodopera minorile riteniamo che sia un'ingiustizia non solo fatta nei confronti dell'agricoltura, ma fatta nei confronti dell'intera collettività. La nostra battaglia, la nostra mobilitazione, continuerà finché non saremo riusciti a ottenere delle risposte chiare da parte delle istituzioni europee. L'appuntamento è a Place de Bor-

deaux, a Strasburgo, dove il presidente e il segretario generale della Coldiretti, Ettore Prandini e Vincenzo Gesmundo, insieme a mille agricoltori soci si uniranno a quelli francesi della Fnsea per chiedere al Parlamento europeo di fermare il progetto».

Toni non dissimili da parte della Cia, Confederazione italiana agricoltori del Veneto. «Nell'accordo Ue-Mercosur non ci sono ancora le dovute garanzie a tutela degli agricoltori e dei cittadini - spiega il presidente regionale Gianmichele Passarini - . Motivo per cui manifesteremo, con una numerosa delegazione di imprenditori agricoli veneti. Accetteremo il protocollo solo alle nostre condizioni. Ovvero, va messo nero su bianco il rispetto del principio di reciprocità: da una parte e dall'altra servono gli stessi standard produttivi, sanitari e ambientali. Pretendiamo controlli serrati su tutte le merci in arrivo dal Sud America – aggiunge il presidente Cia Veneto – . Soltanto a parità di regole e di condizioni non si rischia di inciampare sulla concorrenza sleale. Lo dobbiamo ai nostri produttori, che ogni giorno lavorano con responsabilità e sacrificio, e agli stessi cittadini: tutti abbiamo diritto a cibo sano, sicuro e tracciato». Martedì prossimo Cia Veneto sarà dunque in prima linea, assieme al Copacogeca, «per difendere l'agricoltura europea e per assicurare al Made in Italy, e alla sua qualità, i giusti presupposti in tutti gli scambi commerciali internazionali».

Della partita anche Confagricoltura. «Chi vuole esportare verso l'Unione Europea - si legge in una nota - deve rispettare le stesse, identiche regole produttive, ambientali dei nostri agricoltori. Quello con il Mercosur è un accordo che, al netto del comparto vino, è sbilanciato a favore dei produttori sudamericani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confagricoltura Laureate Stem-Stream per il lavoro nei campi

Promuovere la ricerca applicata al settore agro-forestale e incentivare l'inserimento professionale delle donne nei percorsi tecnico-scientifici. È l'obiettivo del nuovo premio istituito da Confagricoltura Donna in collaborazione con l'Università di Udine, che prevede un assegno di mille euro per laureate in discipline Stem-Stream. L'iniziativa, spiega Paola Giovannini Pasti, presidente di Confagricoltura Donna Fvg, intende valorizzare le tesi sperimentali focalizzate su soluzioni innovative per migliorare sostenibilità ed efficienza delle produzioni agricole. «La ricerca – dichiara ancora Pasti – rappresenta uno strumento strategico per affrontare le sfide dell'agricoltura contemporanea, dai cambiamenti climatici

all'aumento dei costi delle materie prime». Da qui l'esigenza di investire nelle nuove generazioni per promuovere idee innovative e soluzioni sostenibili. Il premio, previsto nell'ambito di un progetto che vede Fvg e Lazio come regioni pilota sarà assegnato da una commissione composta anche da docenti dell'ateneo. Possono partecipare, presentando domanda entro il 31 gennaio, laureate che abbiano discusso una tesi sperimentale tra il 2023 e il 2025.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato Estetiste e parrucchieri con meno burocrazia

Confartigianato Imprese accoglie con favore l'esclusione definitiva delle attività professionali quali centri estetici, parrucchieri e tatuatori dall'obbligo di iscrizione al Renti (Registro Elettroni-

co Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti). Una novità sancita ufficialmente dalla Legge di Bilancio 2026, una modifica che corregge una situazione di incertezza normativa che, secondo l'associazione di categoria, avrebbe imposto a quelle attività nuovi pesanti carichi burocratici digitali a partire da metà dicembre 2025. «È un risultato che attendavamo e che è stato ottenuto grazie all'impegno di Confartigianato nel portare le istanze delle imprese coinvolte nelle sedi opportune. Un lavoro basato sulla concretezza e la conoscenza del lavoro quotidiano che va stimolato piuttosto che appesantito – commenta Federico Pasini, presidente del Mestiere acconciatori Confartigianato Vicenza -. Si è arrivati così a una scelta che riconosce il valore economico e sociale dell'artigianato, evitando di imporre ulteriori oneri burocratici a imprese già fortemente impegnate nel rispet-

to delle normative e nella gestione responsabile della propria attività. Seguiremo l'evoluzione delle politiche pubbliche per tutelare le nostre imprese».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti «Urgente sospendere la tassa sul carbonio»

La proposta di azzeramento dei dazi su ammoniaca, urea e, dove necessario, su alcuni altri fertilizzanti attraverso la sospensione temporanea del meccanismo della nazione più favorita risponde alle richieste di Coldiretti. Secondo l'associazione di categoria del mondo agricolo, la pressione esercitata dal Governo e dal Ministero ha evitato una stangata che avrebbe messo in ginocchio le aziende agricole italiane. Per Coldiretti, ora diventa prioritario lavorare per la sospensione del «Me-

canismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere» (CBAM), la tassa sul carbonio nei fertilizzanti, un provvedimento che metterebbe a rischio i bilanci delle imprese agricole e la stessa sovranità alimentare dell'Unione. L'associazione di agricoltori e Filiera Italia chiedono un'accelerazione sulla questione già a partire dal prossimo Consiglio dei ministri agricoli. La procedura proposta dalla Commissione rischia di avere tempi lunghi. L'attuale capacità dell'Ue di produrre fertilizzanti non è in grado, ad oggi, di coprire la domanda interna e la sospensione del CBAM è necessaria per evitare un incremento del prezzo dell'azoto e dell'urea, due elementi cruciali per i concimi usati in agricoltura e, conseguentemente, un aumento dei costi di produzione con riduzione della competitività dei produttori.

E.F.

Fimi-Ebav Misure per la sicurezza di imprese e addetti

Fimi/Ebav, l'Ente Bilaterale per l'agricoltura padovana guidato dalle sei associazioni di categoria Confagricoltura Padova, Coldiretti Padova, Cia Agricoltori Italiani Padova, Cgil Flai Padova, Fai Padova Rovigo, e Uila, lancia nuove misure concrete a sostegno delle imprese agricole e florovivaistiche: una convenzione che semplifica la sorveglianza sanitaria, l'attivazione gratuita del servizio Rlst per la sicurezza e una campagna di prevenzione contro i rischi climatici. In collaborazione con le associazioni datoriali e sindacali della provincia, Fimi/Ebav avvierà la distribuzione di borracce termiche agli operai agricoli e florovivaisti. L'obiettivo è prevenire i colpi di calore in estate e ridurre i rischi legati al freddo in inverno.

E.F.



trieste film festival 37



16 - 24 january 2026

www.triestefilmfestival.it



*teatro miela
politeama rossetti
cinema ambasciatori*

LA MOSTRA

Insieme ai volti delle donne, la società triestina e la città nella Belle Époque

“Volti di donna nella Trieste della Belle Époque” è la mostra allestita fino al 15 marzo nella sala Sbisà del Magazzino 26 in Porto Vecchio. L’iniziativa è stata realizzata dalla Casa del Cinema con il contributo della Regione e dalle Fondazioni Casali, in collaborazione con Associazione Hubgrade, I.R.C.I., Ordine dei Giornalisti del Fvg, Trart e Comune di Trieste. Non si tratta di una semplice mostra fotografica, ma di un viaggio vero e proprio dentro la memoria della città per ricostruire e riconsegnare racconti

di vita altrimenti dimenticati. Sono 70 le fotografie stampate su pannelli e 100 gli scatti originali dell’epoca che insieme compongono un mosaico di storie, rappresentato dalla società del tempo: i frequentatori dei caffè, il pubblico elegante che sfilava all’ippodromo per mostrare il proprio status sociale, la prestanza degli uomini, fieri dentro i loro vestiti in doppio petto, “convinti di meritare l’attenzione del fotografo”, i passeggeri sui vaporetti, le balie con i bambini, le vie e le piazze di Trieste.



LE LETTERE

Campane
Attendo suonino
per le donne

Concordo pienamente con quanto scritto dall’avvocato de’ Manzano ed attendo anch’io da... una vita... che le campane suonino in ricordo di tutti gli obbrobri perpetrati dall’Inquisizione... sulle donne e non solo!

Giuliana Fanelli

Polizia locale
Una multa ingiusta
ma che ho pagato

Gentile Redazione, scrivo per segnalare un episodio che ritengo grave e profondamente ingiusto, non tanto per l’importo della sanzione, quanto per il principio che mette in discussione. Venerdì 16 gennaio 2026 ero regolarmente fermo a un semaforo rosso quando, durante l’attesa, ho sistemato i lacci di un paio di scarpe nuove tenendone una con entrambe le mani. Preciso ancora una volta: non avevo alcun cellulare in mano. Alla ripartenza ho posato la suddetta scarpa sul sedile del passeggero e ho guidato normalmente, con entrambe le mani sul volante. Al semaforo successivo sono stato raggiunto e fermato dalla Polizia Municipale con luci blu accese, come in un inseguimento. Inizialmente mi è stato contestato l’uso del cel-

lulare alla guida, infrazione mai avvenuta. Dopo le mie spiegazioni e mostrando la scarpa “incriminata” ancora sul sedile, invece di riconoscere l’errore, è stato richiamato un altro articolo del Codice della Strada, al solo scopo di elevare comunque una multa da 80 euro. Alla fine ho pagato la sanzione, non perché la ritenessi giusta, ma per evitare ulteriori perdite di tempo, spese e complicazioni. Questo però non significa accettare che un comportamento del tutto lecito venga trasformato in un’infrazione da ogni costo. Allacciarsi le scarpe da fermi al semaforo rosso non è vietato, non mette in pericolo nessuno e non può diventare il pretesto per una sanzione quando viene meno l’accusa iniziale. Racconto questo episodio perché credo sia giusto accendere un faro su pratiche che rischiano di minare la fiducia dei cittadini verso le istituzioni. Le regole vanno rispettate, ma devono essere applicate con correttezza, equilibrio e buon senso.

Alessandro Carmeli

Il nostro tram
Quel gazebo
è una vergogna

E dunque il nostro caro tram è ancora fermo. E va bene, prima o poi ripartirà, si spera. Ma intanto, dopo più di 8 anni di fermo per lavori e le successive interruzioni del servizio non si intravede, sulla tratta piazza Dalmazia – piaz-

za Oberdan, alcun segno di inizio dei lavori che riportino il tram al suo capolinea storico. Chiedo scusa se l’informazione è già stata data dal vostro giornale, ma vorrei sapere quali sono i problemi che gravano sulla linea piazza Dalmazia-piazza Oberdan e quali sono i motivi che ritardano o, addirittura, impediscono il ripristino della stessa. Dover attendere il tram in piedi o, al più, seduti su uno spicchio di una delle zavorre del gazebo oltre ad essere scomodo, non dà certamente lustro al nostro Comune.

Grazie e cordiali saluti,
Piero Delise

Esposti amianto
Insieme possiamo
fare la differenza

Caro Direttore, grazie al Piccolo che con il giornalista Piero Tallandini ha scritto l’articolo di interesse generale per i lavoratori che sono venuti in contatto con il terribile killer silenzioso chiamato Amianto...: Morti da amianto, risarci-

menti ai familiari per oltre 10 milioni. Finalmente una risposta per gli eredi delle vittime. Da socio dell’Associazione esposti Amianto (Aea) una mia testimonianza, notizia “di servizio”. Una annotazione di interesse generale: sono Claudio Visintin, malato di ispessimento placche pleuriche a causa dell’esposizione all’amianto durante il mio lavoro presso il Porto di Trieste, ma ci sono diverse aziende dove i lavoratori hanno “incontrato” il killer silenzioso con l’amianto, aziende come l’Italcantieri, l’Autorità Portuale, la Ferriera (Italsider) e l’Arsenale Triestino.

Come socio dell’Associazione Esposti Amianto, vorrei invitarvi a seguire il mio esempio e rivolgervi nella nuova sede che il Comune di Trieste con l’assessore Elisa Lodi ha dato in concessione all’Aea in piazza XXV Aprile 2 a Borgo San Sergio per essere seguiti dalla presidente Santina Pasutto e dal suo staff adeguatamente. Il sottoscritto ha avuto un riconoscimento economico con una sentenza storica dalla Corte di Appello per patologia asbesto correlata. A distanza di decenni dall’esposizione all’amianto, il numero di casi di malattie professionali legate a questa fibra killer continua a essere significativo. Non accenna a diminuire il numero di procedimenti davanti al Giudice del Lavoro di Trieste per decessi causati da tumori al polmone e mesotelioma pleurico. È importante che coloro che hanno lavorato in ambienti contaminati dall’amianto si rivolgano all’associazione

IL CALENDARIO

Il santo Mario, Marta, Abaco e Audiface (martiri)
Il giorno è il 19°, ne restano 346
Il sole sorge alle 7.39 tramonta alle 16.52
La luna sorge alle 8.19 e cala alle 17.30
Il proverbio L’ozio è il padre di tutti i vizi.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
17 gennaio	35	49
18 gennaio	42	49
19 gennaio	11	64
20 gennaio	10	58

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

per essere seguiti nel processo di richiesta di risarcimento. Ci sono numerosi casi di eredi che devono affrontare situazioni passive legate all’esposizione all’amianto, e l’assistenza legale dell’Aea è essenziale in questi casi. Continuiamo a combattere insieme contro questa terribile malattia. Non smettiamo di sensibilizzare e supportare le famiglie coinvolte, affinché possano ottenere giustizia e supporto nella lotta contro l’amianto. Uniamoci e agiamo insieme per garantire un futuro più sicuro a tutti coloro che sono stati esposti a questa pericolosa sostanza. Meditiamo su queste parole e agiamo insieme per un futuro senza amianto. Aiutiamoci reciprocamente e non esitate a chiedere supporto e assistenza all’associazione. Insieme possiamo fare la differenza.

Claudio Visintin

Socio
Associazione Esposti Amianto
Aea

LA PRECISAZIONE

È della parenzana Nora Carella il quadro attribuito dall’intelligenza artificiale al pugliese Gino Carella

«Il 12 gennaio nelle Segnalazioni è apparsa una fotografia di un quadro attribuito a un certo pittore pugliese Gino Carella. Il lettore, che ha scritto in evidente buona fede, si è avvalso dell’intelligenza artificiale per l’attribuzione, ma come sappiamo, l’AI è un’arma a doppio taglio se non usata con attenzione. Quel quadro è di mia madre, la pittrice Nora Carella, e fu dipinto negli anni Sessanta a Grado». A scriverci a proposito della segnalazione di Alessandro Rasman è Roberto Carella, già giornalista del Piccolo.

Rasman avevo raccontato di aver trovato il quadro nella casa che avevo acquistato dieci anni fa e prima di venderla aveva interpellato vari esperti per conoscerne il valore. Nessuno aveva saputo aiutarlo e si era quindi rivolto all’intelligenza artificiale, mal’AI gli aveva detto che, anche sulla base della firma, si trattava «senza dubbio di un quadro di Gino Carella». Così non è. «Negli anni Sessanta - svela Roberto Carella - mia mamma firmava così. Poi nei successivi decenni la sua firma cambiò. E negli ultimi tem-

pi divenne quasi cieca e dipingeva solo in base alla memoria. La “disattenta” AI, che ho trovato anche io, parla inoltre di una Nora Carella di famiglia pugliese. Mia madre non ha alcuna origine pugliese, era nata a Parenzo e ha vissuto fra Gorizia e Trieste. Morì nel giugno 2015 e nel 2018 il Comune di Trieste le dedicò un’antologica a Palazzo Costanzi nel centenario della nascita. Suoi ritratti appaiono nella galleria dei sindaci di Trieste e dei presidenti del Lloyd Triestino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SPETTACOLI

Storia

GIULIA BASSO

Università di Monaco, 18 febbraio 1943. Sophie Scholl, 21 anni, e suo fratello Hans, 24, lasciano cadere l'ultimo pugno di volantini dalla balaustra dell'atrio. I fogli planano sulle teste degli studenti che si affrettano tra una lezione e l'altra. Il custode Jakob Schmid li vede, li ferma, chiama la Gestapo. Quattro giorni dopo, i fratelli Scholl e il loro amico Christoph Probst vengono decapitati per alto tradimento.

Avevano scelto un nome per il loro gruppo clandestino: Die Weisse Rose, la Rosa Bianca. Erano sei in tutto: Hans e Sophie Scholl, Alexander Schmorell, Willi Graf, Christoph Probst e il loro professore di filosofia, Kurt Huber. Tra i venti e i venticinque anni, tranne Huber che ne aveva quarantanove. Ragazzi di buona famiglia borghese, studenti brillanti che leggevano i "libri proibiti" dal regime: scrittori ebrei, filosofi pacifisti, teologi considerati sovversivi. Si ritrovavano a casa del padre di Schmorell per discutere, suonare la balalaika, leggere Dostoevskij in originale. Alexander era nato in Russia, a Orenburg, e la cultura russa era la sua patria spirituale.

Fu l'estate del 1942 a cambiare tutto. Hans, Alexander e Willi furono mandati sul fronte orientale come sanitari, in un ospedale da campo vicino a Mosca. Videro le atrocità della guerra, la distruzione del ghetto di Varsavia. Hans scrisse alla sorella: «La Russia è sotto ogni aspetto talmente vasta, senza confini; e senza confini è anche l'amore di patria dei suoi abitanti». Tornarono a Monaco nel novembre 1942, determinati ad agire. Tra la primavera del '42 e l'inverno del '43 il gruppo scrisse e diffuse sei volantini in diverse città tedesche. Li stampavano a macchina, li riproducevano con un ciclostile, li spedivano

La Rosa Bianca I giovani che sfidarono Hitler con l'arma della conoscenza

Il sacrificio dei sei studenti tedeschi spiegato ai ragazzi di oggi



A sinistra Sophie Scholl, unica ragazza nel gruppo dei sei componenti della Rosa Bianca. A destra l'attrice Aida Talliente durante un incontro con gli studenti

1943, l'aeronautica britannica lasciò cadere cinque milioni di copie del loro sesto e ultimo volantino sulle città tedesche.

Oggi quella storia di resistenza civile e libertà, di giovani poco più che ventenni che con coraggio osarono scegliere, attraverso le aule delle scuole superiori di Trieste. Merito di Aida Talliente, attrice e autrice friulana, che dopo un anno di ricerche tra archivi e testimonianze ha creato lo spettacolo La Rosa Bianca. Il debutto nel 2019 a Cracovia, davanti a mille studenti del Treno della Memoria. «Il progetto è nato dopo un viaggio a Monaco - racconta -. Ho incontrato i parenti dei ragazzi della Rosa Bianca, la Weisse Rose

per posta. L'ultimo volantino denunciava che la guerra era persa e che Hitler poteva solo prolungarla.

Sophie, la più giovane del gruppo, studiava biologia e filosofia. Il servizio di lavoro obbligatorio organizzato militarmente dal regime le aveva fat-

to comprendere la necessità della resistenza. Kurt Huber, il professore nato nel 1893 a Chur, studiava Musicologia e Filosofia. Difendeva l'idea che tutte le culture avessero lo stesso valore, contro l'ideologia nazionalsocialista. Nell'estate del '42 entrò in contatto con il

gruppo e contribuì alla stesura dei volantini. Il 19 aprile 1943, davanti al "Tribunale del popolo", dichiarò: «Ciò che mi proponevo era il risveglio dei circoli studenteschi, non attraverso un'organizzazione, ma mediante la semplice parola, per arrivare a un giu-

dizio morale sui gravi danni della vita politica».

Il 13 luglio 1943 Kurt Huber e Alexander Schmorell furono ghigliottinati nel carcere di Monaco-Stadelheim. Il messaggio però non si esaurì. Altri membri continuarono a diffondere i volantini. Nel luglio

GLI OSCAR EUROPEI

La satira surreale di Fiume o morte! vince l'Efa come miglior documentario

PAOLO LUGHI

Fiume o morte!, ideato, scritto e diretto dal 40enne fiumano Igor Bezinović, si è imposto a sorpresa sabato sera a Berlino alla 38a edizione degli European Film Awards (gli Oscar del cinema europeo) come miglior documentario. Succede addirittura a No Other Land, la coproduzione israelo-palestinese sull'esplosiva situazione in Cisgiordania, che è stata un caso e che ha vinto l'Oscar negli Usa dopo l'affermazione un anno fa in Europa.

Fiume o morte! ha battuto un autore riverito come Albert Serra (Tardes de soledad),

un'opera coraggiosa, segnalata anche da Woody Allen come Riefenstahl di Andres Veiel, documentari caldi su luoghi di tragedia come l'Ucraina (Songs of Slow Burning Earth) e Gaza (With Hasan in Gaza).

Il documentario di Bezinović - che nel febbraio scorso era stato anche il primo film di un regista croato a vincere il Festival di Rotterdam - ha conquistato i rappresentanti dell'European Film Academy

con la sua originalissima rievocazione surreale e satirica, fra documenti d'epoca, narrazione ironica, reportage e finzione, della cosiddetta impresa di Fiume. Ovvero la controversa occupazione per sedici mesi, dal 1919 al 1920, del capoluogo quarnerino da parte di Gabriele D'Annunzio coi suoi legionari. Episodio celebre, ma forse non ancora abbastanza approfondito della storia lacera di queste terre di confine.

Formatosi all'Accademia d'Arti Drammatiche di Zagabria, Bezinović ha guidato una coproduzione transfrontaliera anch'essa piuttosto originale, all'insegna del dialogo fra Paesi e Storie come noto non sempre armoniche, che ha visto collaborare la casa cinematografica croata Restart, la slovena Nosorogi, nonché la friulana Videomante.

Ma il lavoro di Bezinović è profondamente legato al Nor-

dest italiano, riflettendo nella sua realizzazione attuale il contesto geografico e storico che era stato anche dell'avventura dannunziana. Oltre che per la maggior parte a Fiume, il film è girato nella parte iniziale anche a Venezia, a Ronchi - nota tappa del viaggio del poeta-soldato - e a Trieste, citando la recente inaugurazione della sua statua. In più Fiume o morte! vede recitare, fra i sette cittadini fiumani odierni che interpre-

tano ironicamente D'Annunzio, anche Andrea Marsanich, storico corrispondente del Piccolo proprio da Fiume.

Impegnato sul piano civile (ritirando il premio ha lanciato un appello contro la militarizzazione della Germania), Bezinović a suo tempo aveva spiegato com'era nata e cresciuta ancora in gioventù la sua idea di approfondire l'occupazione di Fiume. A vent'anni si era accorto che non sapeva nulla di quella vicenda che riguardava la sua città, perché non veniva insegnata nella scuola croata che aveva frequentato, al contrario delle quattro scuole elementari e del liceo italiani. Così aveva se-



LA SFIDA
IN SALA

Checco Zalone supera Avatar e batte tutti i record

La comicità di Checco Zalone entra nella storia del cinema italiano. Con un botino di 68.823.069 euro realizzato in soli 24 giorni di programmazione (8.562.320 presenze in sala), Buen Ca-

mino batte il record detenuto da Avatar (68.600.000 euro) e diventa il film con il maggiore incasso di sempre al box office nazionale. Un risultato straordinario per la commedia on the road diretta da



Gennaro Nunziante, che testimonia, ancora una volta, il fortissimo legame tra il pubblico e l'attore, autore e musicista pugliese, stavolta nei panni del rampollo vizioso e straricco di un industriale dei divani costretto a inseguire la figlia adolescente, Cristal, fuggita per intrapren-

dere il Cammino di Santiago. L'esperienza del pellegrinaggio, tra ostelli, imprevisti, ricoveri e rinascite, gli farà scoprire un mondo lontano dalla superficialità e dal lusso e lo costringerà ad affrontare il confronto generazionale con la figlia e a cambiare il suo sguardo sulla realtà.



Stiftung (la Fondazione bavarese che ne custodisce la memoria, ndr) e Paolo Ghezzi, giornalista di Trento che da anni studia questa vicenda». Dal 2022, grazie alla collaborazione con Libera Udine, il progetto si è ampliato: «Vado nelle scuole prima dello spettacolo, allestisco la mostra itinerante che la Fondazione di Monaco ha dedicato alla storia del gruppo – dalle lettere dal fronte russo ai processi farsa –, incontro i ragazzi in classe. Quando arrivano in teatro attraversano la storia in modo diverso».

Quest'anno tocca a Trieste. Sei istituti coinvolti: il liceo artistico Nordio, il Dante Carducci, l'Oberdan, il Petrarca, l'Istituto Nautico con il professio-

nale Galvani, la scuola media Rimondo. «A ogni incontro chiedo ai ragazzi di scrivere una cartolina dedicata ai membri della Rosa Bianca. In questi anni ne abbiamo raccolte quasi settemila, da Polonia, Germania, Italia».

Il 3 febbraio, al Teatro Miela, due matinée per le scuole e una serata alle 20.30 per il pubblico. Durata: un'ora. «Raccontiamo queste vite partendo da lettere, pensieri, avvenimenti. Il teatro permette ai ragazzi di emozionarsi, di sentire i protagonisti della Rosa Bianca più vicini a loro, di comprendere l'importanza di schierarsi». Nel 2021, insieme agli studenti del liceo linguistico Sophie Scholl di Trento, è stata realizzata in stampa tipografica la

Carta della resistenza civile, donata al Presidente Mattarella, a David Sassoli, a Papa Francesco e ai parenti dei ragazzi della Rosa Bianca. «I membri del movimento erano poco più grandi degli studenti che incontro - riflette Talliente -. Pur vivendo sotto la dittatura nazista, furono in grado di scegliere da che parte stare, donando se stessi per i diritti di tutti. La loro resistenza non violenta è uno straordinario esempio di azione politica. Un messaggio che parla di una libertà desiderata così tanto da rischiare la propria vita per riaverla». Settemilasettecentocinquanta cartoline dopo, i ragazzi della Rosa Bianca continuano a parlare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena del docufilm Fiume o morte! premiato dagli Efa

nito la necessità di ricostruire l'episodio, per lui e soprattutto per i fiumani, con un punto di vista storico complessivo. Il progetto di Fiume o morte! ha

poi comportato una decina d'anni di ricerche e pianificazione, con tre direttrici: cronologia rigorosa dei fatti, materiali d'archivio (sono diecimi-

la solo le foto dell'episodio) e confronto diretto con gli storici. Nel sorprendente risultato finale, con una sorta di straniamento brechtiano vediamo le immagini d'archivio alternate a sequenze in cui le situazioni storiche sono fatte rivivere dagli attuali abitanti della città (che spesso parlano in fiumano) nello spazio pubblico della moderna Fiume.

Intervistato un anno fa dal Piccolo dopo la vittoria del film a Rotterdam, Bezinović aveva tenuto a precisare: «È una storia per tutti, croati, italiani, fiumani. Non è una storia con un punto di vista nazionalista». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Il monito di Loznitsa
contro corruzione
e ritorno dei totalitarismi

Il regista ucraino porta al Ts Film Festival Due procuratori
«Kiev sta congelando e l'Europa si volta dall'altra parte»

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

«Stiamo tornando all'inizio del Ventesimo secolo»: ne è convinto Sergei Loznitsa, maestro di cinema di origine ucraina, nato in Bielorussia, che con i suoi film racconta la storia come chiave per restare vigili su un presente sempre più preoccupante. Dopo aver ricevuto nel 2025 il Premio Eastern Star e aver già portato al Trieste Film Festival tanti dei suoi capolavori, dai film di finzione My Joy e Anime nella nebbia ai documentari Il giorno della vittoria e The Invasion, Loznitsa torna al festival giovedì 22 gennaio, alle 20 al Politeama Rossetti, con l'anteprima italiana del suo bellissimo ultimo film Due procuratori. Oggi intanto il programma del festival prosegue al Teatro Miela dalle 14 con i film di Wild Roses, la sezione dedicata alle cineaste slovene, e dalle 20 con tre titoli della sezione Visioni Queer.

Due procuratori invece, che uscirà poi al cinema dal 12 febbraio per Lucky Red ed è basato su un racconto di Georgij Georgevič Demidov, immerge ancora una volta lo sguardo di Loznitsa nelle ombre della storia russa: siamo nel 1937, all'acme delle purghe staliniane. Korneyev, un giovane procuratore bolscevico e integerrimo, riceve per caso il messaggio di denuncia di uno dei migliaia di detenuti falsamente accusati dal regime. Decide di incontrare il prigioniero, vittima di agenti della potente polizia segreta, l'NKVD. Portato il suo caso fino al procuratore generale a Mosca, Korneyev capirà di essere circondato da un sistema totalitarista e corrotto, in contraddizione con i suoi stessi principi. Una storia antica di quasi cento anni che rispecchia con attualità sorprendente le derive politiche del nostro presente.

Loznitsa, perché ha deciso di portare questo racconto sullo schermo?

«Nel 2018 ho realizzato il documentario The Trial, con materiali d'archivio, su uno dei processi di Stalin in cui autorità del governo, capi di fabbriche e scienziati si so-



Il regista di origini ucraine Sergei Loznitsa

no accusati reciprocamente in pubblico, davanti a 1500 spettatori, di aver sabotato il potere sovietico, anche se tutti sapevano che si trattava di una menzogna. Poi ho realizzato State Funeral, un documentario sulla morte di Stalin. Due procuratori è il naturale proseguimento: mi chiedo cos'è successo in prigione alle persone di The Trial. E continuerò a occuparmi di questo argomento perché credo che non riflettiamo abbastanza sul fatto che quei tempi stanno tornando. Lo vediamo in Russia, nei paesi dell'ex Unione Sovietica e non solo.

Com'è possibile che le politiche totalitariste stiano riprendendo piede?

«Perché la gente non cambia. Accetta ancora un sistema repressivo e leader autoritari al governo. E si è riaffacciato il tema della colonizzazione. Stiamo tornando a un tempo in cui è possibile occupare altri Paesi e iniziare guerre. Adesso Putin ha una grossa scusa per giustificarsi: guardate, gli americani stanno facendo lo stesso. E da parte delle Nazioni Unite non c'è nessuna reazione».

Il giovane procuratore del film crede che l'unica risposta al sopruso sia il perseguimento della giustizia...

«Ma non capisce la situazione che lo circonda. Noi oggi dobbiamo cercare di capire la società in cui viviamo, cosa permettiamo ai nostri rappresentanti di fare e cosa no, cos'è accettabile e cosa no. I politici recitano una parte davanti a un pubblico, come Stalin in quel processo. Per esempio, come posso accettare che dopo aver parlato a lungo di far entrare l'Ucraina nella Nato, ora dicano che non ci entrerà mai? Come possiamo fidarci di questi politici? Sono questioni

molto serie che finiscono per diventare guerre in cui le persone muoiono».

Qual è la situazione in Ucraina?

«Adesso Kiev, la mia città, sta congelando. Già da diverse settimane l'elettricità va e viene o manca del tutto, con venti gradi sotto zero la gente è senza riscaldamento. Tre milioni di cittadini vivono in questa situazione, è come l'assedio di Leningrado, e cosa sta facendo l'Europa? I media non se ne occupano più, non interessa a nessuno».

Pensa che l'Europa dovrebbe assumersi le sue responsabilità?

«Certo. Per la Russia questa guerra ha superato la durata di quella con la Germania nella Seconda Guerra Mondiale. Eppure l'Europa la chiama ancora "guerra ucraina", quando è di fatto una guerra europea, perché l'Ucraina è Europa. E pura retorica: i politici usano le parole come armi. Anche quando la Russia ha schierato i missili nucleari in Bielorussia, nessuno ha detto niente».

Tornerà a descrivere l'Unione Sovietica con i materiali dell'AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico di Roma: di che progetto si tratta?

«Il titolo per ora è Imperium: sarà un ritratto dell'Unione Sovietica negli anni '70. L'AAMOD mi ha invitato a realizzare un film con i materiali girati da filmmaker italiani negli anni '70 in Unione Sovietica, più di 65 ore di filmati: è il più vasto materiale mai realizzato da una troupe straniera nel paese. Hanno girato dappertutto, dal Nord al Sud, in città e in campagna, in Asia Centrale, in Caucaso, nei paesi balcanici, in Ucraina e in Russia: un vero tesoro». —

GLI APPUNTAMENTI

In via Zovenzoni
Conferenza dedicata
al fotografo Mottola

Domani alle 18 nella sede del Circolo Fotografico Triestino in cia Zovenzoni 3, Paolo Cartagine, vicepresidente del Circolo Fotografico Triestino, terrà una conferenza su "Alfonso Mottola, un fotografo da ricordare". Forse non noto al grande pubblico perché non si occupava della fotocronaca per la stampa, Mottola è stato uno dei più prestigiosi e originali fotografi di Trieste nella seconda metà del secolo scorso, tanto che la sua sterminata produzione fotografica è oggi conservata dalla Fototeca comunale.

A Borgo San Mauro
Si presenta il libro
L'inchino dei girasoli

Giovedì 22 gennaio alle ore 17.45, all'Enoteca Borgomare di Borgo San Mauro, si terrà la presentazione del libro "L'inchino dei Girasoli" di Sarah Benedetto, nell'ambito della rassegna Borgo San Mauro d'inverno. L'evento è promosso dal Gruppo Erma da e dal Lions Club Duino Aurisina, ed è inserito nel progetto "Donne, Zenske, Woman, Femine: storie e voci di una terra di confine", con il sostegno della Regione. A dialogare con l'autrice sarà Chiara Puntar, vicepresidente del Lions Club Duino Aurisina.

In via Donota
Incontro del Cai
sul Tagliamento

Venerdì alle 18.30, nella sede CAI della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2

a Trieste, Marco Lepre, presidente del circolo Legambiente della Carnia-Val Canale-Canal del Ferro e Laura Fagioli, guida naturalistica, presenteranno per la Commissione TAM - Tutela Ambiente Montano, una conferenza con immagini dal titolo Il nostro Tagliamento: il Re dei fiumi alpini e le opere che lo minacciano. Ingresso libero.

In piazza Hortis
Culto ecumenico
con Trevisi e Fasiolo

Nell'ambito delle iniziative diocesane per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, domani alle 18 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio), in piazza Hortis, l'archimandrita Athenagoras Fasiolo e il vescovo Enrico Trevisi interverranno sul tema "Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati" (Ef, 4,4), durante la celebrazione del Culto ecumenico cittadino, che vedrà la partecipazione di tutti i pastori delle chiese cristiane a Trieste.

Un silenzioso massacro
Si proietta il docufilm
prodotto dal Petrarca

In vista della Giornata della Memoria, mercoledì alle 18.30 al cinema Ariston verrà proiettato Un silenzioso massacro, il documentario prodotto dal liceo classico Francesco Petrarca con il contributo della Fondazione CRTrieste e con la collaborazione del Museo della Comunità Ebraica Carlo e Vera Wagner, con il sostegno dell'Irsec e di Start.



L'albero degli zoccoli all'Ariston

Oggi al cinema Ariston alle 17.30 per la rassegna 10 e Luce, dedicata ai 100 dell'Istituto Luce, sarà proiettato il classico di Ermanno Olmi L'albero degli zoccoli, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes nel 1978. Il film sarà anticipato da una videopresentazione del critico cinematografico Paolo Mereghetti.

STASERA AL TEATRO VERDI

Immagini sonore con Tifu e Andaloro



La Società dei Concerti di Trieste porta sul palco del Teatro Verdi uno degli appuntamenti più attesi della 94ª Stagione Concertistica: il concerto intitolato "Immagini sonore" che vedrà protagonisti due eccellenze del panorama musicale italiano e internazionale, la violinista Anna Tifu e il pianista Giuseppe Andaloro. L'evento si terrà oggi alle 20.30, al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Il programma, costruito attorno al tema suggestivo delle immagini sonore, promette un percorso emozionale e stilisticamente vario attraverso tre universi musicali complementari. La serata si aprirà con la maestosa e intensa Sonata in la maggiore per violino e pianoforte di César Franck, un capolavoro del Romanticismo francese noto per la sua architettura ciclica e la profonda carica emotiva che lega i quattro movimenti. Si proseguirà con Maurice Ravel: la brillantezza virtuosistica di Tzigane op. 76, che evoca suggestioni gitane, sarà accostata alla modernità della Sonata n. 2 in Sol maggiore, in cui Ravel sperimenta l'eleganza stilistica e introduce il celebre movimento centrale intitolato Blues. Moderato, omaggio raffinato al jazz americano. A chiudere il concerto, la coppia Tifu-Andaloro presenterà la potente e ricchissima Suite dal balletto Romeo e Giulietta di Sergej Prokofiev.

VENERDÌ AL DOUBLE TREE HILTON

Intervista col passato a Caravaggio



La figura di Michelangelo Merisi, noto come Caravaggio, venerdì 23 gennaio alle 18 al Coffee Tea & Cocktail del DoubleTree Hilton, è al centro di un nuovo appuntamento con l'evento, in forma di spettacolo con aperitivo, Intervista col Passato dell'associazione Unione Arti Performative. Il format di Antonio Veneziano e Roberta Ventrella attinge a casi storici giudiziari avvolti dal mistero. Protagonisti e personaggi chiave tornano in vita attraverso interviste immaginarie e gli spettatori possono diventare detective del tempo, riflettendo su indizi e formulando ipotesi. La vita del pittore fu un alternarsi vertiginoso di capolavori immortali e denunce. L'evento si interroga su cosa si nasconde dietro il suo ultimo viaggio dell'estate del 1610. Caravaggio partì da Napoli su una feluca con alcune tele e la certezza di una grazia ormai a portata di mano. Perché l'arresto a Palo, invece? E cosa accadde tra quel fermo e la morte dell'artista? Attraverso un'analisi di lettere, inventari, testimonianze - Antonio Veneziano, Sara Zanni e, in video, Myriam Cosotti e Irene Sualdin, daranno voce al pittore, alla marchesa Costanza Colonna e a chi lo vide nell'ultima ora. L'ingresso allo spettacolo-aperitivo ha il costo di € 20. Prenotazioni tramite whatsapp al 351 837 1757 o via mail a uap@uapeventi.it A.P.



L'ANNIVERSARIO

Teatro Incontro
festeggia 50 anni
di passione
per il palcoscenico

Domani alla Casa della Musica serata-evento con lo spettacolo Il Tunnel di Irma Hilbert

Annalisa Perini

Nasceva a Trieste nella primavera del 1975, precisamente il 25 marzo, il Teatro Incontro, la scuola di teatro in lingua italiana fondata dal regista, scrittore e alpinista Spiro dalla Porta Xidias, scomparso nel 2017, quasi centenario. L'associazione amatoriale debuttò all'epoca con la riduzione dei Carmine Burana di Carl Orff. E prese così il via un'attività continuativa, innanzitutto con i corsi biennali che, con il loro svolgersi regolarmente da allora, hanno visto avvicinarsi tante generazioni di appassionati, di cui al-

cuni hanno intrapreso in seguito quest'arte come professione. Il Teatro Incontro, che da sempre ha anche una propria compagnia stabile di attori, attualmente prosegue il suo percorso, tra didattica e palcoscenico, con la presidenza di Alice Ursic, la presidenza onoraria di Lucia Berto e la direzione artistica di Francesco Facca che è anche alla guida dei corsi assieme a Sandro Rossit, Simonetta Ferscin e Sara Zanni. E domani alle 19 alla Casa della Musica si appresta a festeggiare i suoi primi 50 anni in una serata, a ingresso con offerta libera, che vedrà in scena anche lo spetta-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Buen Camino 16.00-17.40-19.20-21.00

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Ultimo schiaffo 15.30

L'albero degli zoccoli 17.30

Sirat V.O. 21.00 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Primavera 16.40-18.20-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La Grazia 16.15-18.40-21.00

Norimberga 16.00-18.40

21.15 (in originale cons.t.)

No Other Choice 16.15-18.50-21.15

Trieste è nostra - Trstjenas 17.00

ingresso gratuito

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K

18.30-21.00

Avatar - Fuoco e Cenere 17.00

Prendiamoci una pausa 16.20-18.00-19.50

David Lynch: Inland Empire 20.30

2000 metri ad Andriivka 19.00

Sorry, Baby 19.40

21.30 (in originale cons.t.)

Divine Comedy 18.00

28 anni dopo: il tempio delle ossa 21.30

Una di famiglia - The Housemaid

16.40-21.00

Father Mother Sister Brother 18.45-21.00

Ellie e la città di smeraldo 16.40

Zootropolis 2 16.40

Spongebob - Un'avventura da Pirati

16.30

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3

dalle 14.00 i film del Focus sulle registre

slovene. Alla presenza delle registre

dalle 20.00 Visioni Queer Bearcave

alla presenza dei registi/ e Programma

e info su www.triestefilmfestival.it

Trieste Film Festival

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Buen Camino 16.20-17.30-18.40-19.45-21.20

Prendiamoci una pausa 16.00-22.00

La Grazia 17.00-18.20-21.00

Avatar - Fuoco e Cenere 17.10-20.15

28 anni dopo: il tempio delle ossa

19.00-21.30

Norimberga 17.20-21.30

Una di famiglia VM14 20.45

Ellie e la città di smeraldo 16.25

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

La Grazia 17.40-20.30

Buen Camino 17.00-18.40-21.00

Ultimo schiaffo 17.00-21.00

Prendiamoci una pausa 18.50

Ellie e la città di smeraldo 16.50

Norimberga 18.40

No Other Choice - Non c'è altra scelta

VM14 21.15

Avatar - Fuoco e Cenere 17.00

Inland Empire - L'impero della mente

4k V.O. 20.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

Ultimo schiaffo 17.30-20.20

La Grazia 17.40-20.30

A luci spente 19.00

Buen Camino 17.30

Inland Empire - L'impero della mente

4k V.O. 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A 040390613

"Mercoledì e giovedì alle 20.30 va in scena il

circo concerto "Sonata per tubi" "Durata 60".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandajo 12 040948471

"Oggi, alle 18, per la rassegna Teatro a Leg-

gio, arriva "Il Malinteso" " di Albert Camus per

la regia di Elke Burul, con Daniela Gattorno, Enza

De Rose, Giustina Testa e Lorenzo Zuffi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corsodell Popolo, 20 0481494369

"Oggi e domani alle ore 20.45 "Cantami

d'amore"" con Edoardo Prati, regia di Enrico

Zaccheo. Venerdì 23 gennaio alle ore 20.45

"Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera".

Domenica 1 febbraio alle ore 11.00, ingresso a

2 euro "Talenti in scena" - in collaborazione con

Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore

17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT

FVG. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.45 Herbert

Schuch, recital pianistico. Prevendite e biglietti

presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a

sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di

Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e

sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita

Vivaticket e www.vivaticket.it.



LA COMPAGNIA
ATTORI DURANTE LE PROVE
DE IL TUNNEL (FOTO A.MITADIKIS)

colo “Il Tunnel” di Irma Hibert, con la regia di Raffaella Cosimi.

Hibert, nata a Sarajevo nel 1980, nel luglio 1995 ha lasciato la città, fuggendo a Trieste da sola, a pochi mesi dalla fine della guerra in Bosnia e dagli accordi di pace di Dayton. La sua storia è racchiusa nel libro autobiografico “La sopravvissuta”, pubblicato da Battello Stampatore. «E in questo testo teatrale, ancora inedito – spiega la regista - racconta in particolare quello che è stato il suo percorso attraverso un tunnel che è anche la metafora di una nuova nascita, come l'uscita da un ventre materno. Sei attori daranno vita a personaggi reali e immaginari con cui la protagonista dialoga e si confronta, e saranno anche la voce dei suoi pensieri. Molte delle riflessioni che Irma fa sulla sua esperienza hanno un carattere universale. Sono i sentimenti, i drammi, il coraggio di chi a causa delle guerre è costretto ad abbandonare la sua casa, i suoi affetti».

Dal 1975 a oggi le produzioni in lingua italiana del Teatro Incontro, anche con collaborazioni di registi

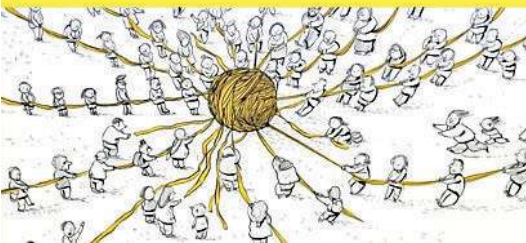
esterni, hanno spaziato da autori come Giovanni Boccaccio, Molière, Jean-Paul Sartre, Bertolt Brecht e Harold Pinter alla drammaturgia locale, al teatro di ricerca e testi originali, tanti a firma dell'attore e regista Sandro Rossit. Molti i riconoscimenti ottenuti, recentissimi quelli per “Il Re muore” di Eugène Ionesco, diretto da Francesco Facca, premio della giuria e Like d'oro al Roma Comic Off 2025 e premi al migliore spettacolo e alla migliore attrice, Elena De Cecco, al IV Concorso Rebecca e George Wilson a Cervignano del Friuli.

E mentre i percorsi didattici biennali sono pensati per immergere gli allievi nei tanti aspetti dell'arte teatrale, gli attori della compagnia non smettono mai di dedicarsi alla loro formazione continua, anche attraverso un laboratorio mensile, il Teatro Incontro Academy. L'associazione organizza da molti anni anche il cartellone autunnale “RassegnaTi – La domenica si va a teatro!”, che ospita a Trieste, al Teatro di Roiano, compagnie amatoriali della regione e delle Comunità Italiane in Istria e, nel periodo estivo propone la manifestazione “Sotto il cielo di San Giacomo”, inserita nella proposta di intrattenimento culturale dell'Ex lavatoio. —

LA MOSTRA A VILLA VICENTINA

Dieci anni di Popolo giallo con Giulio

GIULIO CONTINUA A FARE COSE... Il Popolo giallo: una storia collettiva



Rimarrà aperta fino al 4 febbraio nella sala consiliare del Municipio di Fiumicello Villa Vicentina la mostra Giulio continua a fare cose... – Il Popolo giallo: una storia collettiva (dal lunedì al venerdì negli orari degli uffici comunali con aperture straordinarie nei fine settimana; domenica 25 orario continuato dalle 10 alle 19). L'esposizione ripercorre dieci anni di Popolo Giallo: dieci anni di presenza, voci e gesti collettivi, trascorsi a chiedere verità e giustizia per Giulio Regeni. Attraverso i disegni degli illustratori Mauro Biani, Lorenzo Teranera e Massimiliano Riva, immagini, oggetti, installazioni e video, la mostra racconta una storia fatta di persone, piazze, simboli: una storia che non appartiene solo al passato, ma che continua a vivere nel presente. Perché Giulio continua a fare cose, attraverso chi non ha mai smesso di esserci. La mostra, a cura di Paola Deffendi, Claudio Regeni e Marina Tuni, in collaborazione con il Comune di Fiumicello Villa Vicentina e con il collettivo Giulio Siamo Noi, è parte di un percorso che sfocerà nella giornata di mobilitazione per ricordare Giulio Regeni, prevista per domenica 25 gennaio a Fiumicello Villa Vicentina. Nell'occasione sarà proiettato, in anteprima nazionale, il documentario “Giulio Regeni. Tutto il male del mondo”.

L'INIZIATIVA DI CURIOSI DI NATURA

Laboratori didattici sulla biodiversità



Proposte didattiche gratuite sull'importanza della biodiversità, per la fascia d'età delle scuole elementari e medie: sono disponibili come materiali-guida (in italiano e sloveno) per insegnanti ed educatori, e liberamente scaricabili da web. Serviranno per realizzare in autonomia dei laboratori a tema, con attività pratiche per i ragazzi. Progetto pluriennale su quaderni didattici, il tema del primo anno è “Il risveglio della primavera” e i suoi vari risvolti naturalistici. La proposta è della cooperativa Curiosi di natura, nell'ambito del progetto sulla biodiversità “Quanto vale un petalo?”, realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per le attività di divulgazione della cultura scientifica.

Il materiale didattico, accompagnato da un video-tutorial illustrativo, è disponibile sul sito web [www.curiosidinatura.it]www.curiosidinatura.it (link diretto: [www.curiosidinatura.it/didattica.htm]www.curiosidinatura.it/didattica.htm), e sono possibili anche collegamenti e collaborazioni con i suoi curatori. Altre informazioni sul sito web indicato e alla mail: curiosidinatura@gmail.com

OGGI ALLE 18 AL BOBBIO

Il Malinteso di Camus apre la stagione 2026 di Teatro a Leggio



Enza De Rose, una delle protagoniste dello spettacolo al Bobbio

La stagione di Teatro a Leggio degli Amici della Contrada riparte nel 2026 con Il Malinteso di Albert Camus al Teatro Bobbio con la regia di Elke Burul e l'interpretazione di Daniela Gattorno, Giustina Testa, Lorenzo Zuffi ed Enza De Rose, oggi alle 18.

Gli Amici della Contrada portano uno dei testi più cupi e filosofici di Albert Camus. Scritto nel 1944, mentre l'Europa era ancora intrappolata nelle macerie e nel terrore del secondo conflitto mondiale, Il Malinteso riflette fedelmente lo spirito di un'epoca devastata, trasponendo la tragedia collettiva in una dimensione domestica e claustrofobica. La vicenda ruota attorno a una madre e una figlia che, segnate da una miseria morale e materiale, gestiscono una pensione trasformandola in una trappola mortale per i loro ignari ospiti. Il loro obiettivo è accumulare il denaro necessario per fuggire verso terre più solari, ma questo progetto di libertà si scontra con il ritorno inaspettato del figlio maggiore, fuggito anni prima e ormai irrimediabilmente agli occhi della famiglia.

L'opera esplora con spietata lucidità il concetto di «divorzio tra l'uomo e la vita», un tema centrale nel pensiero di Camus. In questo dramma, la solitudine di

venta una condizione ontologica talmente profonda da compromettere persino la capacità di desiderare o riconoscere l'amore. Il ritorno del figlio, che potrebbe rappresentare la salvezza, si trasforma nel culmine dell'assurdo: la cecità delle protagoniste, che preferiscono la menzogna e il cinismo alla possibilità della disillusione, impedisce loro di vedere la verità anche quando questa bussola alla porta. L'incomunicabilità tra i personaggi erige muri insormontabili, rendendo impossibile ogni legame affettivo e condannando a un destino senza redenzione.

Sotto la reggia di Burul, la lettura scenica restituisce l'atmosfera fredda e priva di speranza di un mondo dominato da un Fato cieco. Camus sceglie infatti di mettere in scena un universo dal quale Dio sembra essere stato escluso, lasciando il posto a una tragica ironia affidata interamente al caso. Il malinteso del titolo non è dunque un semplice errore di valutazione, ma diventa la cifra stilistica di un'esistenza in cui l'umanità è stata ormai spenta dal dolore. La regia e l'interpretazione degli attori puntano a far emergere la tensione di un testo che continua a interrogarci sul senso del male e sulla fragilità dei rapporti umani nel deserto della modernità.

MERCOLEDÌ IL NUOVO INCONTRO DELLA RASSEGNA LETTERATURA URBANA

Quando la parola diventa magia Incontro di degustazione poetica

Mercoledì 21 gennaio alle 17 all'Old London Pub in via Caprin 17, a ingresso libero, “La parola che diventa magia” è il titolo del quarto appuntamento di Letteratura urbana – Degustazione poetica, ciclo di incontri ideato e organizzato da Paolo Silvani e Barbara Odorico per mettere in relazione autori e artisti locali nell'interazione con il pubblico, tra lettura, musica, dialogo e ascolto condivi-

so.

Questa serata coinvolgerà oltre una ventina tra poeti e poetesse locali e appassionati di scrittura e arte varia. Mirella Della Valle darà il ritmo alla serata con il suo handpan. E ospite d'onore, da fuori regione, sarà il performer Artman Denis Marcon, illusionista e ipnotista, vincitore nel 2025 del Christmas Talent Show di Borgorico (Padova) che, con i suoi

esperimenti e atti di suggestione, inviterà a un viaggio all'interno della mente e scardinerà certezze su dove finisce la realtà e inizi l'illusione.

Ma il termine magia, sottolineano gli organizzatori, verrà declinato dai partecipanti all'evento in tantissime sfumature: a far provare una sensazione tanto intensa da risultare magica può essere anche il contatto con la



Poesia, scrittura e magia al centro dell'incontro di Letteratura urbana

natura, la visione di un tramonto, la gioia di un incontro tanto inatteso quanto affine, o, ancora, un evento sorprendente che porta con sé l'incanto del cambiamento, così come la bellezza di un

concreto atto di generosità in grado di migliorare la vita del prossimo.

Il ciclo Letteratura urbana vuole essere un contenitore culturale in cui dare spazio alla libera espressione artisti-

ca, ma desidera anche offrire occasioni per uno scambio di emozioni, stati d'animo, idee, con la nascita, magari, di nuove visioni creative. E, nell'epoca dei social e di internet, si pone come contributo alla rigenerazione delle relazioni”, in serate di dialogo e in cui poter guardarsi negli occhi.

È consigliata la prenotazione allo 040771834. Il programma proseguirà il 25 febbraio e il 25 marzo e per i prossimi appuntamenti è ancora aperta la partecipazione a chi volesse intervenire con propri testi e poesie, previa proposta e iscrizione chiamando il 3450231438. —

A.P.

SPORTLUNEDÌ

**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**
VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Calcio - Serie C

L'esonero di Tesser

La società ieri sera ha interrotto il rapporto con il tecnico veneto che ha ottenuto pochi punti ma tra mille difficoltà. Torna Marino

Ciro Esposito / TRIESTE

Il rapporto tra la Triestina americana e Attilio Tesser si interrompe per la seconda volta in meno di due anni. Sono cambiati i soci e di poco il mese (gennaio e non febbraio) ma non la sostanza.

Ieri sera verso le 18 il direttore sportivo Michele Franco ha comunicato al tecnico la decisione del club di sollevarlo dall'incarico con effetto immediato. La liturgia consueta e molto italiana (spesso inutile) di scaricare gli allenatori si è consumata all'indomani della sconfitta di misura di Ospitaletto, che segue altre tre battute d'arresto consecutive, otto ko complessivi e 8 punti raccolti in 12 gare. Sin qui tutto normale se fosse normale quanto succede da mesi in casa Triestina. E invece quel che succede al momento non è normale o ortodosso quantomeno sul piano del progetto sportivo. D'accordo l'eredità è pesante anche sul piano finanziario (tema arcinoto dalla primavera scorsa) ma il nuovo board è in carica da un trimestre. Dopo un'estate vissuta pericolosamente, senza mercato, senza tifo, con 23 punti di penalità, senza preparazione della squadra, Giuseppe Marino, che è sotto contratto e che da oggi sarà al Grezar ad allenare quel che resta



Adam Rothstein LASORTE

dell'Unione, aveva ottenuto risultati sorprendenti. Poi dopo l'arrivo di nuovi soci americani e la liquidazione di Rosenzweig, e dei consiglieri Menta e Stella ecco un nuovo board che nomina un nuovo presidente. Tutto lineare, chi mette i soldi deve decidere. Il nuovo numero uno Tom Zelenovic chiama Tesser, perché serve uno scatto per tentare di rimontare il gap con la prospettiva di rinforzare la squadra a gennaio. Il ragionamento non fa una piega, ma dopo pochi giorni il board accetta le dimissioni di Zelenovic che, a detta dei soci, aveva fatto troppo di testa sua.

Attilio aveva scelto di tornare a Trieste (e aveva altre offer-

te) per il legame speciale con la città e i tifosi: una passione quasi nefasta per lui, ma certamente utile al club per riabilitarsi con la piazza. La squadra, già sempre compatta e volenterosa fin da agosto, assume l'identità del nuovo allenatore che sa farci. Gioca con maggiore propensione offensiva (orfana di una prima punta), i risultati arrivano prima a corrente alternata e poi spariscono nonostante le buone prestazioni (e vicende anche arbitrali non propizie). Il tecnico mai ha cercato alibi pur dovendo fare i conti con infortuni lunghi (Tonetto, Silvestri, Vertainen, Silvestro e altri) e una preparazione di fondo che non c'è mai stata. A gennaio il mercato comincia con la partenza Ionita e Crnigoj, fra poco se ne andrà Gunduz. Tesser ha parecchi uomini fuori ruolo e quasi zero cambi. Altro che rinforzi, anche se adesso i dirigenti diranno che di pedine ne arriveranno, con una squadra che attende la tematica per accomodarsi nella serie inferiore accompagnata da uno stadio comprensibilmente semi-deserto. Squadra alla quale è giusto augurare le migliori fortune così come a Giuseppe Marino messo da parte a fine ottobre. Dalla società, visto che per due volte è entrata nel club molto popolato dei mangia-allenatori (ai quali si



Attilio Tesser non è più l'allenatore della Triestina FOTO ANDREA LASORTE

deve continuare a pagare gli stipendi), ci si aspetta di comprendere quale sia il progetto sportivo (a parte la D data quasi per scontata), chi lo governa e con quali mezzi. Per quanto riguarda Tesser, anche in questo tortuoso e breve cammino, ha messo in mostra la sua professionalità e i suoi valori trasmessi al gruppo e condivisi con i tifosi. In fondo per Attilio, al quale va il grazie di una piazza che lo stima, questo epilogo laconico metterà fine a un disagio quotidiano solo sommessamente esternato. Tesser aveva detto nel 2023 che voleva riportare Trieste in B, almeno non gli toccherà l'onta di quella D che ha scansato (richiamato come salvatore) con un miracolo. Per il popolo alabardato l'avventura continua. Così come la sofferenza.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 22

Arzignano - L.R. Vicenza	1-2
Cittadella - Pergolettese	3-3
Dolomiti Bellunesi - Lecco	1-4
Inter U23 - Virtus Verona	1-0
Lumezzane - Alcione Milano	1-0
Ospitaletto - Triestina	1-0
Pro Patria - Giana Erminio	0-4
Pro Vercelli - Union Brescia	0-0
Renate - AlbinoLeffe	1-1
Trento - Novara	1-1

PROSSIMO TURNO: 25/01

Triestina-Lumezzane	23/1 ORE 20.30
AlbinoLeffe-Trento	24/1 ORE 14.30
Union Brescia-Renate	24/1 ORE 14.30
V. Verona-Pro Vercelli	24/1 ORE 17.30
Giana-Arzignano	25/1 ORE 14.30
Novara-Pro Patria	25/1 ORE 14.30
Alcione-Dolomiti BL	25/1 ORE 17.30
Pergolettese-Ospitaletto	25/1 ORE 17.30
Lecco-Inter U23	26/1 ORE 20.30
Vicenza-Cittadella	26/1 ORE 20.30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	56	17	5	0	37	12
LECCO	44	13	5	4	30	13
UNION BRESCIA	43	12	7	3	30	12
CITTADELLA	36	10	6	6	25	20
INTER U23	34	9	7	6	26	21
ALCIONE MILANO	33	10	3	9	21	16
RENATE	32	8	8	6	23	21
TRENTO	31	7	10	5	29	24
GIANA ERMINIO	29	7	8	7	21	21
LUMEZZANE	29	7	8	7	24	26
PRO VERCELLI	28	8	4	10	22	31
ARZIGNANO	27	7	6	9	31	33
OSPITALETTO	26	6	8	8	23	23
ALBINOLEFFE	25	6	7	9	30	34
DOLOMITI	25	6	7	9	21	31
NOVARA	24	3	15	4	19	22
VIRTUS VERONA	18	3	9	10	20	30
PERGOLETTESE	16	3	7	12	18	33
PRO PATRIA	12	2	6	14	15	38
TRIESTINA	-2	5	6	11	21	25

PALLAQUADRATA

L'Inter andrà in fuga nelle prossime tre gare



GIANCARLO PADOVAN

Perché credo che l'Inter, da qui alle prossime settimane, farà il vuoto in classifica? Perché, dopo le vittorie su Lecce e Udinese, entrambe di misura, che l'hanno rinsaldato in testa, con il più tre sul

Milan e il più sei sul Napoli, la squadra di Chivu è attesa da altri tre incroci morbidi: venerdì 23 gennaio, in casa con il Pisa; domenica 1 febbraio, in trasferta a Cremona; domenica 8 febbraio, ancora in trasferta a Reggio Emilia con il Sassuolo. Negli stessi turni, il Milan giocherà a Roma contro i giallorossi (che ieri si sono sbarazzati del Torino), il 3 febbraio andrà a Bologna e, in data da stabilire, riaffronterà quel Como che l'ha messo sotto,

quattro giorni fa, sul piano del gioco, ma – grazie a Maignan e ad una buona dose di fortuna – non nel risultato. Vogliamo parlare del Napoli? Parliamone. Senza almeno quattro o cinque potenziali titolari, Conte, alla prossima, sfida a Torino la Juventus rabbiosa per l'ingiusta sconfitta di Cagliari. Poi riceve la Fiorentina, in netta risalita dopo aver sbancato Bologna, infine va a Genova contro un Genoa ormai in grado di sgambettare tutti. Sabato

il Napoli ha battuto il Sassuolo, ma facendo una fatica bestiale, soprattutto nella ripresa, a mantenere l'iniziale vantaggio. Troppi infortuni, d'accordo, ma quelli muscolari non sono casuali. Qualcosa è sbagliato nella preparazione atletica e interrogarsi sulle ragioni di tale situazione sarebbe doveroso.

Certo, mentre il Milan riposa e recupera, Inter e Napoli butteranno energie in Champions, ma se si guardano l'organico di Chivu e la storia di

Conte si capisce come il primo dovrebbe avere pochi problemi a qualificarsi al turno successivo, anche senza spareggi e perché il secondo possa pure abdicare all'Europa per dedicarsi anima e core solo al campionato. Tuttavia il Napoli, in questo momento, non è la prima preoccupazione dell'Inter. A tre punti, infatti, c'è il Milan che, pur producendo un calcio passatista, abbina la qualità individuale alla buona sorte, ottenendo molto più

di quanto meritato sul campo. Ieri ha avuto ragione del Lecce solo nell'ultimo quarto d'ora e dopo un primo tempo meno che tiepido, confermando che quando si tratta di fare gioco, Allegri va in difficoltà. Passando ad altro, la settimana che si è chiusa ha sancito che non ci sarà nessuno stage prima degli spareggi Mondiali. Tecnicamente la mancanza non compromette nulla perché non sono due giorni in più a cambiare il nostro destino. Politicamente, invece, e parlo di politica sportiva, significa che, per la Lega, la Nazionale non conta nulla. Tranne stracciarsi le vesti con somma ipocrisia, se staremo a casa per la terza volta di fila. —

Basket - Serie A

«Nelle top 16 di Champions? Non fermiamoci»

Jeff Brooks, eroe di Miskolc, carico per il match alle Canarie
«Non prendo rimbalzi come Mady, ma so aiutare a vincere»



Jeff Brooks, uno dei migliori giocatori di questo inizio stagione per la Pallacanestro Trieste FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Se cercate Jeff Brooks su Google Maps, probabilmente vi darà le coordinate esatte del posto giusto al momento giusto. Quello dove lo trovi da una vita, pronto a risolvere problemi che altri non sanno nemmeno di avere.

I tifosi di Trieste stanno ancora cercando di riprendere fiato dopo il finale thriller di Miskolc contro lo Szolnoki: una palla che danza sul ferro, il cronometro che corre e Jeff che, con la flemma di chi sta aspettando il tram, appoggia i due punti che valgono la qualificazione alle Top 16 di Champions League. Ma non chiamatelo eroe per caso.

Dietro quel canestro sulla sirena c'è il consiglio di un padre, la saggezza di chi ne ha viste tante e quella strana capacità di restare calmi mentre intorno tutti perdono la testa.

Abbiamo scambiato quattro chiacchiere con l'ancora del roster giuliano: tra una lezione di geografia europea e il mirino già puntato sulla corazzata Gran Canaria, Jeff ci ha raccontato cosa significa essere il baricentro di una squadra che sta imparando a conoscersi, un canestro alla volta.

Brooks, quali sono state le sue sensazioni dopo aver visto la palla entrare e aver segnato il canestro che ha regalato a Trieste la qualificazione?

«Non avevamo ancora vin-

to, mancavano 0,3 secondi. Ero felice per il canestro, ma conscio che con quel tempo sul cronometro dovevamo ancora difendere. Ho cambiato subito mentalità: l'unico obiettivo era non farli segnare. Juan è stato fantastico a intercettare l'alley-oop per Skeens; solo allora ho festeggiato. Mi sono trovato nel posto giusto al momento giusto, seguendo il consiglio di

«Quando giochiamo di gruppo, insieme, e con un piano chiaro, siamo fortissimi»

mio padre: «A volte devi solo restare dove sei». È assurdo pensare che se Ruz avesse preso il ferro avremmo perso, perché nessuno sarebbe stato pronto a rimbalzo. È il bello del basket: ora ci godiamo la qualificazione alle Top 16».

Questa prima metà di stagione è stata oggettivamente complicata e state lavorando duramente per trovare la vostra identità. Pensa che una vittoria così possa essere un punto di svolta?

«Vincere fuori casa la prima partita è stato un grande segnale: ha dimostrato che se giochiamo insieme e con un piano chiaro, siamo fortissimi. Dopo la sconfitta in gara-2, però, siamo dovuti tornare umili e guardarci in faccia. Se non entri in campo



Jeff Brooks in azione FOTO CIAMILLO/LASORTE

pronto, gli altri ti prendono a calci, come quel 21-4 iniziale. Reagire e vincere la serie ha confermato che il talento c'è, ma va usato bene, giocando duro e di squadra. Le Top 16 devono essere il nostro punto di svolta. Anche esserci qualificati per la Coppa Italia, nonostante una stagione di alti e bassi, è fondamentale: se troviamo l'incastro giusto, possiamo chiudere l'anno in modo davvero impor-

tante».

A volte giocare in Champions League può pesare, altre volte invece ricaricare, come diceva. Quanto aiutano le vittorie in Europa e la qualificazione alle top 16 a liberare la mente dalla pressione del campionato e a costruire una mentalità vincente?

«Cerco di tenere separate le competizioni: la Champions League è una cosa, il

campionato un'altra. Questa esperienza europea è bellissima, non solo per me che continuo a giocare a questi livelli, ma soprattutto per i compagni che sono all'esordio internazionale. È fantastico poter scoprire l'Europa attraverso il basket. Il campionato italiano, invece, è una sfida costante: ogni squadra ha uno stile diverso e devi essere sempre pronto mentalmente. L'energia dei palazzetti pieni, sia in casa che fuori, ci aiuta tantissimo. Dobbiamo essere consapevoli che giocare a Trieste, in queste competizioni, è un privilegio da ricordare ogni giorno, dal primo minuto di allenamento alla partita. Stiamo facendo grandi cose, ma dobbiamo continuare a testa bassa. Non siamo ancora una squadra completa, ma i progressi si vedono chiaramente».

In una squadra che sta ancora cercando la propria vera identità, quanto sente la responsabilità di essere un'ancora nei momenti di tempesta? Quel canestro è stato un messaggio ai suoi compagni?

«Io ci sono. Noi ci siamo. Voglio che la squadra sappia che può contare su di me in ogni ruolo, dall'uno al cinque: sarò sempre solido. Non sono il giocatore più tecnico del mondo, ma ho il talento necessario per fare tante cose diverse e rendermi utile dove serve. Il canestro sulla sirena è stato solo l'episodio finale, ma la verità è che mi sono fat-

to trovare nel posto giusto al momento giusto. È una cosa che ha segnato tutta la mia vita: esserci quando serve è una vera e propria skill. Per il futuro voglio confermarmi come l'ancora della squadra attraverso la mia solidità. Magari non salto e non prendo rimbalzi come Mady Sisso-ko, ma sono bravo anche io a modo mio e so come aiutare i compagni a vincere. Penso che i fatti lo stiano dimostrando».

Ora che Trieste è tra le top 16, fino a dove può arrivare questa squadra? Sente che il potenziale inesperto del gruppo sta finalmente emergendo?

«Domani contro Gran Canaria capiremo davvero a che punto siamo. Loro sono ancora imbattuti in Bel e andare a vincere in un palazzetto così caldo sarebbe incredibile. C'è una cultura cestistica fantastica, un'atmosfera che i ragazzi che non hanno mai giocato in Europa apprezzeranno molto. Vincere lì significherebbe lanciare un messaggio a tutto il girone: vogliamo giocarcela con i migliori. Ci aspetta una battaglia e faremo di tutto per arrivare pronti. Poi, alla fine dei quaranta minuti — o anche dopo un supplementare — vedremo chi avrà avuto ragione. L'obiettivo è restare concentrati, fare un altro passo avanti e alimentare l'inerzia positiva che abbiamo costruito finora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

La Virtus Bologna supera Treviso La Germani Brescia passa a Desio

Primato in coabitazione per la squadra emiliana e per quella lombarda. Napoli s'impone con merito su Sassari. La Reyer regola la Openjobmetis Varese

TRIESTE

La prima giornata di ritorno conferma la coppia Virtus Bologna-Germani Brescia al comando della classifica. La Virtus fa il suo dovere batten-

do 88-77 Treviso, la Germani risponde col brivido passando 76-71 a Desio sul parquet della San Bernardo Cantù.

Un primato in coabitazione che permette a entrambe di mantenere Milano a distanza di due lunghezze.

Subito dietro il terzetto di testa, resta in scia la Reyer Venezia, protagonista di una partita letteralmente schizofrenica a Masnago. Per oltre

due quarti la Openjobmetis domina la scena, trascinata da un Alvitì pressoché infallibile che spinge i padroni di casa fino al massimo vantaggio sul 74-56. Poi, l'imprevedibile: la Reyer piazza un parziale folle di 28-3, ribaltando l'inerzia e chiudendo il terzo quarto già avanti sul 77-84, per poi dilagare fino al 106-94 nell'ultimo periodo.

Sugli scudi un clamoroso Denzel Valentine: l'ex bian-

corosso, dato in uscita da Venezia, ha risposto sul campo con una prova da 19 punti, 6 rimbalzi e 5 assist.

Nelle altre sfide di giornata, splende la Gevi Napoli, capace di condurre per quasi quaranta minuti a Sassari e di portarsi a casa due punti meritatissimi.

Colpo esterno anche per la Unahotels Reggio Emilia, che espugna il Carnera 90-85. Il match winner è un volto noto al pubblico friulano: Troy Caupain. Proprio lui, portato a Udine da Davide Micalich nella stagione 2017/2018, si è trasformato nel "giustiziere" di un'Apu che, nel finale concitato, non è riuscita a capitalizzare le triple di Alibegovic. —

L.G.

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Vanoli CR	85-94
Cantù - Germani Brescia	71-76
Derthona Tortona - Olimpia Milano	78-87
Old Wild West Udine - Reggiana	85-90
Pol. Dinamo Sassari - Napoli	78-84
Varese - Reyer Venezia	94-106
V. Bologna - Nutribullet Treviso	88-77
Ha riposato: TRIESTE.	

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026

Napoli-Tortona	24/1 ore 18.15
TRIESTE-Dinamo Sassari	24/1 ore 20
Nutribullet Treviso-Trento	25/1 ore 17
Reggiana-Cantù	25/1 ore 18
Germani Brescia-Old Wild West Udine	25/1 ore 19
Olimpia Milano-Varese	26/1 ore 20
Vanoli CR-Virtus Bologna	26/1 ore 20.30
Riposa: Reyer Venezia	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	26	13	2	1285	1164
Germani Brescia	26	13	2	1352	1250
Olimpia Milano	24	12	3	1298	1152
Reyer Venezia	22	11	4	1386	1281
Derthona Tortona	18	9	6	1299	1298
TRIESTE	14	7	7	1173	1233
Napoli	14	7	8	1277	1274
Vanoli CR	14	7	8	1236	1246
Old Wild West Udine	12	6	9	1221	1213
Aquila Trento	12	6	9	1271	1258
Reggiana	10	5	10	1210	1237
Varese	10	5	10	1234	1313
Pol. Dinamo Sassari	10	5	10	1259	1332
Nutribullet Treviso	6	3	12	1235	1372
Cantù	6	3	12	1250	1363

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran si prende il derby Pordenone battuto a Trieste

Al PalaChiarbola i plavi impongono il proprio ritmo centrando i due punti in palio Nikolaj Persi il migliore. Coach Jogan: «Fondamentale il calore del pubblico»



Lo Jadran si è imposto nel derby contro Pordenone

Guido Roberti / TRIESTE

Effetto Chiarbola ancora una volta benevolo per lo Jadran che al quarto tentativo si porta a casa un derby regionale.

All'andata non era successo, ieri invece stesa con merito la Bcc Pordenonese e Monsi-le, 68-60. Un successo che vale in primis l'aggancio ai corregionali ma va inteso come segnale di grande crescita della squadra di Matija Jogan, peraltro al secondo successo consecutivo nell'impianto di via Visinada. Domenica scorsa era caduta la Virtus Padova.

Assente ancora Marko Milisavljevic nelle fila dei padroni di casa, una mancanza notevole nelle rotazioni di coach Jogan e nei tabellini in cui spesso il giocatore spicca tra i mi-

gliori marcatori.

Primissime battute illusorie sui canestri di Enrico Gobato e capitano Batich, un 4-0 costruito nel primo minuto tutt'altro che coerente con la rimanenza di quarto in cui la squadra di Milli si ravvede e costringe lo Jadran a peggiorare le percentuali di tiro.

Pordenone sale in cattedra e costruisce un quarto di buona pallacanestro, il vantaggio 11-19 a Chiarbola è un primo segnale alla serata. La bravura dello Jadran nel secondo quarto, in cui i triestini sconfiggono il pericolo di fuga ed anzi accorciano sensibilmente il passivo, portato sul 28-30 alla sirena dell'intervallo lungo. Il sorpasso arriva nel terzo periodo, piede sull'acceleratore e Jadran avanti di 4 sul

JADRAN	68
PORDENONE	60

(11-18), (28-30); (47-43), (68-60)

Jadran: Rolli 4, Batich 4, Gulic ne, Demarchi 14, Pro 2, Vecchiet 9, Jakin, Pregarc 1, Diminic 15, Sabadin ne, Persi 8, Gobato 11. All: Jogan.

Sistema Pordenone: Cardazzo 6, Fazzi 2, Basso ne, Cagnoni 6, Malbasa 10, Ballati 8, Daniele ne, Ragagnin 3, Mandic 4, Bevilacqua 6, Bozzetto 7, Iacopini 8. All: Milli.

Arbitri: Gavagnin di Venezia - Cenedese di Padova.

47-43, premesse per un ultimo periodo sul filo della tensione. I triestini inaugurano il quarto decisivo con il quintetto composto da Rolli, Gobato, Demarchi, Persi e Vecchiet. È il giovane Persi a trovare un fantastico 2+1 che consegna allo Jadran il 52-45 al 32'.

Contestato antisportivo a Gobato, tra le ire del pubblico di casa e dello staff Jadran. Per fortuna ci pensa Vecchiet (ancora tra i migliori) a galvanizzare l'ambiente con un canestro al limite dei 24" ed una tripla frontale, 57-49. Rolli va fuori per falli (il quinto appar-

Ottimo impatto di Vecchiet nei momenti importanti, al top anche Demarchi

so molto dubbio con l'ex Pall. Trieste e l'avversario a contendersi in mano il pallone), ultimi 2' con un vantaggio 62-55. Non è finita, il Sistema con Bevilacqua ai liberi inaugura l'ultimo minuto e porta i suoi sotto 62-60. Capolavoro di Persi che si prende un tiro pesantissimo, solo retina e 64-60.

Dopo un attacco a vuoto di Pordenone la chiude in lunetta Demarchi, con sigillo in contropiede di un ottimo Persi.

Così coach Matija Jogan a fine match: «Siamo felicissimi della vittoria, complimenti a tutti i ragazzi e ad un pubblico incredibile con 700 persone ed il minibasket day prima della gara. Tutti molto bene con Persi certamente mvp, ottimo impatto di Vecchiet nei momenti importanti, anche Demarchi, la sua partita più bella. Ma soprattutto abbiamo difeso di squadra. Dedico la vittoria ai bambini presenti a Chiarbola, alla società ed ai ragazzi».

Sabato prossimo sarà derby a Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar vince andando in tripla cifra Olimpia Castello ko



La Falconstar Pontoni è tornata alla vittoria

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar torna alla vittoria superando nettamente l'Olimpia Castello al termine di un match che dura poco più di un quarto. Con un Vidrini ispirato e il tiro da 3 punti di Tuis i biancorossi monfalconesi operano il break all'inizio della seconda frazione e non si girano più indietro. Coach Beretta, nell'ottica di dominare il match a rimbalzo come richiesto ai suoi in settimana, torna al quintetto pesante con capitano Skerbec e D'Andrea a far coppia sotto i tabelloni e sono loro i terminali offensivi dei primi minuti mentre Castel San Pietro al contrario è molto aggressiva in penetrazione con gli esterni.

L'equilibrio iniziale (8 pari al 5') è spezzato dalla prima delle 7 triple di giornata di Tuis e dalle prime rotazioni biancorosse. Sanad e soprattutto Vidrini portano energia e punti dalla panchina e all'8' la Falconstar scappa sul 21-12. Dall'altra parte Carpani prova a metterci una pezza ma alla prima sirena Monfalcone è avanti 26-19. Il break che spezza in due la gara arriva in apertura di seconda frazione: il protagonista è Vidrini con Lazzari che lo sostiene da 3 punti, 10-0 Pontoni in un minuto e mezzo e al 12' è 36-19 a tabellone. La Falconstar prende fiducia e corre che è un piacere in transizione, l'Olimpia produce in attacco, ma fa acqua in difesa.

PONTONI FALCONSTAR	102
OLIMPIA CASTELLO	67

(26-19, 58-34; 75-46)

PONTONI FALCONSTAR: Bacchin 9, Vidrini 12, D'Andrea 7, Tuis 22, Dragicevic, Lazzari 16, Romanin 10, Skerbec 4, Longo 6, Maggiore, Sanad 11, Martin 5. All: Beretta.

OLIMPIA CASTELLO: Carpani 15, Avonni, Torreggiani 8, Mengozzi, Castellari 3, Grotti n.e., Bonfiglioli 18, Domenichelli 9, Torri 2, Galletti n.e., Vigori 9, Garuti 3. All: Carretto.

NOTE: tiri da 3: Falconstar 15/34, Olimpia 6/32. Tiri liberi: Falconstar 15/20, Olimpia 9/17. Rimbalzi: Falconstar 45, Olimpia 34.

Arrivano altre triple biancorosse firmate Tuis e Lazzari e al 20' è un comodo +24 Falconstar sul 58-34.

Al rientro dagli spogliatoi non cambia lo spartito della gara, gli emiliani provano anche la carta della difesa a zona ma Tuis, specialista del tiro da 3 punti, la punisce con continuità. Al 29' arriva l'ennesima tripla, stavolta sponda Lazzari, e la Falconstar tocca il +30 (73-43) con la gara ormai in tasca.

L'ultimo quarto diventa una sorta di allenamento competitivo con la Falconstar che tocca quota 100 con Romanin e coach Beretta che spazio anche ai giovani Dragicevic e Maggiore. —

SERIE A2 FEMMINILE

Il Futurosa tiene bene nel finale e piazza il colpo in casa di Ragusa

Risultato positivo per la squadra guidata dal coach Andrea Mura nella trasferta più lunga del torneo Due punti d'oro con allungo decisivo nella seconda parte del match

RAGUSA

In un match vibrante e ricco di tensione, Futurosa iVision riesce a strappare un successo prezioso sul campo di Ragusa, imponendosi per 53-60 al termine di una

sfida decisasi nelle battute finali. Due punti d'oro sul parquet del PalaMinardi, vittoria meritata da una squadra che ha avuto a lungo l'inerzia della partita tra le mani. Protagoniste la miglior Maza della stagione, una Srot vicina alla doppia (9 punti e 10 rimbalzi) oltre alle sempre solide Miccoli-Katshitshi. Da menzionare, sicuramente, anche i 18 minuti di Visintin e

i quasi 11 di Ravalico, apporto fondamentale nelle rotazioni rosanero. Avvio prepotente di Ragusa, che domina a rimbalzo offensivo e scappa subito sul 4-0, costringendo coach Mura al time-out dopo soli novanta secondi. Le siciliane toccano anche il più otto grazie a una scatenata Johnson che firma l'11-3, ma la luce si spegne improvvisamente: un digiuno di 6 minuti e

un deficitario 4/20 al tiro permettono a Futurosa di rientrare. Con i canestri di Maza, Katshitshi e Ravalico, le triestine firmano il controsorpasso che chiude il primo quarto sull'11-12. Il secondo periodo vive di continui strappi. Ragusa prova di nuovo l'allungo trascinato da una Johnson inarrestabile (13 punti in 13 minuti), ma la formazione di Mura resta aggrappata al match grazie alla solidità di Katshitshi e alle iniziative di Maza. In un finale vibrante, la tripla di Moriconi e la risposta rosanero con Maza e Katshitshi vede Futurosa tornare avanti prima del canestro di Moriconi che manda le squadre negli spogliatoi in perfetta parità sul

28-28. Nella ripresa Futurosa tiene in mano il comando delle operazioni con Maza e Miccoli, rispondendo colpo su colpo ai tentativi di rimonta siciliani. Una tripla di Ravalico vale il massimo vantaggio ospite sul 41-47 prima del 44-49 con cui si chiude il terzo quarto. Negli ultimi dieci minuti la tensione sale: Ragusa fatica a trovare la via del canestro e Miccoli ne approfitta per blindare il vantaggio sul 49-55. Ragusa accorcia, ci prova fino alla fine ma Moriconi perde un pallone decisivo e la freddezza dalla lunetta di Visintin e Srot mette al sicuro il risultato. I liberi finali di Maza sanciscono il 53-60 finale. —

LORENZO GATTO

RAGUSA	53
FUTUROSA	60

(11-12, 28-28, 44-49)

PASSALACQUA RAGUSA: Mazza 4, Moriconi 18, Narviciute 4, Di Fine, Johnson 22, Mallo 1, Consolini, Cedolini 4, Stroschio, Olodo, Labanca. All: Buzzanca

FUTUROSA iVISION: Maza 17, Donato, Cressati, Srot 9, Miccoli 16. Ravalico 6, Visintin 1, Bazzara, Divo, Katshitshi 11. All: Mura. ARBITRI: Di Luzio - Invernizzi.

NOTE: T.I. Rag 8/13, Fut 17/26. Rimbalzi: Rag 43 (Johnson 12), Fut 34 (Miccoli 11), Ass: Rag 11 (Mazza 5), Fut 9 (Maza 3).

PALLAMANO

Europei, Italia ancora ko L'Ungheria è troppo forte

In Svezia gli Azzurri lottano ma cedono col risultato di 32-26 Quaterna del triestino Dapiran. Domani la sfida alla Polonia

Lorenzo Gatto / KRISTIANSTAD

Italia a testa alta nel secondo match di questo europeo contro l'Ungheria. Per larghi tratti del match, gli Azzurri hanno giocato alla pari contro una delle potenze del panorama internazionale, dimostrando una crescita tecnica e mentale che fa ben sperare per il futuro.

Rimane il rammarico per un finale in cui la squadra ha pagato la stanchezza, ma la reazione corale guidata da un Dapiran impeccabile e dalla solidità dei fratelli Mengon resta l'immagine simbolo di questa sfida. Domani alle 18 il match contro la Polonia.

L'avvio azzurro è promettente: grazie alla verve di Savini e ai gol dei fratelli Simone e Marco Mengon, l'Italia riesce inizialmente a portarsi avanti sul 2-3. L'Ungheria sfrutta il dinamismo di Ilic per allungare sul 6-4 quindi, dopo il pareggio di Romei e Pirani, un parziale di 4-0 permette ai magiari di scappare sul 10-6 a metà della prima frazione. Helmersson, Pari-



Il triestino Gianluca Dapiran è andato a segno 4 volte contro i magiari

UNGHERIA	32
ITALIA	26

(14-13)

UNGHERIA: Palasics, Bartucz, Sipos, Boka 3 (3/4), Pergel (0/2), Ligetvari, Kravovszki, Fazekas 4 (4/6), Szita 2 (2/4), Bodo, Ilic 3 (3/4), Rosta 6 (6/9), Onodi 1 (1/2), Lukacs, Hanusz 4 (4/5), Imre 9 (9/14), All. Rodriguez.

ITALIA: Ebner, Panitti, Prantner 3 (3/7), Dapiran 4 (4/4), Bulzamini, Savini 2 (2/6), M. Mengon 3 (3/6), D'Antino, S. Mengon 6 (6/9), Pugliese, Manojlovic 2 (2/4), Helmersson 3 (3/3), Pirani 1 (1/4), Romei 1 (1/1), Parisini 1 (1/2), Sirot. All. Hanning.

ARBITRI: Hansen, Madsen (Dan).

sini e un ispiratissimo Simone Mengon riucono lo strappo in appena quattro minuti e il primo tempo si chiude 14-13.

L'Ungheria alza il ritmo grazie alle giocate di Imre e Fazekas, che portano il tabellino sul 21-17. Sale in cattedra uno strepitoso Gianluca Dapiran: l'ala triestina si carica la squadra sulle spalle e, con un perfetto 4 su 4 al tiro, trascina nuovamente gli azzurri sul 23-24.

Sembra il preludio a un finale al fotofinish, ma lo sforzo profuso per la rimonta presenta il conto. Negli ultimi 7 minuti la stanchezza affiora e la lucidità viene meno, permettendo all'Ungheria di piazzare l'allungo decisivo. Parziale di 4-0 per il 28-23, finisce 32-26. —

ATLETICA E MOUNTAIN BIKE

Bravin, Ukovich, Sterni e Miani salgono sul podio della Lanaro Granfondo

TRIESTE

Circa 200, tra ciclisti e runner si sono dati battaglia alla 24ª edizione della Lanaro Granfondo, valevole come 10° Memorial Glavu e curata dal Gruppo Vulkan Mtb della Società Alpina delle Giulie – Sezione di Trieste del Cai.

Nella gara Classic (36 km conditi da 990 m di dislivello con partenza dalla stazione di Sant'Antonio in Bosco-Moccò e arrivo ai piedi del Lanaro in località Sagra- do): tra le mountain bike c'è stato il dominio di Andrea Bravin, bravo a fare corsa a parte e a trionfare a braccia alzate fermando le lancette a 1h39'57": dietro si sono distinti Andrea Sdraulig, 2° con 1h42'24", e il vincitore dell'edizione 2025 Roberto Vidoni (1h42'57"), 3°.

Nella Classic donne, riservata alle specialiste della mountain bike, ha fatto la voce grossa Laura Ukovich (2h17'11") che ha vinto davanti a Anna Santellani, 2ª in 2h27'07", e Francesca Ban, 3ª con il crono di 3h16'25".

Anche nella Classic riservata ai runner si è assistito a due monologhi firmati Daniele Virgolini (3h05'01") e Astrid

Faganel (3h18'48"): i podi sono stati completati rispettivamente da, al maschile, Maurizio Budini (2° in 3h16'11") e Claudio Giancotti (3° in 3h16'25"), e tra le donne da Barbara Duse (2ª con il crono di 3h26'41") e Lara Kocjan- cic (3ª in 3h29'01").

Oltre alla Classic si è svolta anche la Lanaro Granfondo Sprint (16 km da Ferneti a Sagra- do), riservata solamen- te ai podisti: al maschile si è imposto Riccardo Sterni (1h10'31"), che ha fatto suo l'intensa sfida con Marko Vi- zintin, 2° in 1h10'58", men- tre sul terzo gradino del po- dio si è accomodato un sem- pre più convincente Matteo Smilovich (1h12'19").

In campo femminile ha conquistato il successo Clara Miani, che ha fatto la voce grossa e tagliato il traguardo con il crono di 1h22'27".

Veronica Dordei ha prova- to ad impensierire la capofila di giornata non riuscendo pe- rò a centrare il bersaglio gros- so ma chiudendo al secondo posto in 1h23'27" e metten- dosi alle spalle Alessandra Leonori (1h26'40"), terza e ancora in top 3 in una gara di respiro regionale. —

EMANUELE DESTI

NUOVO

e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

PROVA LA DIFFERENZA



QASHQAI

NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

+

EFFICIENZA

Più di 22 Km/lt in ciclo combinato

+

AUTONOMIA

Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt

+

POTENZA

205 CV combinati

+

GARANZIA

Fino a 10 anni con Nissan More

GAMMA
QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

*Qashqai ACENTA Mild Hybrid 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/01/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.000 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/01/2026 al 31/01/2026 e immatricolazione entro il 31/01/2026. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,5 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 102 g/km.

CROSSOVER DAYS SOLO A GENNAIO

€ 1.000 DI EXTRASCONTO
SU QASHQAI MILD HIBRYD IN PRONTA CONSEGNA**

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI
NISSAN
MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

CALCIO DILETTANTI - SERIE D

Un errore ad inizio gara condanna il San Luigi Este sbanca via Felluga

All'8' un rinvio corto di Corbatto su passaggio azzardato di Linussi concede a Peron il gol decisivo del match



Una fase di gioco di San Luigi-Este FOTO MASSIMO SILVANO

SAN LUIGI	0
ESTE	1

Marcatore: 8' Peron.

San Luigi: Corbatto, Cangiano, Montestella, Villanovich, Caramelli, Linussi, Vagelli (67 Zecchini), Pinzi, Butti (46' Dekovic), Abdulai (83' De Panfilis), Olio. All: Pocecco.

Este: Galassi, Dal Lago, Pegoraro, Poletto, Giacomazzi, Caporello (75' Fornari), Peron (85' Zaba), Kola Daniele, Kola Davide (65' Tramonte), Piccardi, Dalla Bernardina. All: Pagan.

Arbitro: Apuzzo di Terni (Mucciante e Manno di Milano).
Note. Calci d'angolo: 4-3. Ammoniti: Kola Davide, Kola Daniele, Caporello, Abdulai. Recupero: 1'-5'.

Guido Roberti / TRIESTE

Sconfitta interna per il San Luigi, all'Este è bastato un gol in avvio di gara, su disattenzione dei triestini, per centrare la posta piena.

Non è stata sufficiente una ripresa ad una sola metà campo, l'assenza degli attaccanti si è fatta sentire, con Forte ed Osmani indisponibili e Butti fuori dopo i primi 45' per un riacutizzarsi di una noia muscolare. Un ko che non deve destare alcuna preoccupazione perché la squadra ha fatto quel che ha potuto, lo conferma anche il tecnico Max Pocecco.

«Per quanto visto non meritavamo di perdere, ai ragazzi non si può dir nulla. Abbiamo fatto un errore e ci è costa-

to caro. Peccato non aver portato a casa nemmeno un punto pur avendo fatto uno sforzo incredibile, soprattutto nella ripresa in cui loro hanno messo un pullman davanti la porta».

Con il 2007 Corbatto a difendere i pali, spazio in difesa al coetaneo Cangiano con Montestella sulla corsia di destra, Caramelli e Linussi centrali in virtù della squalifica di Crosara. Mediana con Villanovich, Pinzi e Vagelli, terzetto avanzato con Olio, Abdulai e Butti.

Buono l'approccio alla gara dei biancoverdi, protagonisti di maggior fraseggio in avvio eppure, all'8', in una situazione apparentemente innocua, Linussi azzarda un retropassaggio a mezza altezza

a Corbatto il quale potendo intervenire solo di piede rilancia corto consegnando il pallone a Peron. L'attaccante davanti alla porta non può sbagliare e non sbaglia.

Un gol del quale prova ad approfittare immediatamente l'Este per togliere ulteriori certezze alla squadra di casa. Un paio di altri spunti creano un po' di scompiglio ma di concreto c'è solo una battuta dalla distanza dell'autore del gol al 24', neutralizzata senza patemi da Corbatto. Il Sanlu costruisce l'azione più bella al 26' con un giro palla che vive di un penultimo gesto sull'ottimo cross da destra di Montestella e si chiude sul tiro altissimo di Abdulai in sforbiciata. Qualche brivido per il San Luigi nel corso dell'ultimo minuto regolamentare del primo tempo, su due angoli consecutivi dei patavini, nell'unico minuto di recupero invece due conclusioni di Abdulai, di piede e di testa, parate da Galassi. Ottimi nel primo tempo tutti i cross di Montestella. Un peccato davvero l'incidente dell'8' di gioco.

Al rientro dagli spogliatoi Dekovic in campo per Butti con Vagelli che alza il baricentro e va largo a destra in fase offensiva. Olio va a pochi centimetri dal gol al 54', il suo sinistro batte Galassi ma non Piccardi che salva a un metro dalla porta. Dentro anche Brunner per Cangiano, diligente la prova del giovanissimo terzino. Grande parata di Corbatto al 62' sul destro secco di Daniele Kola. Ci provano Pinzi e Zecchini al 74', quest'ultimo subentrato a Vagelli, l'Este resiste con la selva di gambe a respingere in area.

Diventa un autentico assedio, il Sanlu con grande generosità si riversa totalmente in attacco ma il bunker dei veneti resiste, anche oltre il quinto tempo in equilibrio, la doppietta di Ibe al 58'e 95' lancia il Brian Lignano a quota 30, a -5 dalle posizioni play-off.

Chi corre per davvero è l'Union Clodiense, altra vittoria, questa volta a capitolare 3-0 il Calvi Noale trafitto dai gol di Radrezza (doppietta) e dell'ex Triestina Codromaz. È l'undicesimo risultato utile consecutivo per i chioggiotti, striscia che era iniziata nella partita in via Felluga in cui avevano resistito nel finale in 9 contro 11.

Un risultato che non rende merito effettivamente a quanto visto in campo ma il calcio, dicono, va così. —

LE ALTRE PARTITE

Treviso vince e va a +16 Cjarlins ko con il Brian La Clodiense batte il Calvi

TRIESTE

Parlare di ipoteca è forse addirittura riduttivo, risulta difficile credere che in qualche modo il campionato possa riaprirsi alla luce di quanto accaduto nella giornata di ieri.

La fuga del Treviso sembra non trovare ostacoli e nella città della Marca il sogno del ritorno nei professionisti dopo anni di desolazione nei campionati dilettantistici sta finalmente diventando realtà. C'è un +16 ora a dividere i veneti da un Cjarlins Muzane ufficialmente sprofondato nella cronica crisi da trasferta ed addirittura agganciato dall'Union Clodiense in costante ascesa al secondo posto. La capolista ha liquidato l'Adriese con un gol per tempo, ad indirizzare la partita è stata in realtà una autorete di Camerotto al 28', nella ripresa al 65' il raddoppio firmato da Salvi.

Il derby regionale della terza di ritorno consacra il Brian Lignano con un 2-0 e pone Zironelli sulla graticola con il Cjarlins che fuori casa non vince da 8 partite, ultimo successo a Chioggia a fine settembre. Dopo un primo tempo in equilibrio, la doppietta di Ibe al 58'e 95' lancia il Brian Lignano a quota 30, a -5 dalle posizioni play-off.

Chi corre per davvero è l'Union Clodiense, altra vittoria, questa volta a capitolare 3-0 il Calvi Noale trafitto dai gol di Radrezza (doppietta) e dell'ex Triestina Codromaz. È l'undicesimo risultato utile consecutivo per i chioggiotti, striscia che era iniziata nella partita in via Felluga in cui avevano resistito nel finale in 9 contro 11.

Al quarto posto alla pari

Serie D Girone C

Brian Lignano - Cjarlins Muzane	2-0
Conegliano - Mestre	1-1
Legnago - Campodarsego	2-1
Luparense - Bassano	1-0
Obermais - Vigasio	2-0
Rocca Altavilla - Portogruaro	1-0
San Luigi - Este	0-1
Treviso - Adriese	2-0
Union Clodiense - Calvi Noale	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	52	17	1	2	37	9
Union Clodiense	36	10	6	4	28	16
Cjarlins Muzane	36	10	6	4	25	19
Mestre	35	9	8	3	25	14
Este	35	9	8	3	28	19
Legnago	32	10	2	8	35	27
Brian Lignano	30	9	3	8	29	22
Bassano	29	7	8	5	18	17
Rocca Altavilla	27	6	9	5	17	15
Luparense	26	6	8	6	21	25
Vigasio	24	5	9	6	29	26
Campodarsego	22	5	7	8	21	23
Calvi Noale	22	6	4	10	20	27
Conegliano	20	4	8	8	16	20
San Luigi	20	5	5	10	19	30
Adriese	16	4	4	12	18	35
Obermais	15	4	3	13	17	34
Portogruaro	10	1	7	12	19	44

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026

Adriese - Obermais, Bassano - Rocca Altavilla, Brian Lignano - Legnago, Calvi Noale - Luparense, Campodarsego - Treviso, Cjarlins Muzane - Union Clodiense, Este - Mestre, Portogruaro - San Luigi, Vigasio - Conegliano.

con l'Este il Mestre, raggiunto in pieno recupero dal Conegliano sull'1-1. Zigoni eroe di giornata dopo il vantaggio mestrino di Soprano.

Rachid Arma decisivo nel successo dell'Altavilla Vicentina sul Portogruaro fanalino di coda (1-0), torna al successo invece l'Obermais che alza la linea di demarcazione tra la zona della retrocessione diretta ed i play-out. Per i meranesi 2-0 ad un sempre più deludente Vigasio.

Fattore campo rispettato anche a Legnago e San Martino di Lupari. Per i veronesi, vittoria 2-1 sul Campodarsego, per i padovani 1-0 al Bassano. —

G.R.

Eccellenza

Chions - Pro Fagagna	0-0
Fiume Bannia - Sanvitese	0-0
Fontanafredda - Nuovo Pordenone	1-3
Forum Julii - Chiabola Pontiziana	1-1
Juventina - Lavarian Morteau LME	0-2
Kras Repen - Muggia 1967	0-1
Pol. Codroipio - Tolmezzo C.	2-1
Rive Flaibano - Tamai	1-2
UFM - Pro Gorizia	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	41	11	8	1	25	12
Lavarian Morteau LME	39	11	6	3	32	15
Tamai	38	11	5	4	31	19
Muggia 1967	36	10	6	4	32	20
Nuovo Pordenone	35	10	5	5	30	22
Juventina	35	9	8	3	26	18
Chions	30	8	6	6	25	22
Kras Repen	28	8	4	8	30	25
Tolmezzo C.	28	7	7	6	24	24
Pro Fagagna	27	6	9	5	18	15
Fiume Bannia	26	6	8	6	21	21
Forum Julii	25	7	4	9	24	32
Sanvitese	23	4	11	5	10	11
Pol. Codroipio	18	3	9	8	18	27
Rive Flaibano	15	4	3	13	23	34
Fontanafredda	14	1	11	8	11	22
Chiabola Pontiziana	11	1	8	11	17	40
Pro Gorizia	10	2	4	14	10	28

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026

Chiabola Pontiziana - Fiume Bannia, Lavarian Morteau LME - Chions, Muggia 1967 - Juventina, Nuovo Pordenone - Pol. Codroipio, Pro Gorizia - Forum Julii, Rive Flaibano - UFM, Sanvitese - Fontanafredda, Tamai - Pro Fagagna, Tolmezzo C. - Kras Repen.

Promozione

Calcio Aviano - Fiumicello	0-0
Casarsa - Deportivo Junior	1-1
Centro Sedia - Sistiana Sesljan	2-0
Com. Teor - Un. Martignacco	2-0
Corva - Maniago Vajont	2-0
Pro Cervignano Ruda - Corno Calcio	1-2
Sevegliano Fauglis - Azzurra	1-1
Tricesimo - OL3	2-0
Trieste Victory Academy - Bujese	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	48	15	3	2	36	14
Casarsa	41	11	8	1	33	14
Azzurra	35	10	5	5	25	19
Centro Sedia	33	9	6	5	23	21
Bujese	32	10	2	8	26	19
Deportivo Junior	32	9	5	6	29	26
Fiumicello	32	9	5	6	22	19
Corva	31	8	7	5	25	23
Tricesimo	30	7	9	4	26	16
Pro Cervignano Ruda	29	9	2	9	25	23
Trieste Victory Academy	25	7	4	9	30	26
Corno Calcio	23	6	5	9	24	26
Un. Martignacco	23	6	5	9	13	24
Calcio Aviano	20	5	5	10	14	24
Sistiana Sesljan	19	4	7	9	22	29
Sevegliano Fauglis	16	3	7	10	16	29
OL3	14	1	11	8	11	24
Maniago Vajont	6	0	6	14	13	37

PROSSIMO TURNO: 25/01/2026

Bujese - Sevegliano Fauglis, Com. Teor - Tricesimo, Corno Calcio - Calcio Aviano, Deportivo Junior - Trieste Victory Academy, Fiumicello - Casarsa, Maniago Vajont - Centro Sedia, OL3 - Corva, Sistiana Sesljan - Pro Cervignano Ruda, Un. Martignacco - Azzurra.

Prima Categoria Girone C

GIORNATA 14: 01/02/2026

Azzurra - Domio
Cormonese - Manzanese Calcio
La Fortezza - Costalunga
Maranese - Sovodnje
Polisportiva Opicina - San Giovanni
Ronchi - Bisiaca Romana
Turriaco - S. Andrea S.Vito

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	33	11	0	2	33	17
Ronchi	31	10	1	2	28	14
Manzanese Calcio	28	9	1	3	26	14
S. Andrea S.Vito	28	9	1	3	21	12
Azzurra	27	9	0	4	33	21
San Giovanni	26	8	2	3	40	22
Bisiaca Romana	17	5	2	6	24	22
Domio	16	5	1	7	23	23
La Fortezza	14	4	2	7	17	21
Polisportiva Opicina	14	4	2	7	26	31
Sovodnje	12	3	3	7	21	28
Turriaco	8	2	2	9	12	25
Costalunga	7	2	1	10	13	31
Cormonese	2	0	2	11	11	47

GIORNATA 15: 08/02/2026

Bisiaca Romana - Maranese, Costalunga - Turriaco, Domio - Cormonese, Manzanese Calcio - Polisportiva Opicina, S. Andrea S.Vito - Azzurra, San Giovanni - Ronchi, Sovodnje - La Fortezza.

Seconda Categoria Girone D

GIORNATA 14: 01/02/2026

Audax Sanrocchese - Roianese
Isonzo San Pier - Campanelle
Moraro - Mossa
Studenti - Mariano
Torre - Poggio
Un. Friuli Isontina - Pro Romans Medea
Zarja - Villanova

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Un. Friuli Isontina	30	10	0	3	30	10
Roianese	30	9	3	1	30	11
Isonzo San Pier	29	9	2	2	31	12
Torre	29	9	2	2	29	12
Poggio	28	9	1	3	18	14
Studenti	18	5	3	5	13	15
Mossa	17	5	2	6	16	17
Pro Romans Medea	16	4	4	5	14	15
Villanova	16	5	1	7	17	20
Zarja	14	4	2	7	23	23
Audax Sanrocchese	14	4	2	7	22	37
Campanelle	10	2	4	7	26	29
Moraro	5	1	2	10	11	27
Mariano	3	1	0	12	5	43

GIORNATA 15: 08/02/2026

Campanelle - Moraro, Mariano - Un. Friuli Isontina, Mossa - Audax Sanrocchese, Poggio - Zarja, Pro Romans Medea - Torre, Roianese - Studenti, Villanova - Isonzo San Pier.

Terza Categoria Girone C

GIORNATA 13: 01/02/2026

Blessanese - Gradese
Chiavris U21 - Com. Pocenia
Com. Lestizza - Castions
Donatello - Flumignano
SantaMaria - Buttrio Calcio
Torviscosa - Pozzuolo
Ha riposato: Porpetto.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Gradese	30	9	3	0	27	11
SantaMaria	28	9	1	2	25	10
Buttrio Calcio	28	9	1	2	27	14
Castions	24	7	3	2	32	16
Porpetto	23	7	2	3	35	12
Com. Pocenia	19	5	4	3	32	18
Torviscosa	17	5	2	5	31	20
Com. Lestizza	17	5	2	5	28	21
Pozzuolo	11	3	2	7	16	31
Flumignano	8	2	2	8	14	38
Chiavris U21	7	2	1	9	14	28
Blessanese	7	1	4	7	9	33
Donatello	1	0	1	11	5	43

GIORNATA 14: 08/02/2026

Buttrio Calcio - Blessanese, Castions - Torviscosa, Com. Pocenia - SantaMaria, Flumignano - Chiavris U21, Porpetto - Com. Lestizza, Pozzuolo - Donatello. Riposa: Gradese.

Terza Categoria Girone D

GIORNATA 13: 01/02/2026

Bisiaca Romana Sq. B - Vesna
Domio Sq. B - Farra Calcio
Mladost - Primorec
Muggia 1967 - Aris San Polo
Pieris - Primorje 1924
Pro-Secco Primorje - Villesse
Ha riposato: ISM Gradisca.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	31	10	1	1	44	10
Vesna	25	8	1	3	28	11
Pieris	25	8	1	3	24	14
Pro-Secco Primorje	23	7	2	3	37	15
Primorje 1924	23	6	0	4	25	13
Aris San Polo	23	7	2	3	19	13
Villesse	21	6	3	3	21	17
Primorec	15	5	0	7	17	23
Farra Calcio	13	4	1	7	17	21
Muggia 1967	12	4	0	8	24	26
Bisiaca Romana Sq. B	11	3	2	7	27	24
Domio Sq. B	4	1	1	10	10	31
Mladost	0	0	0	12	10	85

GIORNATA 14: 08/02/2026

Aris San Polo - Pro-Secco Primorje,

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Una bella Pro Gorizia ferma sul pareggio la capolista Ufm

Al Boito i biancoazzurri di Verdesca giocano e neutralizzano i più quotati avversari Il team di Zanuttig al terzo pari del 2026. Espulsi Gabrieli e De Crescenzo



Una fase di gioco del match Unione Fincantieri Monfalcone-Pro Gorizia

Luigi Murciano / MONFALCONE

La Pro Gorizia non strappa un punto alla capolista Ufm: se lo prende, piuttosto, con una prestazione gagliarda e non di per sé rinunciataria: tutt'altro. Trascinata da un lucidissimo e generoso Spadera, la squadra di Verdesca irretisce la prima della classe imponendole il secondo pari ad occhiali consecutivo, terzo del nuovo anno e settimo della sua serie positiva aperta di 13 gare. I cantierini insomma continuano col proprio passo, seppure preoccupi negli ultimi tempi la loro capacità offensiva. Zanuttig muta tre undicesimi rispetto al recupero infrasettimanale con la Sanvitese: nel consueto 3-5-2 del tecnico

di casa si rivedono dal 1' Contento, Dijust e soprattutto il totem Lucheo: si accomodano inizialmente in panchina Aldrigo, Calistore e Bertoli. Verdesca replica con un arioso 4-3-3 nel quale Langel-la e Portesi assistono molto larghi l'ultimo arrivato Dembele. Prima emozione della sfida di campanile al 3' quando Dembele fugge a destra e centra basso per l'inserimento di Langel-la, pallone interessante in mezzo ma la difesa di casa sbrogia. E ancora biancazzurri propositivi al 5' sul corner di De Crescenzo, quando Spadara sbuca in area tutto solo ma cicca alto il suo destro. La Pro inizialmente ha il merito di essersi presentata a viso aperto e senza nulla da per-

UFM

0

PRO GORIZIA

0

UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Sorcan, Moratti (st 40' Aldrigo), Cesselon, Frontali, Pratolino, Contento, Dijust (st 14' Calistore), Falletti, Gabrieli (st 19' Bertoli), Lucheo (st 34' Sistiani), Acampora (st 1' Pozzani), All. Zanuttig

PRO GORIZIA: Zitani, Kogoj (st 11' Lopez), Mandia, Escudero, Clemente, Jazbar, Langella (st 11' Majjc), Spadara, Dembele, Portesi (st 48' Xhavara), De Crescenzo. All. Verdesca

ARBITRO: Sanson di Gradisca.

NOTE: espulsi al 50' st Gabrieli e De Crescenzo; ammoniti Kogoj, Dijust, Escudero, Majjc.

dere, e continua a provarci: al 17', sugli sviluppi di un corner, la sfera sbuca sui piedi di Spadara che da due passi non riesce a centrare la porta. Il numero 8 goriziano, attivissimo, poco dopo calcia dal limite trovando una provvidenziale deviazione. Di conclusioni nello specchio, a firma della capolista, nella prima frazione non ve ne sono da registrare. Alla ripresa delle ostilità Zanuttig inserisce Pozzani al posto di Acampora. Prova a suonare la carica proprio quest'ultimo, con un bel traversone tagliato al quarto d'ora, difesa biancazzurra sorpresa ma essu-

I cantierini stanno facendo sempre più fatica a concretizzare la fase offensiva

no ne approfitta. Poco dopo un'incornata alta dell'ex Cesselon. Il trainer di casa si gioca anche la carta Bertoli per Gabrieli. Al 23' un piazzato dalla trequarti offre a Dijust la possibilità di fare la torre per un compagno, ma ancora una volta la difesa goriziana pulisce l'area in qualche modo. Pro che prova ogni tanto a sorprendere di ripartenza come al 25' quando Majjc crossa dalla trequarti per il tentativo di girata di Portesi, murato da un avversario. E ancora l'esterno biancazzurro è uno dei più insidiosi: al 43' impegna in diagonale l'estremo di casa Sorcan: per l'ennesima volta in stagione l'estremo cantierino ci mette una pezza che vale oro. Non da meno il collega Zitani che poco dopo smanaccia altrove un insidioso piazzato da zolla decentrata dello specialista Aldrigo. Quest'ultimo ci prova nel finale dal limite (palla provvidenzialmente sporcata in corner). Poi un'evitabile gazzarra finale domata a fatica dal signor Sanson. —

ROVESCIO INTERNO A SANT'ANDREA

La Juventina gioca ma il Lavarian trova due gol e tre punti

Marco Bisiach / GORIZIA

La Lme si è presa il big match di Sant'Andrea di Gorizia, accorciando sulla vetta, la Juventina ha interrotto la sua striscia positiva ma non il suo momento d'oro. Sembra una contraddizione, dopo lo 0-2 casalingo dei biancorossi contro i friulani, ma lo è solo a guardare il risultato, perché la prestazione della Juve è stata ancora una volta sontuosa. La Lme ha saputo soffrire, si è salvata in almeno tre occasioni grazie ad un grande Peressini ed è stata cinica nel colpire due volte nella ripresa. Prima del calcio d'inizio, celebrazione per i padroni di casa, che hanno esposto con orgoglio a centrocampo la Coppa Italia d'Eccellenza conquistata a Gemona. Brividi e applausi che non si sono subito tradotti in spettacolo, perché nel primo tempo per almeno venti minuti la grande organizzazione e applicazione di entrambe le squadre ha portato le due contendenti ad annullarsi. Nessuna occasione, poi unico tiro degno di nota quello di Breganti al 20', messo in angolo da Peressini.

Da registrare solo un paio di tiri dalla distanza, debolissimi o fuori misura, e tanti errori nell'ultimo passaggio causati dal ritmo sostenuto e dalla pressione portata dalle difese sugli attacchi. Juventina ed Lme, comunque, hanno dimostrato di essere grandi squadre. Nella ripresa le cose sono cambiate, ed è stata la Juventina a fare la voce grossa. Tre grandi occasioni in meno di dieci minuti. Al 3' un pallone spizzato all'indietro da un giocatore friulano ha liberato a tu per tu con Peressini Breganti, che però ha calciato addosso al portiere in uscita. Al 5' ancora Breganti libero di tirare, questa volta da posizione defilata, con il suo sinistro che ha fatto la barba al palo. All'8', invece, è toccato a Grion spedire pochi centimetri fuori dallo specchio della porta un calcio di punizio-



Lme in festa

JUVENTINA	0
LME	2

Marcatori: st 19' De Anna, 35' Bonilla. **JUVENTINA:** De Mattia, Ranocchi (st 32' Tuccia), Loi, Liut (st 21' Bric), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Grion, Pagliaro. All.: Visintin

LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Peressini, Bonilla, Foschiani (st 42' Curumi), Zanolla, Tuniz, Tosolini, De Anna, Borsetta, Blgan (st 49' Vesca), Ruffo (st 16' Lirussi), Lascala (st 32' Cestari). All.: Barbieri

Arbitro: Ivanaj del Basso Friuli. **Note:** ammoniti Bric, Zanolla e Lirussi.

ne a giro quasi perfetto. Poi, come un lampo, ecco la Lme, letale al primo affondo: fa tutto benissimo De Anna, con un'azione personale conclusa con un tiro potente sotto la traversa, dove De Mattia non poteva arriva. La Juve ha provato a reagire con Russian (alto di testa), ha rischiato su un contropiede di Bolgan (De Mattia in angolo) ed è andata ko definitivamente al 35', con il tocco vincente a due passi dalla linea di porta del grande ex Bonilla. Peressini ha negato a Breganti, al 41', anche il gol della speranza, e così la Juve è uscita dal campo tra gli applausi ma la Lme lo ha fatto con i tre punti. —

BUON PUNTO DEI TRIESTINI A CIVIDALE

Perossa salva il Chiarbola Ponziana Forum Julii bloccata sul pareggio

La squadra allenata da Musolino va sotto in seguito al gol messo a segno da Dimroci, ma seppur in inferiorità numerica (rosso a Stipancich), evita la sconfitta

TRIESTE

Forum Julii e Chiarbola Ponziana finisce 1-1 con le reti di Dimroci e Perossa, arrivate entrambe nel secondo tempo. Se per i friulani si tratta

del primo punto del 2026, i veltri festeggiano il secondo risultato utile consecutivo, in una striscia che nelle ultime sei uscite conta quattro pareggi e una vittoria. Il pareggio di Cividale del Friuli, inoltre, arriva in rimonta (come contro il prestigioso 2-2 di domenica scorsa contro la capolista Unione Fincantieri Monfalcone) con l'aggravante - o deterrente - dell'uomo in

meno a causa del rosso sventolato a Stipancich. Un risultato che restituisce la caratura di una squadra in crescita e che giornata dopo giornata crede sempre più nella salvezza. Al Comunale di via Mezzana va in scena una partita equilibrata, dove le squadre si studiano per circa un'ora prima di affondare i denti. Al 18' e al 25' Specogna è

protagonista di due conclusioni che impegnano D'Agnolo: la prima arriva con una botta centrale da venticinque metri, l'altra con un diagonale sul quale l'estremo difensore chiarbolino si fa trovare pronto. Al 42' un fallo di reazione di Stipancich condanna i suoi ad affrontare tutta la ripresa in inferiorità numerica; appesantita dalla rete di Dimroci che chiude un flipper in area di rigore spiazzando D'Agnolo con il piatto destro da pochi passi per l'1-0 della formazione allenata da Musolino (oggi squalificato, al suo posto Spadaro). La reazione dei biancoblu non tarda ad arrivare, ed al 33' Perossa si trova a sbrogliare una mischia in area e

decide di ricambiare con la stessa moneta, firmando l'1-1 da sotto porta. L'ultimo acuto di una gara sempre in equilibrio ce l'ha Tauceri con la conclusione di sinistro dallo spigolo dell'area che chiama l'ennesimo intervento di D'Agnolo. Con questo punto, il Chiarbola Ponziana accorcia sul Comunale Fontanafredda e sul Rive d'Arcano Flaibano nell'intricata corsa ai play-out. Nel prossimo turno, il Forum Julii sarà di stanza a Gorizia, ospite della Pro di Verdesca, mentre i triestini dovranno vedersela con il Comunale Fiume Veneto Bannia. —

FORUM JULII	1
CHIARBOLA PONZIANA	1

Marcatori: st 23' Dimroci, 33' Perossa. **Forum Julii:** Coceano, Andassio, Dimroci, Snidarcig (pt 23' Sabic), Bevilacqua, Blasizza, Msatfi (st 14' Djoulou), Specogna, Gashii, Campanella (st 24' Strukelji), Orefice. All. Bradaschia

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Polacco, Trevisan, Stipancich, Zoch, Lomuscio, Zaro, Cottiga, Perossa (st 36' Schiavon), Albanesi, Pisani (st 25' Loggia). All. Spadaro

Arbitro: Meskovic (Gradisca). **Note:** ammoniti Specogna, Sabic, Dimroci, Zoch. Espulso Stipancich.

F. B.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Ciriello castiga il Kras Muggia corsaro a Repen con una perla del bomber

Sotto un vento sferzante i rivieraschi centrano la vittoria I carsolini sono in crisi: è la quarta sconfitta consecutiva

Francesco Bevilacqua / MUGGIA

Un lampo di Ciriello al 10' dal termine illumina la partita del Muggia 1967 che in una gara scolpita dal vento contro il Kras Repen legittima una buona prestazione raccogliendo tre punti pesantissimi. Va peggio alla formazione di Rok Bozic che raccoglie il quarto ko consecutivo e allunga la striscia di risultati negativi interni, dove la vittoria manca dal 30 novembre.

Ha vinto la squadra più solida e vivace dal punto di vista offensivo, premiata dalla dodicesima marcatura del suo centravanti più prolifico.

La prima occasione del match è per il Muggia con Angelini che serve in verticale Cofone per il graffio in direzione Lombardi, bravo a seguire l'azione, meno a impattare di forza il pallone che rotola tra le braccia di Umari. I rivieraschi restano alti e un attimo più tardi una bella combinazione Palmegiano-Angelini sul lato corto dell'area di rigore per poco non innesca la deviazione di testa di Lombardi.

Dall'altra parte i carsolini faticano ad ingranare, penalizzati dal pressing alto dei dirimpettai e dallo sfortunato forfait anticipato di Rajcevic

che dopo 10' è costretto a lasciare il campo per un problema fisico. La prima minaccia dei padroni di casa arriva dal sinistro sull'esterno della rete esploso da Velikonja, mentre parte Umari ferma Ciriello con un'uscita tempestiva.

La gara si gioca sul filo dell'equilibrio, con una partita fisica ma sostanzialmente corretta, che esprime molte delle qualità delle due contendenti quando riescono a distendersi e far giocare Ciriello da una parte e Pitacco dall'altra, con quest'ultimo cercato soprattutto sui lanci lunghi ascavalcare le linee avversarie.



Un duello tra Kras Repen e Muggia 1967 FOTO ANDREA LASORTE

Chiavon dice di no a Pagano, Lombardi chiude l'azione con un tiro forte ma poco preciso. Al 37' sono ancora gli ospiti a proporsi con l'ottima apertura di Spinelli alla caccia di Lombardi per il traversone in mezzo verso Cofone che però non trova lo specchio. Nel finale di frazione il triangolo Ciriello, Palmegiano, Ciriello per poco non sfocia nello 0-1 e dall'altra parte Velokonja lanciato a rete si fa stregare dall'uscita riparatoria di Chiavon.

Dopo il tè caldo, il Muggia riparte con il medesimo affetto aggressivo del primo tempo e se gli ospiti insistono con il palleggio, i biancorossi appaiono più contratti, confortati da una difesa attenta ma senza grandi spazi in avanti. Il duello inchioda la partita nella zona centrale del campo con le aree che restano lontane dalle geometrie di entrambe le squadre, alla caccia di un guizzo capace di sbloccare l'incontro.

Fino a quando, come d'in-

KRAS REPEN	0
MUGGIA 1967	1

Marcatore: st 35' Ciriello.

Kras Repen: Umari, De Lutti, Ferluga, Kolenc, Rajcevic (pt 10' Pagano; st 39' Gotter), Male, Perhavec, Ianezic, Pitacco, Peric, Velikonja. All. Bozic

Muggia 1967: Chiavon, Boschetti, Angelini, Zetto, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Palmegiano (st 39' Notaro), Ciriello, Cofone (st 43' Crevatin), Lombardi (st 25' Botter). All. Carola

Arbitro: Donati (Chiavari).

Note: ammoniti Kolenc, Zetto, Venturini, Male, Perhavec, Bozic, Gotter.

canto, al 35' un filtrante sulla verticale di Cofone libera lo strappo di Ciriello che punta l'avversario, rientra sul sinistro e scaglia la sfera alle spalle di Umari per il vantaggio del Muggia. In tutta risposta, Male prova a replicare con una botta di sinistra dal limite dell'area, troppo larga per poter dar noia a Chiavon, quindi Gotter prova a liberare il tiro senza considerare la chiusura efficace di Loschiavo che alza il muro e difende tre punti d'oro massiccio. —

PROMOZIONE

Il Sistiana S eslja va ko contro il Centro Sedia Una Tva impeccabile rimonta la Bujese

Alessandro Craighero / TRIESTE

Turno agrodolce per le due compagini triestine iscritte al campionato di Promozione.

Cade il Sistiana S esljan di Fabrizio Sestan che, dopo otto risultati utili consecutivi, cede al cospetto del Centro Sedia. A San Giovanni al Natisone i delfini soffrono la vivacità offensiva dei padroni di casa e passano in svantaggio alla mezz'ora puniti da Luca Filippo, abile a deviare in rete un cross dalla destra da parte di Furlani. Provano a reagire i gialloblù con Colja e Francioli che non trovano, però, lo specchio della porta.

Durante la seconda frazione ancora Colja prova a rendersi pericoloso ma la mira non è delle migliori e il Centro Sedia trova il pari al minuto 57 su calcio di rigore assegnato per fallo di Politti ai danni di Grassi. Dal dischetto a segno ancora Filippo che supera Grubizza dagli undici metri. Nei restanti minuti di gara il Sistiana S esljan prova a rendersi pericoloso con Francioli, Carnese e Crevatin ma la porta difesa da Lizzi è stregata e i delfini ritrovano la sconfitta dopo un lungo periodo altamente positivo sotto l'aspetto dei risultati. L'occasione per riprendere la corsa sarà la gara casalinga del prossimo turno contro la Pro Cervignano Ruda.

In uno dei due anticipi del



Romeo Greco (Sistiana S esljan)

sabato vittoria per la Trieste Victory Academy che supera in rimonta la Bujese e trova la terza vittoria consecutiva. Iragazzi di Terpin vanno sotto dopo pochi minuti a causa della rete di Della Schiava che supera Jagust con una pregevole conclusione che si insacca all'incrocio dei pali.

Dopo la rete subita c'è la reazione veemente dei biancorossi che sfiorano la rete in più occasioni e la trovano alla mezz'ora con Tommaso Curzolo, servito da Paliaga. Allo scadere della prima frazione la ribalta la Tva grazie al solito David Paliaga che batte il portiere ospite dopo una ripartenza e va a segno per la quinta volta nelle ultime quattro uscite. Nella ripresa ci provano gli ospiti ma regge il muro difensivo della Tva che guadagna punti preziosissimi in ottica salvezza. —

PRIMA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Il San Giovanni cala il poker al Turriaco Fortezza sconfitta e già fuori dai giochi

Francesco D. Severi / TRIESTE

Ad un turno dalla fine è ancora tutto da decidere nella fase a gironi della Coppa Regione di Prima Categoria, con cinque dei sei gironi ancora aperti a qualsiasi tipo di scenario.

Nel girone A il Sant'Andrea San Vito perde per 2-0 sul campo del Rivignano ed è così costretto a sperare in un miracolo per agguantare la qualificazione: al 7' Anzolin con un tiro-cross inganna Spadoni e porta avanti i nerazzurri friulani, che dopo un palo di Sain di testa ad inizio ripresa raddoppiano in contropiede con Respino a metà frazione.

Pari le altre due sfide del girone, Sangiorgina-Maranese 1-1 e Union 91-Bertiolo 4-4, per la seguente classifica: Maranese 11; Union 91 10; Sant'Andrea San Vito 8; Sangiorgina e Rivignano 7; Bertiolo 3; Risanese 0.

Nel girone D la Bisiaca Romana (unica squadra aritmeticamente qualificata su 42) passa per 1-2 sul campo del Domio grazie alla doppietta di Mainardis, in rete in apertura e nel finale di gara dopo il momentaneo pari bianco-verde di Minen. Vince il San Giovanni, che spera ancora nella qualificazione grazie al poker rifilato al Turriaco: al 3' Andrea Vascotto firma il vantaggio sugli sviluppi di un corner di Forza e due minuti più tardi Marincich insacca il raddoppio dopo una

bella azione in solitaria di Iogna Prat, mentre nella ripresa un autogol di Bianco e il sigillo di Sabadin fissano il definitivo 4-0 rossonero. Finisce invece in parità (1-1) il derby triestino tra Opicina e Costalunga.

La classifica del girone D ad un turno dal termine è la seguente: Bisiaca Romana 15; San Giovanni 9; Ronchi 8; Costalunga e Opicina 6; Turriaco 3; Domio 2.

Nel girone F allunga in vetta l'Ancona Lumignacco, che in casa regola comodamente per 4-1 la Cormonese con due reti per tempo. All'ultima giornata diventa così obbligatorio vincere per l'Azzurra Gorizia, ieri a riposo, che sarà matematicamente ai quarti in caso di risultato pieno sul campo della Serenissima Pradamano in virtù della miglior differenza reti nei confronti degli udinesi.

Abbandona invece la coppa La Fortezza Gradisca, battuta 4-1 sul campo della Mantovana con le reti - tutte nella ripresa - di Peressutti su rigore, Burino con un diagonale mancino, Turlan ancora su rigore, Serplini per i giallorossoblù gradiscani e di nuovo Turlan per il definitivo 4-1 arancionero, mentre il Sovodnje si arrende per 0-1 alla Serenissima Pradamano.

La classifica del girone F: Ancona 13; Azzurra Gorizia 10; Serenissima 8; Manzanesse e La Fortezza Gradisca 7; Sovodnje e Cormonese 3. —

SECONDA CATEGORIA - COPPA REGIONE

L'Ufi batte l'Audax e vola agli ottavi Mossa ok col Poggio Zarja, tris al Cgs

Massimo Umek / TRIESTE

Penultimo atto per quel che riguarda la fase a gironi della Coppa Regione di Seconda Categoria.

Diverse squadre hanno già staccato il pass per gli ottavi che si disputeranno in gare secche mercoledì 4 marzo. Va ricordato che a passare il turno sono le più due della graduatoria per ciascun gruppo.

Nel girone F l'Ufi batte per 4-2 l'Audax Sanrocchese con le reti di Garic (10'), Battistutta (54'), Gamberini (79') e Battistutta (85') ancora; per gli sconfitti a referto Santoro (24' su rigore) e Omizzolo (35') che avevano dato il momentaneo 1-2. L'Ubf passa a Mariano per 2-0 con a referto Elshani e Casco.

La classifica: Ufi 13; Unione Basso Friuli 10; Palazzo 8; Audax Sanrocchese, Moraro 7; Malisana 3; Mariano 0. Ufi matematicamente qualificato. Il prossimo turno: Audax Sanrocchese-Mariano; Palazzo-Ufi; Ubf-Moraro.

Nel girone G Torre e Trivignano sono qualificate con 90' d'anticipo. Nello scontro diretto ha vinto il Trivignano in trasferta per 2-1. La Pro Romans regola lo Strassoldo per 2-0 con a bersaglio Cantarutti e Molli. L'Aquileia ha la meglio per 2-1 sul Terzo con la doppietta di Grion (13' e 35'); per i



Robert Kalc (Zarja)

battuti in rete Sandrigo (46').

La classifica: Trivignano 13; Torre 12; Aquileia 9; Terzo, Pro Romans 6; Villanova 3; Strassoldo 1. Il prossimo turno: Strassoldo-Villanova; Terzo-Pro Romans; Trivignano-Aquileia.

Nel girone H il Mossa (Spano) supera per 1-0 il Poggio e festeggia la qualificazione. Per il secondo posto la lotta è fra Zarja e Roianese che si sfideranno domenica prossima, ai primi basterà un pareggio. Lo Zarja (Bovino all'8' e al 49', Skabar al 60') sconfigge per 3-0 il Cgs mentre la Roianese (Viler al 72') passa per 1-0 sul rettangolo dell'Isonzo.

La classifica: Mossa 11; Zarja 9; Roianese 7; Cgs, Campanelle, Isonzo, Poggio 5. Il prossimo turno: Cgs-Mossa; Poggio-Campanelle; Roianese-Zarja. —

VOLLEY SERIE B MASCHILE

Il Soča ci mette il cuore Ma non riesce a evitare l'ennesima sconfitta

Rimandato ancora l'appuntamento con la prima vittoria
Con Montecchio strappano un set, ma è un fuoco di paglia

MONTECCHIO	3
SOČA	1

(25-21, 17-25, 25-20, 25-19)

SOL LUC. MONTECCHIO MAGGIORE: Ponte (L), Petrocchi O, Zanovello 2, Smiderle 1, Guardavascio 11, Costa 24, Novello G.M (L2), Celere 1, Novello Lu. 15, Meggiolaro, Frizzarin (K) 6, Cherin 8. All. M Guiotto.

SOČA SLOVOLLEY ZKB: Černic O, Princi 2, A. Cotič (L), Miklus 10, Devetak 6, Cavdek (L1), T. Cotič 13, Makuc O, Antoni O, Sico 5, Tomič 7, Katalan O, S. Giusto 18. All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

Arbitri: Bassetto e Gioia di Verona.

Durata set: 25', 26', 27', 28' durata 1h e 54'

Andrea Triscoli
MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

Turno di inizio 2026 negativo per il Soča SloVolley in Bnazio-

nale, che non trova nessun punto nella trasferta veneta a Montecchio Maggiore, al Pala-Colloidi. Squadra quadrata e arcigna il Sol Lucernari, formazione con ambizioni di A3 a un passo dal secondo posto, mentre gli isontini cercano ancora disperatamente il primo successo e sorriso in questo campionato. La tante ore di viaggio e il trend per ora negativo, non giovano al Devetak, che parte a rilento e perde il primo set in apertura, contro i ragazzi in casacca nera di casa. Impianto difficile, con pochi e diversi punti di riferimento, un tetto a spiovente, e un lato con buon pubblico ma un altro lato di sedie biancorosse che si presenta quasi vuoto. Avvio 8-6, 16-15 per il Montecchio che vira per primo a venti, poi fa 21-19, e scappa sul + 4 di fine primo tempo. Nella ripresa è lo SloVolley Devetak a farla da padrone, parte 7-6, poi toc-

cail 10, 13-16, e supera per primo il venti, facendo poi uno scatto 16-21 e un altro break consistente per il successo e la ritrovata parità. Sorpresa nelle fila del Sol Lucernari, che non si aspettava un Soča SloVolley così reattivo e volitivo. Sol avanti 8-6 e 16-13 nel terzo, poi l'equilibrio si rompe e si va 21-16. Tanto, troppo il divario tra le due nel quarto e ultimo periodo: 8-4 Sol, 16-9 ancora Montecchio, e per gli isontini è già tempo di ripensare al viaggio di ritorno. Veneti in gran forma con Costa scatenato e Guardavascio ficcante, mentre il sestetto ospite di coach Battisti trova risposte e punti da Miklus, e dal solito Stefano Giusto che ne firma 18, come da media, ma è un po' solo nella ricerca di punti costanti. 7-4 per il Devetak ZKB il compito degli ace, con gli azzurri efficaci al servizio, mentre gli errori -punto equamente di-



Un attacco del Soca SloVolley ZKB FOTO DA FACEBOOK SOCA SLOVOLLEY

stribuiti sul 25-24 dei vicentini. Prossima settimana la pausa, poi l'8 febbraio il turno di riposo per la prima di ritorno, e lo SloVolley ZKB Devetak tornerà dunque in campo appena

tra un mese a metà febbraio. Ecco la classifica: Bardolino VR 32 punti; TMB Monselice 26; UniTrento TN e Arredo-Park DUAL Caselle 25; Sol Lucernari Montecchio 24; Bassa-

no 23; BTM Lametris Massanzago 21; Casalsesrugo PD e Treviso Volley 14; Olympo Tv e Kioene Pal. Padova 9; Plotegher Piovese 7; Soča SloVolley ZKB 2. —

SERIE C MASCHILE

SloVolley senza pietà contro il fanalino Pozzo Mariano cede alla Libertas

GORIZIA

Per la serie C maschile regionale, lo SloVolley ZKB non perde colpi per strada e supera il Pozzo con un netto 3-0 (25-11, 25-19, 25-20) nel clamoroso testacoda di questo turno che vedeva la prima ed imbattuta compagine carsolina affrontare il fanalino di coda Pozzo. Ambrož Peterlin, anima e timoniere del sestetto ci spiega: «Non c'è molto da dire, ci siamo trovati contro una rivale giovane, anco-



La squadra del Mariano

ra acerba, al momento ultima ma con discrete prospettive. Sapevamo delle difficoltà che avrebbero potuto darci, e per un set e mezzo si sono rivelati insidiosi. Noi siamo stati bravi a non mollare con la testa, sempre avanti e sempre in controllo, e poi nella ripresa il Pozzo ha offerto maggiore resistenza. Nel terzo periodo gli ospiti ci hanno creduto di più, portandosi a condurre 5-8 e 7-9, dal 12-9 per noi le cose sono mutate, abbiamo ripreso salde in mano le redini del match e abbiamo tenuto botta e testa fino al fischio finale». **SloVolley ZKB:** Castellani 1, Bulfon 16, Terpin 16, Komjanc 8, Jerič 6, Sutter 7, Desanti (L), Vremec (L), Bensa 3, Margarito O, Micali 1, Segre. All. Peterlin. Con questa affermazione, la dodicesima consecutiva in

stagione, lo SloVolley mantiene 4 punti di vantaggio sulla seconda, e la più pericolosa rivale, la Libertas Fiume Veneto, che sabato sera a Mariano ha sconfitto 1-3 (19-25, 25-18, 20-25, 20-25) la Cassa Rurale FVG, infliggendo ai ragazzi dell'isontino la sesta sconfitta nel girone. Buon avvio delle due, poi Fiume Veneto dilaga, ma Mariano nella ripresa affila le lame e si riprende un set, portandosi 1a1. Dal terzo riemerge la compagine ospite, che incassa i 3 punti. Questa la classifica: SloVolley ZKB 35 punti; Libertas Fiume Veneto 31; Pordenone Volley 28; C. Rurale Intrepida Mariano e VPA Banca 360 Prata 19; Marcolin GS Favria 15; Credifriuli Rojalese 9, Tre Merli TSV 5; Pozzo Pradamano 4. — **A. T.**

SERIE D MASCHILE

Il Cus Trieste illude poi Travesio lo rimonta Fanchi ok con la Fincantieri

TRIESTE

In serie D maschile, CUS Trieste-A.P. Travesio finisce 1-3 (25-21, 19-25, 22-25, 21-25). Il CUS Trieste gioca bene ma gli avversari difendono di più e sono più incisivi nelle fasi finali dei set. Nella 5a di ritorno del campionato Regionale di serie D maschile, gli universitari ospitano A. P. Travesio. Avvio insalita per gli universitari con tre errori consecutivi in attacco si trovano sotto 0-3 ma i cussini non mollano e con un contro-parziale si portano sul 4-5 e poi con un attacco e un muro del pari. Poi 9-11 costringendo il coach Seppi al suo primo time out. Al ritorno in campo gli universitari reagiscono portandosi 13-13 con un muro punto di Elia Millo (autore di ben quattro muri punto nel primo set). Con Salice in battaglia i cussini scappano via e con un parziale di 7-0 si portano sul 20-13. Travesio tenta il recupero ma è troppo tardi e gli universitari chiudono tranquillamente il primo set sul 25-21. Dalla ripresa c'è un'altra gara: secondo set dopo una prima fase equilibrata (4-5) gli ospiti con una serie di difese e controattacchi vanno 8-14. Qualche errore di troppo nelle fasi finali del set gli ospiti portano il secondo parziale a casa per 19-25.

Nel terzo set partono meglio i gialloblu 6-2, poi i friulani agganciano la parità sul 11-11. Gli ospiti si portano per la prima volta nel set in vantaggio 13-14, ancora 20 pari, poi però errori cussini e il libero di Travesio permettono il 22-25. Nel quarto set ospiti sul 8-14. Ma ancora una volta i cussini reagiscono, si portano in parità a quota 15. La partita resta in equilibrio fino a 18-19 ma ancora una volta sono i friulani a sbagliare dimeno nella fase decisiva del set vincendo a 21. Miglior giocatore del Cus Elia Millo autore di ben 25 punti (18 attacchi, 6 muri ed un ace). **CUS:** Dassoni (cap) 4, Lo Faro 8, Millo 25, Di Cosimo 7, Lotto, Sfregola 1, Piscitelli, Salice 8, Palma 1, Mihelj, Stevanella, Giurgevich, Schirotti (L1), Turco (L2). Allenatore: Luciano Seppi. Bel derby invece a Mariano, tra Fanchi e Sca Montaggi: Monfalcone cede 3-1 (18-25, 25-16, 25-17, 25-18) pur vincendo in avvio. Fanchi Mariano partito contratto, poi esprime una prestazione più gagliarda, coi punti e la brillantezza di coach Farfoglia, Zorziotti jr (E), Zorzin e Quartuccio. Farmacia Fanchi alla quinta W di stagione, a quota 16 e ottava, a + 4 sui cantierini. —

SERIE D MASCHILE

Il Rosso scivola a sorpresa nel derby contro l'Altura Ma il Volleybas non scappa

TRIESTE

In serie D maschile, per il 13mo turno, il Rosso V. Club incespica alla Don Milani nel derby cittadino. Partita persa dal Volley Club Trieste in trasferta contro la Pallavolo Altura Trieste che si impone per 3-0 (27-25, 25-22, 25-21). Risultato che sta stretto al Volley Club, protagonista di una

prestazione a corrente alternata e punito oltre i propri meriti. Ma l'Altura ha ben fruttato le sue doti. I parziali raccontano una gara sempre in equilibrio, decisa più nei dettagli e negli sprint finali che da un reale divario tecnico tra le due squadre. Da sottolineare la grande prova dei giovani alturini subentrati, capaci di portare energia e solidità,

soprattutto in una fase difensiva di altissimo livello che ha spesso disinnescato le soluzioni offensive bianconere. La gara è stata inoltre attraversata da una palpabile tensione in campo, alimentata da qualche giudizio contestato, che ha inciso sull'inerzia emotiva dell'incontro. Nei momenti chiave questa tensione si è trasformata in qualche errore gratuito decisivo, facendo scivolare i set nel finale. Sul match aleggia comunque il mosaico di tessere colorate e ben fissate, di alti valori tecnici in campo, ed è un ko bianconero che appare un toccasana per l'Altura Trieste. Un risultato che infatti risulta indolore per i bianconeri in ottica di classi-

fica, ma di enorme valore per i biancoazzurri di coach Kalc, che grazie a questi tre punti si allontanano dalle zone di centro e rilanciano con decisione la propria corsa ai playoff. Prata che batte la capolista Volleybas, 3-1, e rientra in gioco per la poule alta: la corsa per i primi cinque posti del girone promozione è ancora accesa e apertissima. Ecco la classifica: Gaia Volleybas Ud 35p; Rosso Costruz. Volley Club Trieste 32; Muzzana 26; Pall. Altura TS 23; SloVolley Vegliach 20; AP Travesio 21; Prata VPA Banca 15; Fanchi Mariano 16; Sca Montaggi Fincantieri 12; Cus Trieste 1. — **A. T.**

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet non punge la favorita Villadies Per l'Evs è buio pesto

Le carsoline tornano a mani vuote dalla trasferta vicentina Il Gis Sacile ha vita molto facile contro le ragazze di Sparello

TRIESTE

In Serie C femminile lo Zalet ZKB scivola 3-0 (25-16, 25-14, 25-13) a Villa contro la Villadies. Il team carsolino ha dovuto affrontare un compito arduo ed impegnativo e, come previsto, è tornato da Villa Vicentina a mani vuote. La Villadies si è dimostrata migliore sia fisicamente che tecnicamente,

squadra omogenea con un servizio eccellente, una buona difesa e un attacco inarrestabile, in cui ha brillato Francesca Misciali, ex bandiera dello Zalet assieme alla sorella Ilaria, libero. Le giocatrici ZKB hanno scavato qualche punto in ogni set, e pur giocando in modo molto competitivo e con sacrificio, tutto il lavoro non è stato sufficiente contro un'av-

versaria oggettivamente migliore. L'allenatrice Demi Vattovaz non drammatizza comunque la sconfitta: «Non era una partita in cui puntavamo a fare punti, quelle partite arriveranno, perché il Vivil Farmaderbe è più forte di noi e spero davvero che venga promosso, perché sicuramente lo merita. Ma in realtà è stato un allenamento molto prezioso



L'Eurovolleyschool, sconfitto nettamente dal Gis Sacile

per noi, che ci ha permesso di competere ad un livello più alto del solito. Non ho davvero nulla da rimproverare alle mie giocatrici, perché abbiamo lottato tutte, ma vorrei elogiare in modo particolare entrambi i centri, Kalin e Skerk».

Zalet: Ban 1, Ciuch 4, Kalin 5, Kovačič 7, Skerk 6, Vattovaz 2, Briscech (L), Bezin, Grilanc, Lizza, Marion, Močnik. All. Demi Vattovaz.

Negativi commenti sulla partita della C dell'Evs, piegata 3-0 dal Gis Sacile. Non

una gara tanto diversa dalle precedenti, anche se il 25-7 del primo set fa ritenere un buio completo. Team evssino non al completo, e ciò va detto, ma comunque sette punti soltanto in una frazione sono sicuramente ben pochi. Poi i due set successivi con punteggi più "normali", anche se chiaramente ancora poco incisive per pensare di poter raccogliere qualcosa. Si chiude così un girone di andata che ha confermato quanto temuto ad inizio stagione, con una rosa molto ringiovanita e con tante ragazze esordienti nella massima serie regionale: la grossa difficoltà a chiudere i punti e a fare risultato. In alcune occasioni si sono perse banalmente delle possibilità di portare a casa almeno un successo parziale.

EVS: Sparello E., Kralj, Zago, Urban, Rasman, Mersi, Vescovi, Zotti, Muntean, Porro (L1), Camber (L2). All.: Sparello L., vice: Cristofolletti. —

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Un'Olympia da urlo stende il Volley Club

Vittoria nel derby e aggancio in classifica per le arancionero «Prova maiuscola da parte nostra, contro una rivale degna»

TRIESTE

Per la parte delle triestine della Serie D femminile l'ex capolista Volley Club perde la seconda di fila nel 2026, superata 1-3 (25-21, 23-25, 9-25, 26-28) in casa nel derby da una Olympia davvero arrembante e spregiudicata, che raggiunge ora le bianconere al 4° posto a 31 punti. Le parole del tecnico clubbino Fulvio Hovhannessian: «Intanto complimenti all'Olympia che ha interpretato una partita di notevole spessore, confermando i pronostici di inizio campionato come una delle maggiori candidate alla promozione. Per noi il primo set praticamente perfetto dove siamo riusciti a fare un ottimo gioco variando con tutte le soluzioni in nostro possesso. Il secondo è stata la svolta della partita, perché non siamo riusciti a chiudere a causa di due gravi indecisioni che hanno rimesso in corsa le ospiti. Luce completamente chiusa e blackout nel terzo atto, parzialmente riaperta nel quarto in cui siamo riusciti a recuperare un paio di break, ma è mancata quella determinazione ed esperienza necessarie per arrivare al quinto. Non dobbiamo perdere fiducia e coesione». Così il presidente e leader del sestetto neroarancio Valles: «Per noi super giornata, bella vittoria convincente, in una delle migliori prestazioni dell'anno. Gran potenziale, e prova maiuscola nostra, contro una rivale degna e solo i dettagli hanno fatto la differenza, nei fotofinish di fine frazione. Partita aspra, combattuta, con le nostre dav-



L'esultanza dell'Olympia dopo il successo nel derby col Volley Club

vero toniche e attente, mai remissive, Momentè k.o dopo due bei set, e la nostra centrale è stata poi ben sostituita da Kiki Riccio, devastante nel quarto con sei punti e tanto lavoro in zona3, e vero ossigeno per noi». Tutte da elogiare, ma circoletto rosso per 2 bomber scatenate come Pauli e Visintin, a livelli quasi da sere B.

Volley Club: Bavdaz 1, Dodini G., Giocondi 10, Rescali 18, Milosevic 15, Rigo, Roncارا', Valente, Vattovaz 2, Zanne 14, Marandici, Brazzati, Spadaro 4.

Olympia TS: Pauli 21, Masarutto 17, Momentè 4, Pette-nà 0, Dario 4, Varljen, Da Ros

ne, Visintin (K) 21, Riccio 6, Fortunati 7, Guarniero 5, Berliavaz e Reggente n.e, Cia L2. All. D. Barnabà.

Tiki Taka Staranzano – Zalet 3-0 (25-11, 25-11, 25-14).

Zalet: Olivotti 3, Gulich 7, Laković 4, Luxa 0, Rapotec 3, Regent 1, Gargiuolo (L1); Dandri 0, Mbengue 2, Karadzic, Oberdan, Santon, Movio (L2).

Partita a senso unico, ma nonostante il risultato negativo ci sono state anche azioni ben giocate dalle zaletine, in una sfida in salita contro una squadra molto ben strutturata e ben disposta in campo. —

A. T.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Tiki Taka a tutta birra Adesso è secondo

Lo Staranzano si impone in assoluta scioltezza sullo Zalet Bene anche il Devetak contro il Farra e il Mossa col Chions

STARANZANO

Per la parte isontina di DF, lo Staranzano è ora seconda del girone, la migliore delle giuliane, e infila l'ennesima W battendo 3-0 lo Zalet.

Tiki Taka: Grego 5, Stergonsek 6, Pitacco 0, Cecchini 12, Corrain 4, Winkler 10, Macerola 12, B Mania'1, Stabile 3, Cipolla. All. Busdakin.

«Gara a senso unico, ma Tiki Taka buono, in un match con esito mai scontato – Spiega il tecnico Busdakin –. Brave le mie a stare con la testa, tenere lo Zalet sempre sotto, e ciò mi ha dato modo di provare alcune soluzioni diverse, dando anche spazio alle ex infortunate che stanno tornando in forma e in organico. Buon test per un prossimo confronto davvero duro e probante, contro il Soča Devetak che ci è ormai alla pari».

Farravolo – Soča Devetak ZKB, il derby isontino termina 0-3 (24-26, 18-25, 19-25) in favore del Soča ZKB rosa, proiettato a rincorsa della vetta.

Farravolo: Conforti, Tomasella, Nonis, Trevisan, Sansa, Braidà, Marangon, Perressin S e E., Cevdek, Bensa, Contino, Ermacora, Falcione. All. F. Quarta.

Soča Lokanda Devetak ZKB: Scocco 10, Piva 11, Komic 12, Menis 5, Paulin 6, Cotič 1, L. Berzacola 1 e A, Gruden, Tognolli, Coco, Tosolini, D'Amelio (L1), Buna (L2). Al. Orel.

La compagine del Devetak ZKB ha sconfitto con sicurezza la rivale goriziana del Farravolo. Il Soča ha iniziato la



Il muro del Tiki Taka Staranzano

partita in una palestra piena a Farra d'Isonzo un po' nervosa, contratta e ha commesso diversi errori (nove in tutto il set). Il primo set è stato anche il più equilibrato, ma con un gioco concentrato nella seconda parte del set, e il team di Orel è riuscito a spuntarla 24-26. Negli altri periodi, "sočane" in vantaggio, ma le rivali hanno reagito bene e una vittoria in scioltezza non è stata facile, nonostante il Farravolo abbia tutt'altre ambizioni, rispetto ad un Devetak ZKB ora terzo, a -4 dalla vetta del Zoppola.

Discreta prestazione della Pallavolo Mossa che a tratti

esprimono pure un bel gioco, nel successo per 3-0 (25-11, 25-21, 25-13) a spese dell'APC Chions. Partita mai in discussione, con le ospiti troppo discontinue per riuscire ad impensierire le grilline. Il tecnico Pockar riesce ad alternare quasi tutte le ragazze a disposizione, ottenendo buone risposte dalle proprie atlete. Bene Brescia e Braidà in difesa e Bedin che risolve il primo set. Andrea Tavagnutti 24, Donda 15, Cantarutti 9, Tavagnutti M. 6, Brescia 6, Bedin 2, Zaramella 3 i punti delle biancoblu. —

A. TRIS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

Ai Tricolori di fondo quattro club Fvg d'oro

Nettuno, Saturnia, Pullino e San Giorgio hanno dominato sul lago di Pusiano laureandosi pluricampioni d'Italia

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Nettuno, Saturnia, Pullino e San Giorgio si laureavano campioni d'Italia di fondo sul lago di Pusiano. Un inizio di stagione con il botto per le quattro società regionali, che confermavano l'altissimo livello raggiunto nelle specialità del 2 senza e del singolo.

Ben tre i titoli italiani con i quali la Nettuno, impreziosa la bacheca del club biancoverde. Dopo una buona stagione 2025, il 2 senza U17 di Contardo e Visintin vinceva e convinceva sul lago lombardo, lasciando le briciole a Cavallini ed ai monfalconesi della Timavo (Visintin, Driuss), staccati di oltre 40".

Riserve al mondiali U19 dello scorso anno, Piller e De Vincenzi davano sin da subito dimostrazione di ottima preparazione laureandosi campionesse d'Italia nel 2 senza U19, staccando d'autorità Corgeno e Lario.



Coach De Marchi, Contardo, Visintin e coach Cristin (Nettuno)

Nel singolo esordienti infine, una prestazione sopra le righe per Quaia che faceva il vuoto dietro a sé, conquistando facilmente il titolo italiano nella barca più corta.

Due i titoli per il Saturnia. Primo tricolore della stagione per Cecotti e Trevisan nel 2 senza U23, in una gara impegnativa che vedeva in lizza diversi componenti della nazionale U19 del 2025. La coppia del Saturnia, passata di categoria, aveva la meglio su Cerea ed Arolo confermandosi come la formazione più interessante tra gli U23. In una delle specialità più affollate (34 equipaggi al via), il 2 senza di Blasig e Mitrovic dettavano legge tra gli U19, staccando con determinazione Cus Bari e Limite.

Grande soddisfazione per la Pullino di Muggia, che nel 2 senza Under 17 al femminile, si imponeva con una rientrata Cimolino, in coppia con una delle U17 più promettenti, quella Millo, che è stata protagonista tra le cadette lo scorso anno: una decina di secondi al traguardo su Limite e Varese.

Bella prestazione infine per il friulano Bressan (San Giorgio) allenato da Max Candotti, argento mondiale e bronzo europeo lo scorso anno, che firmava ancora un'ottima prestazione nel singolo, precedendo con autorità Palermo e Varese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO - SERIE C MASCHILE

L'Us Triestina Samer vince al suo debutto stagionale imponendosi a Bolzano

Roberta Mantini / TRIESTE

La Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping apre con una vittoria larga e convincente all'esordio nel campionato di Serie C di pallanuoto.

Alla piscina di Bolzano la formazione rossoalabardata ha superato i padroni di casa con un netto 7-20 (2-7; 1-4; 1-8; 3-1), chiudendo la prima giornata al top.

L'avvio degli alabardati è subito positivo sbloccando il punteggio dopo appena 40 secondi con Micillo, autore di una prova da 4 reti complessive. Nel primo tempo arrivano anche i gol di Pavic, Cernecca, Campanile e ancora Cernecca, prima delle 2 reti consecutive di Micillo che fissano il parziale sul 2-7, con le reti bolzanine firmate da Gualdi e Blumberg.

Nel secondo periodo la Triestina allunga ulteriormente grazie a Pavic, Zavatin, Sanson e Campanile, mentre Blumberg va a segno per il Bolzano: 3-11 all'intervallo lungo.

Il terzo tempo è ancora a senso unico, con 8 reti triestine di Pavic (2), Nider (2), Micillo, Sanson (2) e Campanile, mentre Gualdi realizza il

4° gol dei locali.

Nell'ultimo parziale Flaim, Ilias M. e Zampatti rendono meno pesante il passivo per Bolzano, ma a 1'38" dalla sirena è Sanson a chiudere definitivamente i conti sul 7-20.

Soddisfatto a fine gara il tecnico triestino Alberto Petrucci: «È andata bene. Tecnicamente eravamo più forti, ma avevo qualche timore per il debutto, considerando che l'età media della squadra è di 16,1 anni e che per molti era la prima partita in un campionato senior».

Il coach ha sottolineato la maturità mostrata dal gruppo nonostante il pubblico di casa «numeroso e rumoroso», e la vasca piccola di 25 m e non un campo da 25, «sono entrati concentrati fin dall'inizio, hanno giocato bene, non hanno commesso errori e non hanno mai messo in condizione gli avversari di cominciare a giocare. Tutti hanno avuto spazio, anche i più giovani».

Triestina: Cattarini, Cernecca 2, Pavic 4, Zavatin 1, Casavola, Nider 2, Tikic, Fatovic, Villan, Micillo 4, Sanson 4, Campanile 3, Belletti, Benati. —

DACIA

SANDERO

SANDERO STEPWAY Expression Eco-G 100

IN PRONTA CONSEGNA

da 89€/rata mese*

TAN 4,49% TAEG 6,36% - Anticipo 4.920€ - 36 rate - Rata finale 10.431€

o sei libero di restituirla Offerta valida fino al 02/02/2026 per clienti privati e possessori di Partita Iva, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 2/2/2026.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Sandero Stepway Expression Eco-G 100 a € 16.600 (IVA inclusa, IPT e contributi PFI esclusi): anticipo € 4.920; importo totale del credito € 11.680,00 + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 30,19 (addebitata sulla prima rata); interessi € 1.557,73; Valore Futuro Garantito € 10.431 (Rata Finale); per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.632,73 in 36 rate da € 88,94 oltre la rata finale; TAN 4,49% (tasso fisso); TAEG 6,36%; spese di incasso mensili € 3; spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/ Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 2/2/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

ANCHE SABATO E DOMENICA

FINO A

7

ANNI

DI GARANZIA

DACIA ZEN

**Info e condizioni su Dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

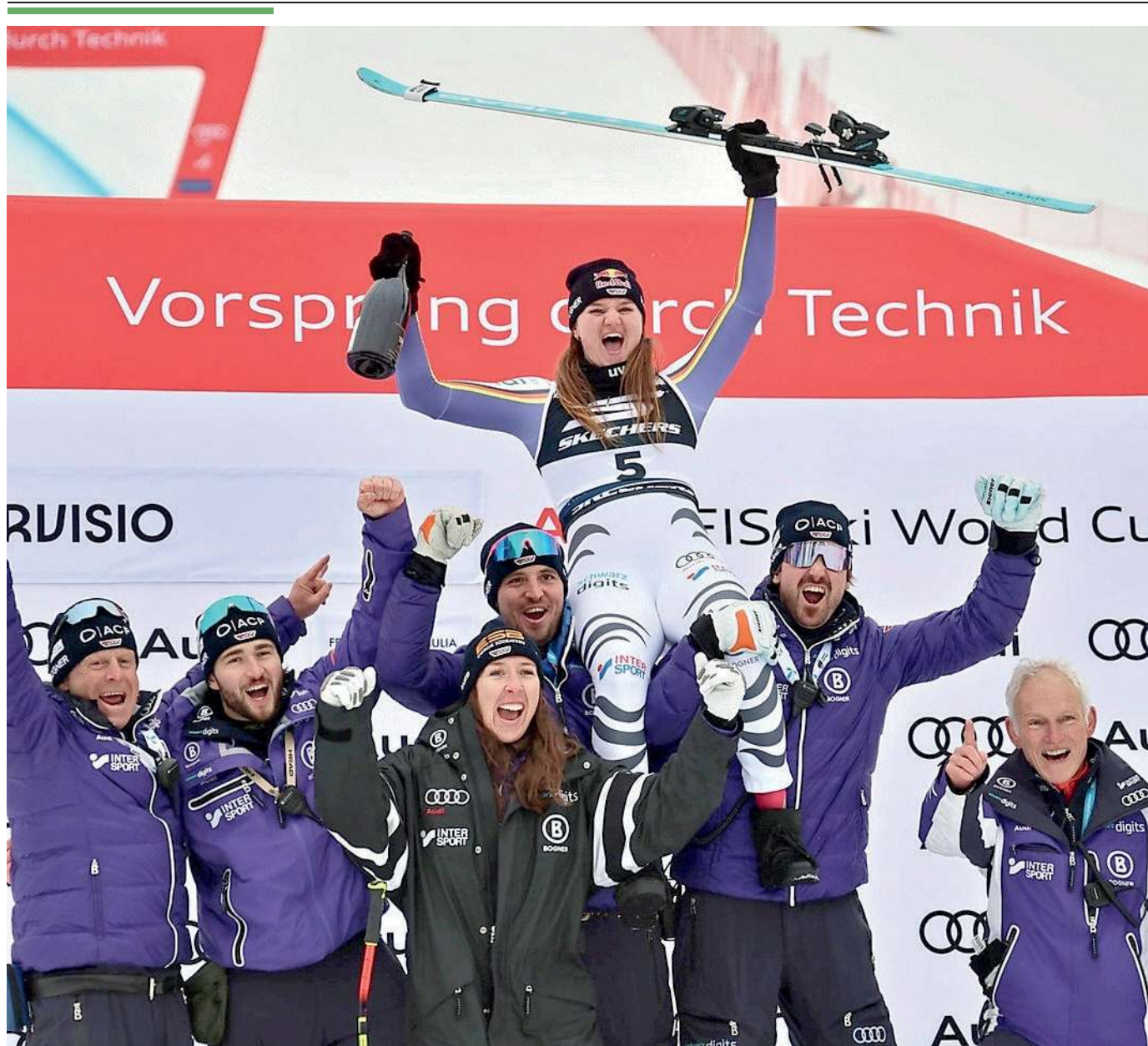
PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



https://sqa.re/daciasandero

Sci alpino - La Coppa del mondo a Tarvisio**IN VISTA DEL TRAGUARDO****Attimi di paura per la caduta di Robinson**

È stata una giornata di festa dello sci ieri sulla pista Di Prampero. A sinistra la trionfatrice Emma Aicher festeggiata dal team tedesco; qui sopra l'arrivo dell'americana Vonn; a destra l'attimo della caduta della neozelandese Robinson, che per fortuna non si è fatta niente. La campionessa azzurra Sofia Goggia non ha brillato a Tarvisio: sesto posto per lei.



Operazione 2028

Evento in Fvg promosso: il presidente Fedriga punta a farlo diventare ricorrente. Oltre 400 persone con l'organizzazione, anche ieri grande tifo degli appassionati

Maurizio Cescon / TARVISIO

Ghiaccio e adrenalina. Nuove basse e batticuore. Note di violino e musica da discoteca. La seconda e ultima giornata della Coppa del mondo di sci femminile in Friuli, tornata a Tarvisio dopo 15 anni di assenza, ha regalato al pubblico, oltre 3 mila presenti non solo italiani, ma anche gruppi di austriaci, sloveni, croati e tedeschi, una gara spettacolare e tirata. A mettere in fila tutte le altre, la tedeschina Emma Aicher, 22 anni e un futuro da primadonna, che ha battuto (era accaduto anche a Saint Moritz) sua maestà Lindsey Vonn, terza la ceca Ester Ledecka.

Così così le azzurre, con Sofia Goggia sesta e un po' imbronciata, ma comunque prima delle italiane, Pirovano decima, Melesi undicesima e Curtioni sedicesima. Niente da fare per la trionfatrice della discesa di sabato, Nicol Delago, che partita con il pettorale numero 45, è uscita dopo poche curve, quando però stava dan-



Piccoli tifosi in attesa delle loro beniamine per i selfie e gli autografi

do filo da torcere al cronometro e alle avversarie. Ma tant'è: Delago, all'arrivo, è stata accolta dai tifosi friulani (bello il bandierone dispiegato prima del via) come se avesse vinto ancora e lei, nel parterre, ha ricambiato. Non si è risparmiata, concedendosi a

selfie a biffezze con grandi e bambini, segno tangibile dell'improvvisa e meritata popolarità. Sorrisi a 32 denti, abbracci e corse su e giù per le interviste con le televisioni e i giornali, poi ancora a distribuire la sua foto autografata. L'Italia grazie alla ritrovata

sciattrice gardenese ha un'altra freccia al suo arco, in vista delle competizioni più importanti della stagione, quelle delle Olimpiadi, tra venti giorni.

Tarvisio è stata all'altezza della situazione e delle aspettative. Un evento così importante e complesso non si im-

provvisa: un solo errore può costare caro. L'organizzazione, che ha potuto contare sul supporto di più di 400 persone, tra Comitato organizzatore, sci club, maestri di sci, contractor, soccorso piste, Forze dell'ordine, Esercito e sanitari, è stata apprezzata dai big della Federazione internazionale. E così la Regione, che ha fatto di tutto per riportare il circo bianco in Friuli Venezia Giulia dopo l'ultima volta nel 2011, gioca le sue carte per un bis nel 2028, al massimo nel 2029. «Vorremmo che la Coppa del mondo trovasse nel Friuli Venezia Giulia un appuntamento ricorrente - ha detto il presidente Massimilia-

Ritorno d'immagine amplificato dalla capillare copertura dell'evento. Ben 150 sono stati i media accreditati tra giornalisti, fotografi, operatori radiotelevisivi, web, content creator locali, nazionali e internazionali. La copertura televisiva è stata senza precedenti, con trasmissioni garantite in oltre 25 Paesi tra Europa, Asia e Americhe, raggiungendo un pubblico globale di milioni di spettatori. Fedriga ha quindi sottolineato i riscontri positivi ricevuti dai vertici federali: «Tutti si sono detti estremamente soddisfatti della riuscita di queste due giornate e continuo a ricevere complimenti. Non è merito mio, ma dello straordinario lavoro di organizzatori, volontari e Forze dell'ordine, che ringrazio». Insomma le premesse per ottenere ancora il via libera a un prossimo appuntamento, forse già nel 2028, di Coppa del mondo femminile ci sono tutte.

Sulle tribune a gioire tanti ragazzini che si sono messi diligentemente in attesa delle loro beniamine per autografi e selfie. Immane i tifosi di Sarone, che seguono ogni tappa europea di Coppa e che negli anni di soddisfazioni se ne sono tolte tante, visti i successi a ripetizione delle big italiane, da Brignone a Goggia, da Curtioni a Delago. Unico brivido la caduta di Alice Robinson: mani nei capelli delle colleghe e occhi sbarrati di chi era a bordo pista. La neozelandese, dopo l'ultimo salto, ha colpito in pieno una porta blu ad altissima velocità, è ruzzolata sulla neve, trascinandosi fino al traguardo. Per lei tanto spavento e qualche lacrima, ma nemmeno un graffio. Ed è ciò che conta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

150
I media accreditati per la manifestazione che hanno garantito copertura mondiale

22
Gli anni di età della tedesca Emma Aicher che ha vinto il secondo Super G in carriera

tendere altri quindici anni. Continuiamo a lavorarci, così come prosegue l'impegno ad attrarre in montagna altri grandi eventi, fondamentali per il ritorno d'immagine che si traduce in economia e opportunità strutturali per il territorio».

SERIE A

Il Milan sbatte sul muro del Lecce Entra Füllkrug e trova il gol-vittoria

Il fortino dei salentini regge per oltre un’ora di gioco
La firma del tedesco riporta il Diavolo a -3 dall’Inter

Francesca Cozzi / MILANO

Di corto muso, con un gol nell'ultimo quarto d'ora di gioco dell'unica punta di ruolo a disposizione di Allegri, l'ultimo arrivato Niclas Fullkrug. Il Milan vince anche contro il Lecce e resta nella scia dell'Inter mantenendo a distanza il Napoli. Non sfigura il Lecce che ha il merito di aver tenuto testa a lungo ai rossoneri grazie alle parate di Falcone.

UNA SQUADRA MATURA

Al di là del gioco, alla fine è il risultato che conta - come ha ribadito alla vigilia Allegri - e il Milan si proietta nel mondo migliore a preparare lo scontro diretto di domenica contro la Ro-



L'esultanza di Niclas Fullkrug dopo il gol

ma, dimostrando di ambire anche a qualcosa in più della Champions League. La squadra di Allegri questa volta non sbaglia l'approccio ed è propositiva, attiva. Ma senza riusci-

re a incidere. I cambi di formazione annunciati da Allegri sono confermati, chance dal primo minuto a Estupinan al posto di Bertesaghi e a Jashari che dall'infortunio non è mai

stato chiamato in causa con continuità, concedendo riposo a Modric. Al 9' Leao va in gol ma la posizione dell'attaccante è in fuorigioco e si resta sullo 0-0. Poi al 17' bella azione da segnalare del Lecce con un traversone al centro di Pierotti che non trova nessun compagno. Al 33' conclusione di Pulisic, primo vero tiro in porta, Falcone c'è. Per il resto probabilmente troppa frenesia a dispetto della precisione. E dopo la prima frazione di gioco, il Milan va negli spogliatoi con un solo tiro nello specchio all'attivo.

L'ASSALTO DECISIVO

A inizio ripresa il Milan scende in campo con maggior decisione. Al 12' ottimo tentativo di Ricci con un forte rasoterra che però viene mandato in angolo da Falcone. Ma se possibile il portiere del Lecce fa ancora meglio al 16' della ripresa negando il gol a Pulisic, dopo una splendida combinazione tra Leao e lo statunitense. Poco prima della mezzora Allegri richiama Pulisic e inserisce Fullkrug, oltre a Loftus Cheek al posto di Ricci. Ed è proprio l'attaccante tedesco, da numero 9 vero, che di testa impatta un ottimi cross al centro di Saelemaekers servito da Gabbia. Modric, entrato al posto di Jashari, manda in porta Nkunku con una verticalizzazione perfetta che viene però sprecata dall'attaccante. C'è tempo per un altro grande intervento di Falcone su Nkunku, poi triplice fischio, vittoria preziosa per il Milan. —



FINALE DI COPPA D'AFRICA

Il Senegal beffa il Marocco

Con un gol di Gueye nei supplementari, il Senegal si aggiudica la seconda Coppa d'Africa della sua storia. In pieno recupero dei regolamentari, il Marocco padrone di casa ha sprecato il rigore della vittoria con Brahim Diaz: gli avversari, in segno di protesta, avevano lasciato il campo per 10 minuti circa.

LO SCONTRO SALVEZZA

Il Parma si difende bene Con il Genoa finisce 0-0

PARMA

Poco spettacolo e un pari che non fa male a nessuno. Finisce zero a zero la sfida del Tardini, Parma e Genoa allungano le rispettive strisce positive, un altro passo avanti verso la salvezza. Meglio gli uomini di Daniele De Rossi nel primo tempo: gli ospiti sono più aggressivi, pressing alto, crociati in difficoltà a costruire gioco. Nella ripresa il Parma aumenta la pressione ma senza grossi pericoli. A due minuti dal termine i rossoblù sfiorano il colpaccio: ducali sorpresi in contro-



Valeri e Sabelli a duello

pie, Colombo sfugge a Delprato ma Corvi (migliore in campo) respinge e salva il Parma. Finisce zero a zero e il risultato, per le occasioni, sembra star stretto agli ospiti. —

SCONFITTO IL BOLOGNA

La Fiorentina non si ferma nel segno di Commisso

BOLOGNA

Per Rocco Commisso e per la salvezza: colpo viola al Dall'Ara, dove la squadra di Paolo Vanoli raccoglie il quarto risultato utile consecutivo e la terza vittoria nelle ultime cinque gare. Lo fa con le reti di Mandragora e Piccoli e soprattutto con una delle prove più convincenti, per un cambio di passo necessario per risalire la china, in un momento emotivamente complicatissimo, dopo la morte del patron. La Fiorentina prima domi-



La dedica di Mandragora

na e poi tiene i nervi saldi necessari per scacciare la paura dopo il 2-1 di Fabbian, segnale di crescita anche sul piano del coraggio e della maturità. —

TORINO KO

Malen-Dybala, la Roma va Giallorossi al quarto posto

TORINO

Rivincita e quarto posto, la Roma si prende tutto nel terzo incrocio stagionale contro il Toro. Dopo le sconfitte all'andata e in Coppa Italia, i giallorossi trovano il riscatto con i granata: nasce tutto dall'asse Malen-Dybala, con il nuovo acquisto che battezza il debutto con un gol e la Joya ritrovata che chiude i conti. La terza vittoria di fila regala a Gasperini il sorpasso sulla Juve e il quarto posto che in que-

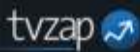


Malen e Dybala

sto momento varrebbe la Champions, mentre per il Toro continua la crisi di risultati in casa, con la terza sconfitta interna consecutiva. —

SERIE A - 21^ GIORNATA									
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		PARTITE					
PISA-ATALANTA	1-1	INTER-PISA	23/01 (20.45)	PARMA	0	BOLOGNA	1	TORINO	0
UDINESE-INTER	0-1	COMO-TORINO	24/01 (15.00)	GENOA	0	FIorentina	2	ROMA	2
NAPOLI-SASSUOLO	1-0	Fiorentina-CAGLIARI	24/01 (18.00)	PARMA (4-3-3): Corvi 7; Delprato 6.5, Circati 6, Valenti 6, Valeri 6; Bernabè 6.5 (31' st Sorensen 6), Keita 6, Estevez 5.5; Oristanio 5.5 (37' st Cremaschi sv), Pellegrino 5 (31' st Djuric sv), Ondrejka 5 (1' st Britschgi 6). (Rinaldi, Casentini, Benedyczak, Lovik, Ordonez, Cutrone, Troilo). All.: Cuesta 6					
PARMA-GENOA	0-0	SASSUOLO-CREMONESE	25/01 (12.30)	GENOA (3-5-2): Leali 6.5; Marcandalli 6, Ostigard 6.5, Vasquez 6.5; Sabelli 6.5 (32' st Masini sv), Malinovskyi 6 (28' st Messias 5.5), Frendrup 6, Ellertsson 6, Martin 6; Vitorino 5 (28' st Ekhator 5.5), Colombo 5.5 (44' st Nuredini sv). (Lysionok, Sommariva, Thorsby, Onana, Cuenca, Otoa, Fini, Cornet, Venturino). All.: De Rossi 6					
BOLOGNA-FIORENTINA	1-2	ATALANTA-PARMA	25/01 (15.00)	ARBITRO: Pairetto 5 NOTE: ammoniti: Ondrejka, Valenti, Circati, Ostigard, Vitorino. Recupero: 1', 4'					
TORINO-ROMA	0-2	GENOA-BOLOGNA	25/01 (15.00)	BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 5.5; Holm 5 (1' st Zortea 6), Casale 5, Heggem 5, Miranda 4.5; Pobega 5 (27' st Ferguson 6), Freuler 5 (1' st Moro 5.5); Orsolini 5.5 (1' st Rowe 6.5), Odgaard 5 (1' st Fabbian 6.5), Cambiaghi 5; Castro 5.5. (Pessina, Skorupski, Vitik, De Silvestri, Lykogiannis, Sulemana, Dominguez, Immobile, Dall'Ala). All.: Italiano 5					
MILAN-LECCE	1-0	JUVENTUS-NAPOLI	25/01 (18.00)	FIorentina (3-5-2): De Gea 6; Dodo 7.5, Comuzzo 6, Pongracic 6.5, Gosens 6; Fagioli 7 (49' st Ranieri sv), Mandragora 7 (27' st Brescianini 6), Ndour 6.5 (27' st Sohm 6); Parisi 6.5 (35' st Fortini sv), Piccoli 6.5, Gudmundsson 6.5 (27' st Solomon 6). (Christensen, Lezzerini, Kospo, Kouadio, Nicolussi, Fazzini, Balbo, Braschi). All.: Cavalletto (Vanoli squal.) 7					
CREMONESE-VERONA	oggi (18.30)	ROMA-MILAN	25/01 (20.45)	ARBITRO: Doveri 7 NOTE: ammoniti: Holm, Miranda, Ferguson. Recupero: 5', 7'					
LAZIO-COMO	oggi (20.45)	VERONA-UDINESE	26/01 (20.45)	TORINO (3-4-2-1): Svirar 6.5; Mancini 6, Ndicka 7, Hermoso sv (23' pt Ghilardi 6.5); Rensch 6 (32' st Tsimikas sv), Cristante 5.5, Kone 6, Wesley 6.5; Dybala 7 (31' st Pisilli sv), Pellegrini 5 (7' st Soulé 6); Malen 7.5 (31' st Vaz sv). (Vasquez, Zelesny, Celik, Ziolkowski, Arena). All.: Gasperini 7					
CLASSIFICA		MARCATORI		MILAN (3-4-2-1): Svirar 6.5; Mancini 6, Ndicka 7, Hermoso sv (23' pt Ghilardi 6.5); Rensch 6 (32' st Tsimikas sv), Cristante 5.5, Kone 6, Wesley 6.5; Dybala 7 (31' st Pisilli sv), Pellegrini 5 (7' st Soulé 6); Malen 7.5 (31' st Vaz sv). (Vasquez, Zelesny, Celik, Ziolkowski, Arena). All.: Gasperini 7					
INTER	49	SASSUOLO	23	ARBITRO: Chiffi 6 NOTE: ammoniti: Ismajli, Mancini, Vlasic. Recupero: 3', 4'					
MILAN	46	PARMA	23	LECCE (4-3-3): Falcone 8; Ndaba 6, Siebert 6, Gabriel 5.5, Gallo 5.5 (40' st N'Dri sv); Gandelman 5, Ramadan 5 (40' st Maleh sv), Coulibaly 5; Sottil 5.5 (9' st Banda 5.5), Stulic 5 (24' st Morente 6), Pierotti 5. (Frucht, Samooja, Jean, Kouassi, Pérez, M. Fofana, Helgason, Kaba, Marchwinski, Ngom, Sala). All.: Di Francesco 5.5					
NAPOLI	43	TORINO	23	ARBITRO: Zufferli 6 NOTE: ammoniti: De Winter, Ramadan. Recupero: 1', 4'					
ROMA	42	CREMONESE	22	11 RETI Martinez (Inter)					
JUVENTUS	39	CAGLIARI	22	8 RETI Pulisic (Milan)					
COMO	32	GENOA	20	7 RETI Leao (Milan), Calhanoglu (Inter), Yildiz (Juventus), Orsolini (Bologna)					
ATALANTA	32	FIORENTINA	17						
BOLOGNA	30	LECCE	17						
LAZIO	28	PISA	14						
UDINESE	26	VERONA	13						

Scelti per voi



La Preside
RAI 1, 21.30
Eugenia (Luisa Ranieri) si impegna a salvare studenti come Marita, costretta a casa dal fidanzato manipolatore, e Mario, vittima di bullismo, trascurando però la sua famiglia e suscitando il risentimento del figlio Andrea.



Pelham 12 3 - Ostaggi...
RAI 2, 21.20
Walter è un dirigente della metropolitana, declassato per illecito e impiegato allo smistamento dei treni. Una mattina resta coinvolto suo malgrado nel dirottamento di un treno partito da Pelham Bay.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Zelig 30
CANALE 5, 21.20
Il programma comico più longevo della televisione italiana celebra 30 anni di successi con un'edizione speciale e imperdibile, condotta dalla storica e amatissima coppia **Claudio Bisio** e **Vanessa Incontrada**.

SUCCESSIONI EREDITARIE

**COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ**

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	
17.05 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 La Preside (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
0.50 Che tempo fa Attualità	
0.55 L'Eredità Spettacolo	
2.10 Ho sposato uno sbirro Fiction	

RAI 2	Rai 2
7.35 La Porta Magica Lif.	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume... Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	
19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Pelham 12 3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller ('09)	
23.15 Il Processo al 90º Calcio	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.40 Spaziolibero Attualità	
10.55 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 Caffè Italia Attualità	
16.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Att.	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.05 Tg Magazine Attualità	
1.15 O anche no Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
6.10 4 di Sera weekend Att.	
7.10 La promessa Telenovela	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
8.45 The Family Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
16.30 Diario Del Giorno Att.	
16.30 Concorrenza sleale Film Drammatico ('01)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Attualità	
0.55 Maria regina di Scozia Film Drammatico ('18)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
7.57 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.05 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.40 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Zelig 30 Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Magnum P.I. Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson Cartoni	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.30 Lethal Weapon Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller ('17)	
23.55 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
0.45 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Orosco Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Orosco - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Att.	
23.00 La famiglia Film Drammatico ('87)	

TV8	
15.35 Consegna per Natale Film Commedia ('20)	
17.20 Natale con Peppermint Film Commedia ('23)	
19.05 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
21.35 4 Hotel (1ª Tv) Spettacolo	
22.50 4 Hotel Spettacolo	
0.10 Cucine da incubo Lifestyle	

NOVE

16.50 Delitti a circuito chiuso Documentari	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Spy Film Commedia ('15)	
23.55 Hancock Film Azione ('08)	

20	20
14.35 Batwoman Serie Tv	
15.25 Walker Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)	
23.15 The Bourne Supremacy Film Azione ('04)	
1.20 Riverdale Serie Tv	
2.40 Show Reel Attualità	
2.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
TV2000 28	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Chiara Lubich - L'amore vince tutto Film Drammatico ('20)	
23.05 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
14.25 9-1-1 Serie Tv	
15.55 30x70 - Se dico donna... Spettacolo	
16.05 Senza traccia Serie Tv	
16.50 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 A Quiet Place II Film Drammatico ('20)	
22.50 Cold Skin - La creatura di Atlantide Film Fantascienza ('17)	
0.35 Bones Serie Tv	
2.05 Fargo - La serie Serie Tv	

IRIS	22 IRIS
12.25 Donne di piacere Film Commedia ('90)	
14.40 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico ('69)	
16.45 Yesterday Film Musical ('19)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Gold Run - L'Oro Di Hitler Film Thriller ('22)	
23.40 Berretti verdi Film Guerra ('68)	
2.15 Note di cinema Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
17.30 Nino La Rocca: una vita su ring Documentari	
18.25 Storia dell'economia Documentari	
19.15 Il giorno e la storia Doc.	
19.40 La grande sfida - L'uomo e l'ambiente 1800-1972 Documentari	
20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari	
21.20 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)	
23.10 Vicky Cristina Barcelona Film Commedia ('08)	

RAI MOVIE	24 Rai
16.15 ... e continuavano a chiamarlo figlio di... Film Western ('69)	
17.45 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)	
19.35 Bastardi a mano armata Film Azione ('21)	
21.10 Winchester '73 Film Western ('50)	
22.50 Passione ribelle Film Drammatico ('00)	
0.55 Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico ('94)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.15 L'allieva Serie Tv	
16.00 Medici in corsia Serie Tv	
17.45 Un passo dal cielo Fiction	
19.45 Il paradiso delle signore Daily Soap	
20.30 Sei Sorelle Soap	
21.20 Un Natale molto scozzese Film Commedia ('23)	
22.55 Un Natale in bianco e nero Film Commedia ('23)	
0.25 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	26 cielo
15.00 MasterChef Italia 6 Spettacolo	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 Friends Serie Tv	
21.20 Il labirinto del silenzio Film Drammatico ('14)	
23.35 40 carati Film Azione ('12)	
1.30 Un altro giro Film Drammatico ('20)	

TWENTYSEVEN	27
14.50 La signora del West Serie Tv	
15.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La signora di mezzanotte Film Giallo ('87)	
21.15 Immagina che Film Commedia ('09)	
23.20 Matrimonio a quattro mani Film Commedia ('95)	
1.15 La signora di mezzanotte Film Giallo ('87)	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissione in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel; **14.10** Chi è di scena; **15.15** Trasmissione in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Radio TRSTA A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Celotaje je vec kot vsota; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marie von Thurn und Taxis: Memorie di Marie Von Thurn und Taxis - 16. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.40 Cantiere Italia	15.00 Summer Camp
18.10 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
18.30 Serie A: Cremonese - Hellas Verona	19.00 Chiacchiericcio
20.45 Serie A: Lazio - Como	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	10.00 Il Mezzogiornale
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Filarmonica della Scala	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

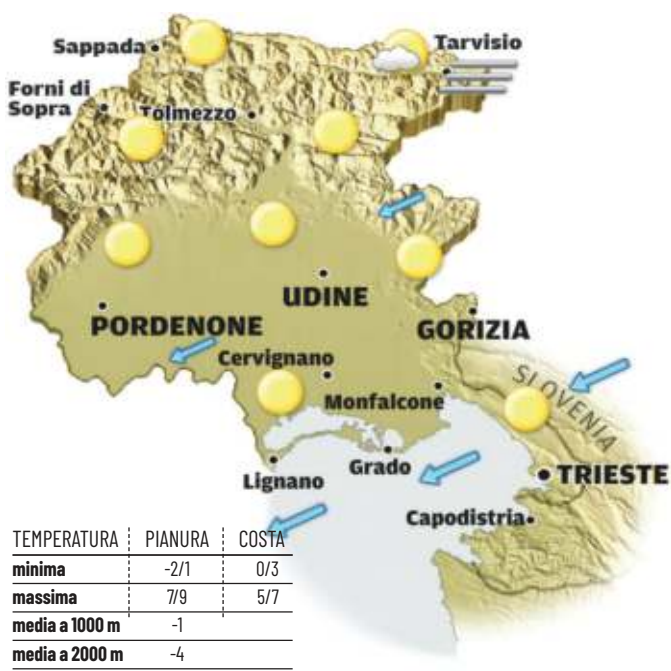
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.15 Blade II Film Sky Cinema Collection	21.00 August Rush - La musica nel cuore Film Sky Cinema Family
17.40 The Big Wedding Film Sky Cinema Romance	21.00 C'eravamo tanto amati Film Sky Romance
18.30 I delitti del BarLume: Il gioco delle coppie Film Sky Cinema Comedy	21.00 Split Film Sky Suspense
18.45 Inside Man Film Sky Cinema Suspense	21.15 Blade Film Sky Collection
19.10 Ogni cosa è illuminata Film Sky Cinema Drama	21.15 Barry Seal - Una storia americana Film Sky Cinema Stories
19.15 Per tutta la vita Film Sky Cinema Romance	21.15 I delitti del BarLume: La danza dello squalo Film Sky Cinema Uno
19.25 Cicogne in missione Film Sky Cinema Family	21.45 I delitti del BarLume: La danza dello squalo Film Sky Cinema Comedy
20.05 I delitti del BarLume: Il matrimonio di Pasquali Film Sky Comedy	22.35 Pacific Rim Film Sky Cinema Action
21.00 Extraction Film Sky Cinema Action	22.45 I delitti del BarLume: La danza dello squalo Film Sky Cinema Uno
21.00 Holiday Film Sky Drama	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Pillole di Istria e dintorni
14.30	Tuttoggi Scuola
15.15	L'universo è... Replay
15.45	Slovenia Magazine
16.15	Il Settimanale
16.45	Te Go Preparà
17.15	Istria e... dintorni
18.00	Progr. in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Zona Sport
20.00	I Parchi Naturali della Slovenia
20.25	Mediterraneo
21.00	Tuttoggi
21.15	Meridiani
22.15	Oramusica
22.30	Progr. in Lingua Slovena
22.55	Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.45	Sportel
0.20	Tv Transfrontaliera
TELEQUATTRO	
6.00	Trieste in diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.25	Misiot
13.00	Tg Trieste
13.50	A Tutto Campo Fvg
14.50	Macete
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste in diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Tg Post
20.30	Tg Trieste
21.10	Caffè dello Sport
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste in diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale
2.15	Sveglia Trieste
TELEANTENNA Lcn 80	
10.00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00	Canzoni Senza Frontiere Con E. Antenna
13.00	Perry Mason - Tf
14.00	Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.30	Film Story
16.30	Ai Confini Della Realta' - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Starblazers C.A.
18.30	Astro Robot C.A.
19.00	Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia Film Story
21.00	Good Times Tf
22.30	Starblazers C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	Super Ricchieste. Sigle Tv
0.30	Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia

Il Meteo

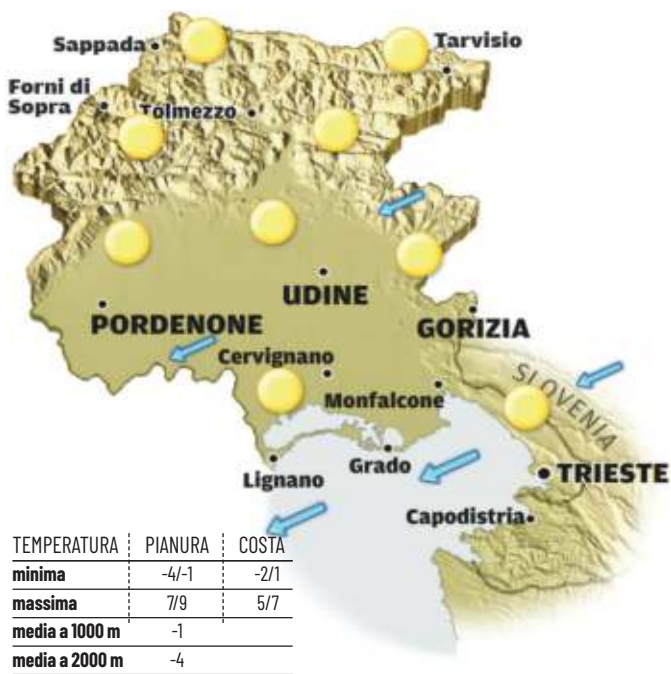


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	0/3
massima	7/9	5/7
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	-2/1
massima	7/9	5/7
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-4	

Giornata invernale tipica per il Friuli Venezia Giulia, con temperature fresche attorno a 6-8 °C nelle ore diurne e minime prossime allo zero nelle ore notturne. Il cielo sarà variabile tra nuvole e schiarite, con possibili piovoschi sparsi, specie sulla costa e nella pianura. Il vento, in particolare lungo il Golfo di Trieste, soffierà con intensità moderata, rendendo la sensazione termica più fredda del previsto e causando qualche disagio per le attività all'aperto.

Cielo sereno o poco nuvoloso e temperature piuttosto fredde al mattino, con valori prossimi allo zero o poco sopra nelle zone di pianura. Nel corso della giornata il sole splenderà, favorendo un graduale aumento fino a valori massimi attorno ai 7-10 °C nel pomeriggio su coste e pianure, mentre sulle Alpi si manterrà più freddo. Sulla costa e nel Golfo di Trieste soffierà ancora Bora moderata, con raffiche che renderanno la sensazione di freddo più intensa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Piogge sull'estremo nordovest e schiarite soleggiate sul Triveneto. Cielo coperto altrove.
Centro: Cielo coperto, ma senza grosse precipitazioni se non qualche debole sulle coste tirreniche e marchigiane. Scirocco forte.
Sud: Cielo in gran parte coperto. Peggiora via via fortemente in Sardegna e poi in Sicilia.
DOMANI
Nord: Condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Calo termico notturno con gelate.
Centro: Tempo parzialmente soleggiato, il cielo infatti si potrà vedere irregolarmente nuvoloso.
Sud: Maltempo su Sardegna e Sicilia dove si abatteranno tempeste di pioggia e temporali. Maltempo in arrivo anche in Calabria. Mari grossi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Si riparte, e tu sei già avanti. Lunedì energetico, diretto, senza tempo da perdere: senti il bisogno di agire e di rimettere le cose in movimento.

LEONE
23/7 - 23/8

Torni in scena con sicurezza e voglia di guidare. È una giornata che ti chiede di prendere posizione e di mostrare chi sei, senza bisogno di alzare la voce.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di muoverti, di guardare avanti e di non restare incastrato in vecchi schemi. Il lunedì porta slancio e una chiara sensazione di "si ricomincia".

TORO
21/4 - 20/5

La settimana inizia con concretezza. Hai voglia di stabilità, di fare bene e senza sprechi di energia. È un lunedì solido, che ti permette di rimettere ordine e costruire con calma.

VERGINE
24/8 - 22/9

Questo lunedì è perfetto per rimettere tutto al suo posto, dentro e fuori. La mente è lucida e pronta: ogni scelta fatta oggi ha un peso concreto sul resto della settimana.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Determinato, concreto, focalizzato: riprendi il controllo della settimana con fermezza. Ogni passo è calcolato, ma efficace. Giornata forte, da costruzione vera.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente corre veloce. Giornata stimolante, piena di scambi, parole e intuizioni rapide. Se resti focalizzato, puoi trasformare il movimento mentale in qualcosa di molto produttivo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il ritmo accelera e ti costringe a decidere. Non tutto può restare in equilibrio perfetto, ma oggi impari a scegliere cosa conta davvero. Meno teoria e più azione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La testa è già oltre, ma il corpo torna operativo. Questo lunedì unisce idee e azione, rompendo la lentezza del weekend. Hai una visione chiara e la voglia di metterla in moto subito.

CANCRO
22/6 - 22/7

Ripartire non è semplice, ma oggi trovi una forza più profonda. Esci dal guscio e affronta ciò che va fatto, senza rimandare. Le emozioni non ti rallentano: diventano motore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il lunedì ti trova determinato, profondo, concentrato su ciò che vuoi ottenere. Se punti qualcosa, difficilmente molli: oggi la volontà è più forte delle distrazioni.

PESCI
20/2 - 20/3

Si cambia marcia. Oggi trovi una determinazione nuova: la giornata ti chiede concretezza, e tu rispondi con intuizioni che diventano scelte reali.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL'OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

PZA VENEZIA, 2 TEL. 040308248
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
SANT'ANNA - COMUNALE 2
VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032

MONFALCONE
CENTRALE
PZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415

SAN PIER D'ISONZO
VISINTIN
VIA G. MATTEOTTI, 25 TEL. 048170135

SAVOGNA D'ISONZO
ROJEC MARCO
VIA PRIMO MAGGIO, 3 TEL. 0481882578

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
LOVISONI
PZA UNITÀ D'ITALIA, 27 TEL. 043132163

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 gennaio 2026 è stata di 15.682 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it. Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18